Anno 94 Numero 292

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, (tel. 43-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 7 Dicembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 43-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Attiri Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 350 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 500) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0.30; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0.40); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. i. 20; *Libia pts 2; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0.50; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

La risoluzione del «vertice comunista»

Contraddizioni di un documento

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 6 dicembre.

Nella dichiarazione del «vertice comunista» pubblicata oggi dalla *Pravda* e dai giornali di tutti i partiti comunisti, si legge che la coesistenza pacifica è la base della politica internazionale del comunismo contemporaneo, che la guerra può essere evitata (altra cosa è la lotta di classe su scala internazionale).

Da queste premesse sarebbe logico attendersi almeno un rilancio del «dialogo» e dei negoziati con l'Occidente e un linguaggio più duttile, simile a quello che Kruscev adottò, partendo da premesse analoghe, quando si recò a Camp David; è probabile che tali siano ancora le conseguenze che Kruscev ricava dall'analisi della situazione, ma il documento dell'Internazionale comunista, approvato all'unanimità (questa circostanza è determinante), non ne fa cenno. Al contrario, il documento aggiunge che «gli imperialisti complottano e si uniscono per scatenare una guerra termonucleare», che «gli americani hanno provocato il fallimento della conferenza al vertice di Parigi e si sono orientati verso l'inasprimento della guerra fredda» (così che «la minaccia di guerra si è accresciuta»).

Nessuna conciliante apertura al nuovo Presidente degli Stati Uniti, almeno in questa sede, attenua la gravità di simili affermazioni. Nella vasta gamma di giudizi che il documento racchiude vi è luogo per ogni interpretazione. Tale è la conclusione degli osservatori occidentali a Mosca.

(34 parole censurate)

Sul problema della coesistenza la dichiarazione allinea una serie di formule teoriche, che denunciano interpolazioni di «scuole» diverse, come certe pandette del Diritto Romano: tesi e idee sovrapposte, che fanno in realtà della risoluzione un documento polivalente e interlocutorio. Anche il giudizio «unanime» del vertice comunista sulla politica da adottare verso i governi nazionalisti dei Paesi neutrali afro-asiatici è malamente identificabile. Il documento afferma anzitutto che i governi dei Paesi neutrali capaci di difendere la propria indipendenza dai blocchi militari, possono essere considerati progressivi e dunque possono essere favoriti perché «mirano» le posizioni imperialiste (India, Irak, Rau ecc.). Più oltre, tuttavia, l'India è definita per la prima volta paese capitalista e citato fra i regimi in cui la lotta sociale non va più subordinata ad altre necessità e in cui nell'anno trascorso si sono svolti grandi scioperi, che vengono annoverati fra i successi del movimento classista internazionale.

Vi è di più. Il documento ricorda la rivoluzione irakena come un successo del movimento operaio internazionale, ma più oltre (interpolazione di scuola diversa), elencando i Paesi nei quali è in corso un «processo di fascistizzazione» e si perseguitano i comunisti, cita anche l'Irak e la Rau.

Le sovrapposizioni di giudizi diversi sono evidenti anche nel capitolo dedicato ai rapporti fra i partiti comunisti. Il documento raccomanda le consultazioni dirette per risolvere le questioni controverse, lascia comprendere che il ciclo di conferenze internazionali apertosi nel '57 continuerà e proclama che «tutti i partiti comunisti sono indipendenti, con eguali diritti». Vi è però un partito più «eguale» degli altri: infatti «la conferenza ha dichiarato unanimemente che l'avanguardia riconosciuta del movimento comunista internazionale è ancora il partito comunista dell'Urss, l'ala più esperta e temprata del movimento comunista internazionale». Una dichiarazione integrativa di quella appena citata prende atto tuttavia, sconfessandola ad una enunciazione di principio, che «la rivoluzione popolare cinese ha esercitato una influenza enorme sui popoli e particolarmente su quelli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina».

Le dichiarazioni di unità e di concordia dei partiti comunisti, raccolte insieme, costituiscono la gran parte delle tre pagine e mezzo della *Pravda*, nella quale il documento è stato pubblicato. La polemica ideologica contro il «dogmatismo» vi compare ancora, ma ridotta per l'occasione ad alcune formule generiche (la partita sarà lunga), mentre è il revisionismo jugoslavo a fare le spese delle parziali convergenze realizzate nella conferenza: la polemica contro Tito ha riacquistato la violenza di altri tempi.

Viene preannunciata anche un'offensiva contro i dirigenti «di destra» dei partiti socialisti e socialdemocratici occidentali (la formula fu adottata recentemente dalla *Pravda* per designare gli autonomisti nenniani), mentre gli iscritti e gli «apparati di base» di quei partiti verranno sottoposti a pressioni crescenti allo scopo di realizzare un fronte comune. Ai socialisti si promette che «nessuno vuole esportare o imporre la rivoluzione comunista». Ma poiché simili promesse, solitamente, ricordano a chi ha memoria gli avvenimenti ungheresi, la dichiarazione si affretta tuttavia ad aggiungere che «nello stesso tempo i comunisti lottano contro la esportazione della controrivoluzione»: e così, con poche parole, il discorso è chiuso.

Come era previsto in anticipo, la dichiarazione del «vertice comunista» non annuncia una nuova politica internazionale: al di là delle formule ideologiche, le vere decisioni (unilaterali o concordi) che sono maturate durante il dibattito si manifesteranno sul terreno dei fatti, nelle prossime iniziative di Kruscev a proposito della conferenza al vertice, di Berlino, del «dialogo» con gli occidentali e nelle iniziative degli altri dirigenti del mondo comunista. Soltanto allora si saprà in quale misura la interpretazione krusceviana della coesistenza «competitiva» ha prevalso, a quali condizioni e con quali riserve.

Alberto Ronchey

Kruscev firma il documento conclusivo della «conferenza al vertice» comunista che si è svolta a Mosca. Al suo fianco sono, da sinistra, Koziov e Mikoyan (Tel.)

Il neo-presidente accolto alla Casa Bianca con una cerimonia solenne

Eisenhower e Kennedy in un cordiale incontro discutono del dollaro e dei problemi mondiali

Due ore di conversazione privata; poi un colloquio alla presenza dei ministri degli Esteri, della Difesa e del Tesoro - Un comunicato ufficiale dice: "L'America ha sempre cercato di proteggere la libertà e di elevare il livello di vita dei popoli; questi obbiettivi saranno perseguiti dal nuovo governo,,

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 dicembre.

«La vera democrazia ha la virtù di saper lavare e guarire subito, miracolosamente, tutte le ferite che gli avversari si sono reciprocamente inferte, durante la campagna elettorale...». Questo il commento con cui un giornale della sera ha salutato il cordialissimo incontro, avvenuto oggi alla Casa Bianca, tra Eisenhower e Kennedy. E' questa — si dice — una delle successioni di governo più pacifiche e «cooperative» che mai si siano avute nella storia politica del paese. Eisenhower ha, finora, dimostrato verso Kennedy una premura quasi affettuosa, per dargli la possibilità di assumere le redini del potere senza scosse e nel più semplice e continuativo dei modi.

Alla fine del colloquio, durato quasi due ore, è stato emesso dagli uffici presidenziali un comunicato che dice: «Il Presidente e il Presidente eletto si sono oggi incontrati alla Casa Bianca. Dopo aver conferito a lungo, da soli, essi hanno invitato nell'ufficio del capo dell'esecutivo anche il segretario di Stato, quello alla Difesa e quello del Tesoro. Erano pure presenti il capo dei servizi della Casa Bianca, generale Paarson, nonché il signor Clifford, rappresentante del Presidente eletto per lo studio e l'approntamento dei piani di trasmissione di potere.

«Il Presidente e il Presidente eletto hanno avuto un informale scambio di vedute anche a proposito dei problemi in corso, di natura soprattutto internazionale e che sono una perenne fonte di responsabilità per il capo dell'esecutivo: problemi di relazioni con l'estero, problemi connessi al perseguimento della pace, alla sicurezza del paese e della sua libertà, e riflettenti la bilancia dei pagamenti e la posizione internazionale del dollaro.

«L'incontro ha avuto carattere estremamente informativo, per assicurare un'armonica successione senza pausa di poteri. Il Presidente ed il Presidente eletto hanno riaffermato la posizione storica dell'America, che non intende asservire nessun territorio o popolo o comunque dominare o controllare nessun'altra nazione della terra. Il popolo americano e i suoi governi hanno sempre cercato di proteggere la libertà e di elevare il livello della condizioni di vita di tutti i popoli del mondo. Questi obbiettivi saranno vigorosamente perseguiti anche dalla nuova amministrazione: la pace nella giustizia e nella libertà di tutti i popoli sarà ancora il suo costante fine».

Kennedy è giunto alla Casa Bianca con assoluta puntualità stamattina. I cronisti l'hanno rilevato, perché, di solito, il neo Presidente puntuale non lo è mai. Ma stamane lo aspettava il presidente Eisenhower in persona, sulla soglia dell'entrata nord del palazzo presidenziale. Kennedy, per guadagnar tempo, aveva dato ordine al suo autista di seguire una scorciatoia che, da Georgetown, raggiunge il centro di Washington. Nessuno si aspettava di vederlo arrivare da quella parte, e tanto meno senza staffette e senza scorta.

L'incontro è stato cordialissimo. Ogni risentimento preelettorale apparve subito scomparso. Eisenhower e Kennedy, si sono stretti vigorosamente la mano per due volte ed Eisenhower, trattenuto sui gradini della scalinata dal fotografi, ha detto sorridendo: «Volevo venirle incontro fin laggiù, ma vede che non me lo hanno permesso».

Il neo-Presidente era senza cappello. Eisenhower indossava la solita lobbia grigia quasi nera, che lo protegge dai raffreddori e dalla sinusite, cui è facilmente soggetto. Malgrado la cordialità, l'incontro è stato solenne perché il Presidente ha voluto che le rappresentanze di tutte le forze armate dello Stato fossero presenti, con picchetti in alta tenuta, insieme con i titolari dei più importanti dicasteri del governo. La banda militare ha intonato sotto le volte del portico della Casa Bianca l'inno *Stars and stripes forever*, al quale ha fatto eco una numerosa folla assembrata nella strada e che cercava di vedere l'incontro dei due *leaders* attraverso le ben difese cancellate.

Eisenhower ha presentato Kennedy al personale di servizio della Casa Bianca. Lo ha accompagnato un po' ovunque, nelle dispense e perfino nelle cucine; poi lo ha ricevuto nel suo gabinetto di lavoro, la famosa saletta ovale, l'ufficio storico di tutti i presidenti degli Stati Uniti. Contro ogni aspettativa, lo ha trattenuto da solo in continua cordiale conversazione, prima di ammettervi i ministri.

Nessuno è in grado di conoscere in dettaglio la natura del colloquio svoltosi tra le due più rappresentative personalità. E' certo però che la cordialità reciproca è stata completa e sincera. Eisenhower aveva tralasciato la prevanzione polemica che, fino a qualche settimana fa, aveva dimostrato di avere verso i «nuovi giovani geni» (non li aveva mai nominati, ma si capiva bene a chi alludeva). Kennedy deve avere invece apprezzato al vecchio Presidente i complimenti che non gli ha mai personalmente lesinato, anche nei momenti più accaniti della lotta politica. E fra l'altro quello per cui egli spera di poter «usare della qualità di Eisenhower per il perseguimento della pace nel mondo».

Alla fine del colloquio Kennedy, pur attenendosi alla sostanza della dichiarazione ufficiale, ha confermato che il colloquio non poteva svolgersi in modo migliore; che il Presidente lo ha invitato per un altro colloquio, su necessario; prima del giorno della sua ascesa al potere; che il tempo, chiacchierando di tanti importanti problemi, è passato senza che quasi se ne accorgessero e che Eisenhower è stato molto generoso nel dargli, senza riserve, continue e preziose informazioni; che, infine, il Presidente gli ha dato assicurazione di essere sempre pronto in futuro a fare tutto quello che gli fosse richiesto e ritenuto necessario per il bene del Paese.

Entrato alla Casa Bianca alle ore 9, Kennedy ha lasciato la residenza presidenziale alle ore 12,35. Diciamolo francamente: è stato più un incontro tra un padre e un figlio, che tra due rivali. E perciò un notevole esempio di virtù democratiche.

Dopo aver avuto, nel primo pomeriggio, un incontro con William McCormick Blair, avvocato dello studio legale di Adlai Stevenson (e questo ha fatto pensare che possa essere annunciata, da un momento all'altro, la nomina di Stevenson ad un alto incarico), Kennedy è partito alla volta di New York.

Antonio Barolini

Una calorosa stretta di mano fra Eisenhower e Kennedy sulla soglia della Casa Bianca a Washington (Tel.)

Andranno in Algeria prima di De Gaulle?

I capi del colonialismo sono tutti all'estero

Il maresciallo Juin è in Germania, Bidault in Italia, Soustelle negli S.U., Salan, Lagaillarde e Tixier-Vignancour in Spagna - A Parigi si teme una rivolta nel Nordafrica

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 dicembre.

Il ministro della Giustizia ha chiesto oggi all'Assemblea nazionale che sia tolta l'immunità parlamentare al deputato Pierre Lagaillarde, ma il provvedimento non potrà diventare esecutivo prima di domani. Per gli altri quattro fuggiaschi, invece, i mandati di cattura sono già in vigore da ieri sera.

Però, se è vero, come sembra ormai accertato, che tanto Lagaillarde quanto Demarquet, Susini, Féral e Ronda, si trovano in Spagna, l'estradizione non verrà certamente accordata per il carattere politico dei delitti imputati loro. Il governo di Madrid potrebbe, è vero, considerarli ospiti non desiderati e farli accompagnare a una frontiera di loro scelta, ma, data la protezione che il regime di Franco accorda ai criminali di guerra e ai mestatori politici di ogni paese, è del tutto improbabile che lo faccia.

Per avere un'idea della connivenza che i fascisti trovano in Spagna, basta sapere che l'avv. Tixier-Vignancour, difensore dell'ex-deputato poujadista Demarquet al processo delle barricate, andato a Madrid per prendere contatto con i latitanti, è ospite in casa del cognato di Franco, l'ex-ministro degli Esteri falangista Serrano-Suñer, il quale ha avuto nei giorni scorsi misteriosi colloqui col generale Salan. Tixier-Vignancour ha dichiarato di essere andato a convincere Lagaillarde e compagni di ritornare a Parigi per presentarsi alla ripresa del processo, ma, conoscendo l'uomo, che è un ex-collaboratore dei nazisti durante l'occupazione, condannato come tale, alla Liberazione, a dieci anni di indegnità nazionale, non si sa che credito si possa dare alla sua dichiarazione.

Manca, d'altronde, ancora qualsiasi notizia sull'attività dei cinque fuggiaschi in Spagna, anche perché le autorità spagnole vorrebbero far credere di ignorare la loro presenza nel paese, sono che, in un regime poliziesco come quello di Franco, è difficile che possa essere creduta. La voce di un incontro fra Lagaillarde e il generale Salan a Pamplona è subito stata smentita, sono pure le innumerevoli altre voci che corrono sul loro conto e che si direbbero messe in circolazione soltanto per imbrogliare le carte.

Di sicuro, si sa soltanto che due guardie del corpo di Lagaillarde, che lo avevano accompagnato in automobile in Spagna, sono state arrestate dai gendarmi francesi alla frontiera di Hendaye. Si tratta di due studenti fascisti, Pierre Agustin di 23 anni e Pierre Sultana di 26, i quali erano stati espulsi dall'Algeria al principio di settembre a causa delle loro attività sovversive.

E' stato pure fermato un altro giovane fascista espulso dall'Algeria, Pierre Bertin, col passaporto del quale sembra che Lagaillarde abbia passato la frontiera. Anche il Bertin, infatti, ha la barbetta a collare come il deputato colonialista, e ciò può aver creato una certa somiglianza con la sua fotografia. Tanto Bertin, quanto i due studenti e il fratello di Lagaillarde, sono stati rimessi in libertà dopo l'interrogatorio.

Importa poco, d'altronde, sapere come sono fuggiti, ma perché lo hanno fatto. Che non avessero nulla da temere dal Tribunale Militare che li giudicava, era apparso chiaro fin dalle prime udienze: il fatto stesso che i giudici avessero concesso loro la libertà provvisoria, nonostante pesasse a loro carico la responsabilità di un'insurrezione che ha provocato 14 morti e 123 feriti fra le forze dell'ordine, e 8 morti e 31 feriti fra la folla, era già una garanzia che la sentenza non sarebbe stata severa.

Ma, allora, perché sono scappati?

Qualche giornale mette in evidenza la coincidenza, forse non casuale, che i più estremisti fra i capi del colonialismo si trovano già all'estero: il generale Salan è in Spagna, Jacques Soustelle negli Stati Uniti, inviato speciale di un giornale di destra, l'Aurore, all'Assemblea delle Nazioni Unite, il maresciallo Juin è in Germania e George Bidault in Italia.

Vogliono essere pronti a passare in Algeria appena si produrrà quella sollevazione che molti annunciano da qualche tempo? Oppure hanno intenzione di costituire quel governo dell'Algeria francese, in esilio, di cui Soustelle parlò il mese scorso? Un'ipotesi vale l'altra, ma, almeno per ciò che riguarda Lagaillarde, Susini e gli altri fuggiaschi, si tratta forse soltanto di un colpo di testa, senza un obiettivo preciso.

E' certo che Alain De Sérigny, il meno romantico dei colonialisti, l'unico che sa ciò che vuole e perché lo vuole, è ritornato ieri sul banco degli imputati e non ha nessuna intenzione di darsi alla latitanza. La fuga dei cinque ha d'altronde sgomentato l'estrema destra, che la considera una battaglia perduta.

Sandro Volta

L'esercito francese avrà la «forza d'urto atomica»

Parigi, 6 dicembre.

La «forza d'urto» atomica, voluta dal gen. De Gaulle, sarà realizzata entro cinque anni: il relativo progetto è stato discusso oggi alla Camera per l'ultima volta e la mozione di censura presentata contro la politica del governo ha raccolto soltanto 215 voti (ne sarebbero occorsi 277). Di conseguenza la forza atomica è definitivamente approvata.

Per avviare la realizzazione dell'ambizioso progetto, la Francia spenderà mille miliardi di lire.

Il bilancio di previsione per il 1961-62

Fanfani e Pella esaminano un ampio piano di sviluppo

Dovrà essere dato il «via» ai lavori per le autostrade ed alle provvidenze per l'agricoltura, le scuole, l'edilizia e le esportazioni - Una nota dc sulle «giunte difficili»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 dicembre.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi successivamente i ministri Sullo, Bo e Pella. E' iniziato il lavoro di preparazione del bilancio di previsione 1961-62, l'atto di solito più importante di ogni governo, ma di eccezionale portata per qualificare l'attuale compagine ministeriale impegnata nella programmazione di una politica di sviluppo economico.

Come lo stesso on. Pella ha lasciato capire in una sua dichiarazione, lo sforzo maggiore dell'attività governativa tende all'utilizzazione massima della congiuntura favorevole. Il bilancio dell'anno prossimo deve articolarsi, secondo le decisioni prese, in una serie di misure capaci di tradurre in atto le iniziative in corso (le autostrade, il «piano verde» per l'agricoltura, il piano per la scuola, i crediti all'esportazione, l'edilizia popolare), e risolvere i problemi, spesso complessi, del coordinamento tra i vari settori investiti dalla politica di sviluppo: ad esempio l'azione per l'edilizia popolare deve obbedire ora al criterio di assicurare un equilibrio del mercato edilizio quando, fra quattro anni, cesserà il blocco degli affitti.

Nuovi criteri direttivi ispirano il complesso degli interventi nel Meridione. Il riequilibrio tra l'Italia del Nord e l'Italia del Sud esige un minimo di «pianificazione operativa»: si è deciso oggi di fare di quest'esigenza il criterio ispiratore fondamentale del lavoro di elaborazione dei bilanci.

Su questa linea si terrà il governo quando a fine gennaio comincerà al Parlamento il dibattito sui bilanci. Si tratta di una impostazione che è accettata anche dai partiti democratici e che viene sottolineata per un fine ben preciso: porre in chiaro che la permanenza dell'attuale governo è fuori questione e che ciò limita il margine di discussione e di trattativa con i socialisti per le «giunte difficili».

Poco alla volta cominciano ad emergere le ragioni più serie che hanno portato la dc a irrigidirsi di fronte alle richieste dell'on. Nenni. I giudizi catastrofici e le previsioni sfiduciate sulle possibilità di dar vita a giunte di centro-sinistra sono, dicono fonti autorizzate, ingiustificati. La verità è che, pervenuti sulle soglie dei primi contatti per le trattative, i democristiani hanno avuto ragione di temere che, anche indipendentemente dalla volontà di Nenni, il modo di impostare i problemi delle maggioranze comunali poteva portare, subito o in un futuro prossimo, a mettere in discussione la formula governativa.

E' questo l'argomento centrale di un editoriale che pubblicherà domani *Il Popolo*, il quale, in tutta evidenza, tende a sdrammatizzare la situazione. Dice lo scritto dell'organo democristiano che la reazione socialista alle prese di posizione del *Popolo* è ingiustificata. La dc ha degli obblighi, uno dei suoi doveri è quello di non dar luogo a svolte politiche, come quelle chieste dal psi, capaci di compromettere la solidarietà governativa.

«D'altra parte la posizione della dc non è tale da chiusura, poiché essa ha dichiarato ammissibili, ribadendo le decisioni direzionali, talune intese amministrative, le quali offrano la prova della possibilità e utilità di intese dei partiti democratici con il psi. Se esse non significano una scelta politica, non è detto, però, che siano prive di valore sul piano della politica amministrativa e della cauta sperimentazione, sul terreno delle autonomie locali, di possibili intese le quali diano respiro alla vita democratica del paese». I socialisti non possono assumere la dc di incoerenza perché essi stipulano alleanze comunali con i comunisti, non è dunque questione di scelte globali.

Lo scritto del *Popolo* accenna poi, senza nominarla, alla situazione siciliana, ritenuta decisiva dal psi. Si tratta, dice il giornale, di una delle situazioni «di cui sarebbe difficile disconoscere la disarmonia». Ma anche i socialisti ne sono responsabili. E' infine ingiusto accusare la dc d'essere una forza conservatrice fautrice di una politica che potrebbe realizzarsi con l'appoggio perfino dell'on. Michelini.

Questa parola significano — secondo la spiegazioni data — che è impossibile per il momento mettere in crisi il governo regionale cui partecipano anche i fascisti e che è divenuto «di necessità» anche a causa dell'incoerenza dei psi, riflutatosi a suo tempo di collaborare con la dc. Il psi non deve, dunque, pretendere di fare della situazione siciliana la chiave di volta per l'avvio ad accordi di centro-sinistra nelle maggiori città italiane. Esso dovrebbe per il momento giudicare sufficiente il riconoscimento della «disarmonia» dello stato di cose a Palermo. Il che non esclude, secondo buone fonti, sviluppi futuri.

E' evidente nei democristiani la speranza che questo basti ad allentare la tensione che si è creata. Ma è anche evidente un avvertimento ai socialisti, cui si ricorda che mettere in crisi, ora, la Giunta siciliana significa rischiare severe reazioni liberali a Roma.

Michele Tito

I maestri ed i professori medi hanno deciso uno sciopero di due giorni

Le lezioni sospese il 20 e 21 dicembre in oltre 40 mila scuole - Astensioni dal lavoro annunciate anche dai ferrovieri, dagli autoferrotranvieri, dai dolciari e dai dipendenti dei Monopoli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 dicembre.

Varie categorie sono entrate in agitazione proclamando astensioni dal lavoro. I trecentomila insegnanti medi ed elementari scioperanno il 20 e 21 dicembre. Le lezioni rimarranno sospese in 38.000 scuole elementari ed in oltre 4000 istituti e scuole dell'ordine secondario (scuole medie, ginnasi, licei, istituti tecnici e magistrali, scuole di avviamento professionale); 4.450.000 studenti per il settore elementare e 1.693.000 per quello secondario avranno una vacanza inaspettata, proprio nell'imminenza dell'inizio delle festività natalizie, salvo che il governo non intervenga con offerte concrete agli insegnanti.

La decisione è stata presa al termine di un colloquio di due ore, svoltosi in mattinata fra il ministro della P. I., sen. Bosco, ed i rappresentanti del Cis (Comitato d'intesa della scuola) sui termini della vertenza per la revisione del trattamento economico e normativo delle categorie direttive e docenti della scuola. Era stato chiesto un preciso impegno del governo su tre punti: 1) discussione in Parlamento dello stato giuridico dei professori e dei maestri prima della vacanza di Natale; 2) acconto sostanziale delle principali rivendicazioni; 3) inizio immediato di trattative con i sindacati per la determinazione dei miglioramenti economici, con l'intento di concluderle entro il mese di gennaio.

Nella sua replica il ministro ha precisato di aver incaricato gli uffici di studiare la richieste della categoria, che da un primo esame risultano importare una spesa di circa 150 miliardi annui fra oneri diretti e riflessi. A tale spesa sono da aggiungere le ultime richieste, avanzate da alcune organizzazioni, per un compenso di altri 50 miliardi. Rilevato, poi, che indipendentemente dal merito la situazione di bilancio non consentirebbe in alcun modo l'assunzione di un simile onere, il ministro ha tuttavia fatto presente che il Presidente del Consiglio, non appena libero dai più urgenti impegni internazionali, e cioè prevedibilmente verso la metà di dicembre, esaminerà assieme a lui le richieste presentate dal comitato onde prendere in considerazione le più urgenti e meno onerose.

I rappresentanti degli insegnanti non hanno accettato queste dichiarazioni e, riuniti, hanno proclamato lo sciopero. Il ministro Bosco ha avuto in serata un incontro con l'on. Fanfani.

Uno sciopero generale di 24 e 48 ore da effettuarsi nella seconda quindicina del mese in corso è stato annunciato dall'esecutivo della Federazione nazionale lavoratori autoferrotranvieri aderente alla Cisl. «La manifestazione — è detto in un comunicato — è motivata dal fatto che non è stato presentato al Consiglio dei ministri il disegno di legge tecnico disposizioni in materia di previdenza e di rivalutazione delle vecchie pensioni degli autoferrotranvieri».

Lo sciopero dei ferrovieri indetto dalla Cgil avrà luogo domenica 11 dicembre. Il sindacato aderente alla Uil ha deciso di non parteciparvi essendo ancora in corso le trattative con l'azienda ferroviaria.

Un terzo sciopero nazionale di 48 ore, a partire dal primo turno di lavoro di venerdì prossimo, è stato proclamato dai dolciari aderenti alla Cisl alla Cgil e all'Uil. La decisione — afferma la categoria — è stata adottata in quanto, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, non è intervenuto alcun fatto nuovo che lasci prevedere una soluzione della vertenza.

Anche i dipendenti dei monopoli Stato della Uil hanno deciso uno sciopero di 24 ore per il giorno 13 dicembre. Il sindacato aveva ribadito s'a presso il sottosegretario on. Troisi che presso il governo la sua posizione in rapporto agli ultimi benefici approvati dal Consiglio dei ministri sul testo unico per i salariati dello Stato, con il progetto di promozione in soprannumero, con l'ampliamento degli organici e la terza qualifica. Il sindacato ha sostenuto che questi provvedimenti debbono essere estesi anche ai dipendenti, salariati ed impiegati del monopolio di Stato.

Le trattative in corso per il rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro dei dipendenti dell'industria dei vini e liquori sono state interrotte stamane.

I proprietari dei pubblici esercizi minacciano prossimi aumenti dei prezzi ed a breve scadenza anche la serrata della categoria se entro tre giorni il comitato di agitazione, nominato oggi al termine di un'assemblea straordinaria, non otterrà dai competenti organi governativi assicurazioni sui loro problemi. Tra questi sono lo sblocco dei fitti (per ora riguarda le aziende e gli esercizi con più di cinque dipendenti), i proposti aumenti delle tasse di concessione governativa (che dovrebbero aumentare del doppio, fino a cinque volte quelle attuali) e il forte peso tributario a carico del commercianti.

r. a.

CRONACA CITTADINA

Oggi si scelgono gli assessori

Per amministrare occorrono tecnici e non solo politici

Devono essere uomini di larga capacità ed esperienza - Questo criterio è molto importante in specie per le aziende municipalizzate, i cui amministratori sono ancora indicati dai singoli partiti

Alle 18 di stasera i rappresentanti dei tre partiti che faranno parte della giunta, si riuniranno nuovamente «*per addivenire* — dice il comunicato del sindaco — *all'assegnazione specifica dei singoli assessorati che sono già stati ripartiti nella misura di 19 alla democrazia cristiana, 3 ai socialdemocratici e 3 ai liberali*».

La ripartizione degli incarichi prescinde ancora dal riferimento ai singoli individui, ed è orientata dai partiti, tenendo presente la loro partecipazione quantitativa. L'assegnazione, invece, che rappresenta un'opera squisitamente selettiva, dovrebbe essere aderente legata alla valutazione della competenza specifica dei designati.

In campo parlamentare, si comprende che la scelta si basi su una generica idoneità, anche che si celghano capacità particolari; ma in campo di rappresentanza comunale non si può assolutamente prescindere dalla competenza dei singoli nelle funzioni da esplicare. Si tratta di compiti amministrativi per eccellenza e essi dovrebbero essere avvicinati da ogni contenuto politico. Ciò che conta è la capacità di svolgere un'attività cosciente e proficua nell'ambito delle rispettive funzioni.

Lo studio delle competenze amministrative riveste, in questo caso, duplice importanza. Da un lato, dato il crescendo impressionante delle attribuzioni del Comune, si deve aver cura di designare ai posti direttivi persone preparate, in grado di rispondere sia alle proprie responsabilità che alle esigenze dell'amministrazione civica. E' indispensabile che questa possa contare sull'idoneità degli assessori ad intervenire efficacemente, con energia e preparazione in ogni circostanza. Dall'altro lato, si deve tener presente la funzione essenziale dell'amministrazione, che è quella di provvedere con la maggiore adeguatezza e con la più oculata capacità ai bisogni della cittadinanza e alla gestione della cosa pubblica.

La competenza specifica dei singoli amministratori, necessaria per tutti gli assessorati, acquista importanza anche maggiore per quanto concerne le aziende municipalizzate, che sebbene sembrino avere funzionamento ed esistenza autonomi sono indivisibili dall'amministrazione comunale, sia agli effetti del bilancio, sia nei riguardi della cittadinanza alla cui tutela deve pur sempre sovraintendere, per la sua funzione fondamentale, il Municipio.

Vogliamo richiamare seriamente a riflettere sui pericoli di una indicazione dei tecnici effettuata dai singoli partiti, i quali troppo spesso seguono criteri di semplice opportunità politica e attraverso la cosiddetta «commissione dei 21» riescono a far prevalere le loro preferenze senza preventivo dibattito.

Seguendo questo sistema si trasferisce in Comune l'organizzazione di partito e si toglie ogni significato alla vecchia denominazione di «rappresentanti della cittadinanza». Oggi i componenti delle varie commissioni amministrative delle aziende municipalizzate, chiamati a gestire patrimoni di centinaia di miliardi, non rappresentano che i rispettivi partiti.

Non si richiamerà mai abbastanza, quindi, la necessità valida per i consigli comunali e per i partiti, di valutare molto diligentemente la capacità e le specifiche idoneità dei designati, a pena di tradire il mandato degli elettori.

Roberto Cravero

I probabili assessori

Come potrebbe essere formata la Giunta - Le decisioni del pli

Le delegazioni dei tre partiti di centro si incontrano oggi in Municipio per stabilire in linea di massima l'assegnazione degli assessorati. La nuova Giunta, in base alle indiscrezioni, potrebbe essere così formata:

Personale: verrebbe assegnato al dc dott. Clemente Grosso.

Legale: al socialdemocratico on. Secreto, che conserverebbe anche la carica di vice-sindaco.

Economato: verrebbe confermato il comm. Bartoletti, psdi.

Patrimonio: al dc ing. Parcellana.

Annona: i democristiani vorrebbero nominare il cav. Enrico o l'on. Gesmundo; i socialdemocratici vorrebbero il comm. Arvonio.

Piani regolatori ed edilizia privata: all'Edilizia si sono aggiunti i Piani regolatori. Non è stato richiesto da nessun partito.

Polizia, viabilità ed impianti semaforici: sono stati aggiunti gli impianti semaforici che prima appartenevano al Tecnologico. Dovrebbe essere assegnato al socialdemocratico comm. Arvonio, nel caso che rinunciasse all'Annona.

Lavoro ed istruzione professionale: si è aggiunta l'istruzione professionale che prima era di competenza dell'Istruzione. Si fanno i nomi del dc Geuna e Enrico.

Igiene: per ora nessun candidato.

Tecnologico: è richiesto dall'on. Carmagnola, psdi, e dai liberali.

Turismo, trafori e Celebrazioni '61: andrà probabilmente ad un liberale.

Aziende municipalizzate: dovrebbe essere assegnato al dc rag. Costamagna.

Lavori pubblici: al dc ing. Anselmetti.

Istruzione: alla dc prof.ssa Tettamanzi.

Assistenza: alla signora Sibille, dc.

Stato civile e Statistica: al comm. Chignoli, psdi.

Finanze: al rag. Arnaud, dc.

Sport e problemi della gioventù: verrebbe confermato al dc comm. Allelo.

Nella riunione di ieri il direttivo torinese del pli ha designato i tre consiglieri che parteciperanno alla Giunta: ing. Bosso, ing. Catella e prof. Jona, che opterebbe per il Consiglio comunale (alla Provincia gli subentrerà il dott. Ricci). L'on. Alpino, che ha rinunciato ad ogni incarico di Giunta per i suoi impegni parlamentari, sarà a capo del gruppo consiliare pli, coadiuvato dal comm. Demerchi.

Il Presidente dell'Uruguay a Torino

In automotrice da Genova - Il saluto della folla a Porta Nuova ha commosso Benito Nardone - Oggi visita alla Fiat - Stasera a Milano per l'inaugurazione della Scala

Il presidente Benito Nardone con la moglie risponde agli applausi della folla

E' giunto ieri sera a Torino, proveniente da Genova, il presidente dell'Uruguay, Benito Nardone. L'automotrice speciale si è fermata alla 21,20 sul primo binario di Porta Nuova. La pensilina era addobbata con bandiere dei due Paesi, carabinieri a guardia di P. S. in alta uniforme prestavano servizio d'onore.

Ad accogliere l'illustre ospite ed il suo seguito erano il prefetto dott. Saporiti, il sindaco avv. Peyron, il questore dott. Ortona, il vice presidente della Fiat ing. Nasi, il console dell'Uruguay dott. Calabi ed altre personalità.

Benito Nardone è sceso subito dalla vettura, insieme con la consorte signora Olga Clerici, e si è intrattenuto cordialmente con le autorità. Del seguito facevano parte l'ambasciatore uruguaiano a Roma, Julio II. Pons con la moglie e la figlia; il vice presidente del «Banco de la Republica» dell'Uruguay, Juan Gari; il capo della Casa militare di Nardone, col. Tanco; funzionari del Ministero degli Esteri italiano.

La moglie del console ha offerto a donna Olga un mazzo d'orchidee. Il piccolo corteo si è diretto verso la sala di rappresentanza, tra gli applausi dei viaggiatori e ferrovieri che (essendo ala. La spontanea, inattesa manifestazione di benvenuto ha commosso la distinta signora sud-americano.

In auto, preceduti da staffette di agenti motociclisti, gli ospiti si sono recati all'albergo «Principi di Piemonte», Stamane Benito Nardone visiterà la Fiat Mirafiori e la Scuola Allievi. Saranno a riceverlo, nella sala del Consiglio, il prof. Valletta, l'ing. Beno, il dott. Giovanni Agnelli e l'ing. Giovanni Nasi, insieme ai più alti funzionari.

Dopo una colazione in albergo — alla quale parteciperanno il prefetto, il sindaco, il presidente della Provincia, il console uruguaiano e gli esponenti della Fiat — Benito Nardone visiterà gli stabilimenti «Spa» di Stura. Nel tardo pomeriggio le personalità uruguaiane partiranno per Milano, per assistere all'inaugurazione della stagione alla «Scala». Domani Benito Nardone lascerà l'Italia per rientrare, in aereo, a Montevideo. L'ultima tappa sarà Limido Comasco, piccolo centro della provincia di Como di cui è originaria la famiglia della signora Olga Clerici.

La sosta genovese si era conclusa ieri alle 18,50, dopo la visita ai cantieri navali dell'Ansaldo e un ricevimento nel palazzo comunale.

Due interessanti sentenze del Pretore

Meglio un breve colpo di clacson che uno scontro o un investimento

Assolti due guidatori d'auto, un uomo e una donna - Fermati perché usavano segnali acustici in città, non avevano conciliato la contravvenzione

In Pretura si sono discusse ieri due cause contro due automobilisti, un uomo e una donna, che avevano usato il clacson in città. L'art. 112 del codice stradale dice che «nei centri abitati le segnalazioni acustiche sono vietate, salvo i casi di pericolo immediato». Però quando si hanno questi casi?

Il primo imputato era Silvio Bausone, amministratore dell'Hotel Fiorina. Il 2 maggio 1960 alle ore 13 egli svoltava con la sua Mistral 2500 da via San Francesco d'Assisi in via Pietro Micca: in quel mentre si trovava a compiere la medesima curva un pullman della linea F e il Bausone suonò il clacson. Immediatamente il vigile di servizio fischiò e gli elevò la contravvenzione.

Il Bausone non accettò di pagarla; scrisse anzi una lettera al comandante dei vigili avvertendo che sarebbe andato in giudizio anche se le spese processuali sarebbero state sicuramente superiori all'ammenda. «So che troppi per quisto vivere rinunciano a far valere la loro buona ragione! Io no».

Ieri ha detto: «Suonai il clacson perché ebbi la sensazione che il pullman mi schiacciasse contro il marciapiede e volli avvertire il conducente della mia presenza». Ha ribattuto il vigile, udito come teste: «L'automobilista aveva cercato di superare il pullman, ma si fosse accodato non si sarebbe trovato nella necessità di suonare». Il pretore dott. Cocciardi ha assolto il Bausone (che avrebbe dovuto pagare 4 mila lire) dichiarando non punibile perché il fatto non costituisce reato. Evidentemente anche se la situazione di pericolo è stata provocata da una imprudenza dell'automobilista, essa tuttavia lo autorizza ad usare il clacson per evitare il peggio. Difensore era l'avv. Avonto.

La seconda imputata era Battistina Vaccarino, abitante in via Cassini 19. Il 18 aprile scorso da corso Peschiera stava svoltando in questa via con la sua 1100, quando vide una ragazza in bicicletta che le stava tagliando la strada. Suonò il clacson due volte. Il vigile di servizio la fermò, ma la donna rifiutò di conciliare la contravvenzione.

Lei anzi ha detto: «La ragazza in bicicletta non si era accorta che stavo arrivando, l'avvertii con due colpetti di clacson per non investirla». Il vigile ha replicato: «Vide la ragazza ed invece di fermarsi suonò rabbiosamente il clacson. Bastava si fosse fermata o avesse rallentato». Il pretore dott. Cocciardi l'ha assolta perché il fatto non costituisce reato. La difenderà l'avv. Farinelli.

Vedere in 5ª pagina:

Il carniere di Filippo

Intervista a «La Stampa» del principe consorte - La battuta a La Mandria e il viaggio in auto a Voghera.

I giurati della Assise a Venasca per 3 delitti

Per oltre due ore i giudici della Corte d'Assise d'appello hanno marciato per sentieri e mulattiere, sui monti della Val Varaita per il sopraluogo deciso nel dibattito sui tre delitti di Venasca. Quale importanza potrà avere questa ricognizione sulla sorte di Giuseppe, Giovanni e Domenico Michelis? La Corte si è recata al canale della centrale elettrica in cui annegarono due uomini, Giuseppe Bodino e Michele Arrò; entrambi, secondo l'accusa, furono gettati nell'acqua dai fratelli Michelis. Ma il cadavere non presentava alcuna lesione; l'Arrò potrebbe, secondo il perito medico-legale, essere caduto accidentalmente sparsi sassi sul fondo.

Per la morte del Bodino il sopraluogo ha messo in luce questo elemento: lo stretto cammino che porta alla sua casa corre su di un pendio ripido ai piedi del quale vi è un canale. Secondo l'accusa i Michelis, dopo aver aggredito il Bodino su questa strada lo caricarono in moto e lo portarono a due chilometri di distanza, traversando tutto il paese per poi buttarlo giù nell'alta roggia proprio sulla strada provinciale. Non sarebbe stato più semplice — ribattevano i difensori — dargli una spinta e farlo rotolare dal pendio simulando una disgrazia?

Nella lunga seduta, difficile soprattutto per le tre «giurate», che non avevano pensato di munirsi di scarponi, si è giunti anche alla solitaria balla dove fu strozzata la terza vittima, Lucia Boero, e si è ripercorso il sentiero che porta di qui alla casa dei Michelis. Su questo sentiero, secondo un testimone, vi erano delle orme lasciate sulla neve. Esse, assieme alle macchie di sangue sui pantaloni ed al fazzoletto di Domenico trovato nella casa del delitto, proverebbero la colpa dei tre per questo crimine. Oggi il P.M. dott. Jannelli svolgerà la requisitoria.

Le elezioni al Politecnico

Hanno avuto inizio ieri al Politecnico le votazioni degli studenti per eleggere il nuovo consiglio direttivo. Le urne si chiuderanno stasera alle 18; gli iscritti a votare sono 2800, nella giornata di ieri ha votato circa il 10 per cento.

Come è noto, sono state presentate quattro liste: 1) *Ugi* (sinistra); 2) *Democrazia universitaria* (centro democratico; è una lista nuova, vicina all'Intesa come orientamento); 3) *Universitari autonomi* (destra non missina); 4) *Collegamento indipendente studenti ingegneria* (centro-destra).

A Moncalieri per una frenata sull'asfalto viscido

Un'auto sbanda ed è sventrata dal pullman ucciso il guidatore lanciato sulla strada

Pochi minuti dopo nello stesso luogo un'altra macchina si ferma per l'ingorgo: sopraggiunge alle spalle un'autocisterna che la urta e la scaraventa nel fosso

La vittima: Vincenzo Aveni Cirino. La vecchia «topolino» schiacciata dal pullman della Satti a Moncalieri

Alla periferia di Moncalieri, sulla strada per Torino, ieri sera è accaduto un incidente mortale. Erano le 20,15. Una vecchia «Topolino A», targata TO 53719 procedeva in direzione di Torino alla guida di Vincenzo Aveni Cirino di 49 anni, abitante a Torino in via Monteviveo 20, dipendente della ditta Aspera Frigo. All'altezza del numero 25 della via Torino, dove la strada fa una leggera curva a sinistra, forse per evitare un ciclista che procedeva nella sua stessa direzione, l'Aveni Cirino ha dato una brusca frenata e la macchina, sull'asfalto scivoloso, è sbandata, ha compiuto un giro su se stessa e si è fermata di traverso alla strada.

Sfortunatamente in quel momento stava sopraggiungendo da Torino un pullman della Satti, carico di passeggeri, che era diretto a Polirino. L'autista, Luigi Vergnano, si vedeva improvvisamente davanti la macchina e frenava, ma era nell'impossibilità di fermarsi in tempo. Il grosso autoveicolo piombava sulla utilitaria; con il primo colpo la portella di sinistra si spalancava e l'Aveni Cirino veniva proiettato fuori, finendo sul ciglio destro della strada. Il pullman frattanto trascinava avanti per circa cinquanta metri la Topolino schiacciata e contorta, mentre i passeggeri urlavano per lo spavento, gli uni addosso agli altri per il brusco rallentamento. Ma sulla corriera nessuno era rimasto ferito. Tutti scendevano e rivolgevano la loro attenzione all'automobilista, ma era evidente che per lui non c'era più nulla da fare perché era morto sul colpo.

L'Aveni Cirino, di origine messinese, era a Torino da poco tempo; separato dalla moglie, viveva a pensione presso una famiglia di via Monteviveo 20.

L'incidente aveva un seguito. Subito avvertiti, accorrevano i carabinieri della vicina stazione di Moncalieri, il maresciallo Angelucci, il brigadiere Della Giovanpaola e due militi, i quali istituivano un servizio per regolare il traffico. Un carabiniere si metteva a un centinaio di metri dal punto in cui si era fermato il pullman, verso Moncalieri, per segnalare con una torcia il pericolo ai veicoli in arrivo. Giungeva, con direzione verso Torino, una «Nuova 500» guidata da Angelo Bergoglio, abitante in via Sant'Ottavio 33, il quale aveva al suo fianco l'amico Aldo Arietti, abitante a San Mauro. La «500» accostava sulla destra e si fermava. Ma dietro di essa veniva una autocisterna con rimorchio il cui conducente — Bernardino Conio di 35 anni, abitante a Torino in via Sostegno 1 bis, dipendente della ditta Augusto Muraro — era costretto ad una brusca sterzata a sinistra e una frenata per non investirla.

Sempre a causa del fondo bagnato il pesante veicolo sbandava e il rimorchio urtava la «500» proiettandola in un fossato profondo un metro e mezzo che è sulla destra della strada. Dei due occupanti soltanto l'Arietti riportava lievi ferite. Accompagnato all'ospedale Croce di Moncalieri egli è stato medicato e giudicato guaribile in sette giorni. La salma dell'Aveni Cirino invece vi era stata trasportata dopo è stata trasportata nella camera mortuaria di Moncalieri.

Ricercato dalla polizia per violenze a una bimba

In via Arquata 14, in un cortile delle case popolari, ieri pomeriggio un giovane di 36 anni, Sette Armando — minorato di mente — mentre si trova a casa sua con una bambina di 4 anni e mezzo, La piccina poco dopo usciva piangendo e la madre allarmata l'accompagnava al reparto Maurisiano dove i medici si giudicavano guaribile in 6 giorni. Il commissariato di San Secondo mandava un sottufficiale e due agenti per fermare l'Armando, ma questi già era fuggito.

Colto da malessere in tram muore appena sceso a terra

Ieri sera, verso le 19, il rag. Mario Scaglione di 56 anni, impiegato presso la ditta «Colò» di via Brenta e abitante in corso Vittorio Emanuele 180, si trovava su un tram della linea 8. Era con lui una dipendente, la signorina Vittorina Bertotto, domiciliata in via Ancona 20.

In corso Regina Margherita, all'altezza di via Consolata, il rag. Scaglione accusò un improvviso malessere. Pregò la collega di aiutarlo a scendere alla prima fermata, e di telefonare al più vicino posteggio di autopubbliche. Nell'attesa, la donna lo sorresse fino ad una panchina del viale. Il ragioniere vi si accasciò con un gemito di sofferenza. Prima ancora dell'arrivo dei taxi, la Bertotto si accorse che lo Scaglione era in condizioni allarmanti. Fermò una macchina di passaggio, scongiurando il guidatore di trasportare il ragioniere all'ospedale. L'auto si diresse a tutta velocità verso l'Istituto chirurgico Maria Adelaide, ma lo Scaglione, vittima d'un infarto, morì durante il tragitto.

— Con riserva di prognosi per angina pectoris e avvelenamento da gas è stato ricoverato ieri alle 16 al Maria Vittoria il pensionato Riccardo Fantino di 66 anni, abitante in via Bardonecchia, 81. Da alcuni giorni non stava bene, per un attacco cardiaco. Ieri lo nuora, che abita nella stessa casa al piano superiore, scese per portargli una tazza di caffè. Lo trovò riverso sul pavimento della cucina, accanto ad un barattolo di caffè in polvere. Il fornello del gas era aperto. Alcuni dal latte per prepararsi una bevanda calda era stato colto da collasso, appena girato la chiavetta del gas.

Specchio dei tempi

Effusioni amorose al passaggio del Reno - «Sono un alpino della Julia» - Abbonamenti per studenti - Perché questa verità è priva di poesia? - Gli insonni e le campane

Un lettore ci scrive:

«Giorni or sono ho visto il film di Cayatte "Il passaggio del Reno", e sono rimasto profondamente disgustato dalla troppo prolungata scena di sfrenato erotismo che si svolge nel bosco fra due giovani protagonisti. Quella scena mi ha sorpreso, mi ha deluso e mi ha fatto mutare opinione nei riguardi del regista, che consideravo uno dei più seri ed intelligenti della cinematografia mondiale.

«Ad ogni modo, se essi (forse per ragioni... di cassetta) non si può più fare a meno dell'erotismo nel film, almeno lo si sappia dosare. Si convincano, i registi di tutto il mondo, che la grande maggioranza del pubblici di tutti i paesi incomincia ad essere sazia, nauseata, disgustata, da questi abusi che abbassano il valore dei migliori films, sul piano etico, artistico ed estetico.

«In conclusione, dico: se la famosa scena nel bosco, fra i due innamorati, fosse praticamente ed esattamente ripetuta, in realtà, da due giovani in vena di effettuare amorose, in uno dei nostri prati o boschetti e alla vista di tutti, sarebbe permessa? Credo di no; e credo che i protagonisti sarebbero senz'altro spediti in prigione, per atti immorali in luogo pubblico, oppure per oltraggio al pudore. E perciò mi domando per quale ragione un'azione che non sarebbe permessa nella realtà pratica della vita, ed in luogo pubblico, deve essere permessa nella sua esatta riproduzione cinematografica in una sala di pubblico spettacolo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Susa:

«Sono un alpino della "Julia" ed ho combattuto in Albania. In un assalto, una scheggia di bomba mi ha privato di due dita della mano destra. Fino al 1955 ho ricevuto una pensione di circa 900 lire il mese; somma irrisoria sia per me, almeno, aveva un significato morale. Dal 1960 non ricevo più nulla. Padre di sei figli, faccio il manovale e le mie due dita mi servirebbero ancora. Chiedo attraverso *Specchio dei tempi* che sia resa giustizia ad un vecchio alpino della "Julia" oggi manovale della Fiat».

Giacomo Correndo

Un gruppo di lettori ci scrive da Ricoli:

«Nei pubblici servizi di trasporto urbani ed interurbani gli abbonamenti per gli studenti sono sensibilmente più costosi di quelli per gli operai. Ci si chiede qual è il motivo di questa differenza di trattamento se si pensa che lo studente rappresenta sempre una pesante passività.

«La risposta è semplice: lo studente è ancor oggi considerato come appartenente ad una categoria abbiente, comunque non organizzata. Se provvedano che in un avvenire, quanto più possibile prossimo, molti figli di operai conquistino una migliore qualificazione professionale, vogliamo mantenere questo assurdo che il padre, già sottoposto ad uno sforzo finanziario per gli studi del figlio, paghi per quest'ultimo un abbonamento tranviario o filoviario di classe superiore al proprio? Vogliamo finalmente decidere a considerare l'Istruzione come la necessità di gran lunga più importante per noi italiani?».

I Consiglieri dei ppdi di Ricoli

Una lettrice ci scrive:

«Sono una tua abbonata e ti leggo sempre con piacere. A te, comprensivo e buono, confido una mia grande angustia, desiderosa di sentire da qualche persona dotta e di buon senso se ho torto.

«Ho una nipotina di 7 anni che frequenta la seconda elementare. Oggi accompagnandola a scuola la maestra mi disse (e così alle altre mamme), di essere preparate su le bambine ci faranno qualche domanda alla esuli dall'ordinario, cioè sulle nascite: aveva avuto ordini di insegnare alle bimbe queste verità della vita, da come avviene il concepimento sino alla nascita, senza poesia. La verità, nuda e cruda.

«Credete, mi sono sentita fremere! Creature ancora così innocenti, tutta fantasia in questo periodo in attesa di Gesù Bambino! Che premura e che vantaggio ci trovano ad intorbidirla così prematuramente la loro mente? Perché distruggerci quel po' di poesia che rende un po' bella questa povera vita? Se così vogliono i tempi, e su questi non discuto, troverei molto più appropriato che avvenisse alla 5ª elementare, che non a questa tenera età. Pubblicatemi, per cortesia, non saprei proprio a chi rivolgermi per sentire un giudizio intelligente e competente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere alla signorina che prova molta pieno di sé è felice quando è svegliata all'alba dal suono delle campane. Senza dubbio ha un animo sensibile e direi poetico, però a trovarsi nei tempi odierni, però vorrei far notare che una tale sensibilità, potrebbe cercare di comprendere chi è stanco e chi pena.

«Per esempio molte persone assurite, che soffrono di insonnia, ed altre, che vegliano facilitari ammalati, trovano solo verso il mattino quel tanto di riposo necessario per poter riprendere, il più delle volte ancora stanchi, il duro lavoro del giorno dopo. Anche se possa comprendere il suo animo gentile mi permetta, cara signorina, di consigliarla a volgere attorno lo sguardo verso chi soffre e sono molti».

Segue la firma

Ragazza senza una gamba

Michele Rosboch (Torino) lire 10.000; N. N. 5000; F. G. 5000; N. N. 1000; N. N. 500; D. R. 500; Maria P. E. 1000; Renzo 1000.

Totale L. 22.000.

Carità del sabato

III T-Maif, Chianciano, L. 9000; Un gruppo di dipendenti del commercio, 1000; N. N., 500; A. C. M., 5000; R. F., 10.000; Un lettore de «La Stampa», 5000; M. M. B., 2500; Nino Sandro, 1000; N. N., Ivrea, 1000; Tessera n. 19.536, 5000; N. N., 5000; Flavio 5000; A. L. R., 2000; Angiolina S., 10.000; Una donna cattolica, 1000; Sorelle e fratelli, in memoria del rag. Vittorio Diana, 10.000; In onore di S. Antonio da Padova, una mamma, 500; Novarino Carolina, 500; P. E., in memoria del nostro Pinin, 20.000; N. N., 1000; In ricordo della nostra cara Dina Actis, 2000; Un pensionato ultrasessantenne, 5000; N. N., 4000; Loredana Fissi, 500; La famiglia assente, in caro ricordo della signora Giuliano Caterina, 23.250; A. C. M., 5000; N. N., 1000; A. P., 2000; L. G., Ivrea, 5000; R. N., 2000.

Totale L. 143.750.

Collaudatore della Fiat stroncato da un infarto

Dal telefonista da Savona:

Un collaudatore della Fiat è morto ieri a Savona per infarto cardiaco. Verso le 11,30 agenti della polizia stradale udivano la via Giuria invocazioni di aiuto. Accorsi ad un'auto ferma, scorgevano un uomo appoggiato ad una pianta: con una mano si premeva il petto e balbettava smaniando: «Polizia, polizia». Gli agenti lo portavano all'ospedale San Paolo. Qui, un quarto d'ora dopo lo sventurato moriva per infarto. Dai documenti veniva identificato: Guido Chiecchio, di 58 anni, abitante a Torino in via Gaudo 187, collaudatore della Fiat. Stamani il Chiecchio aveva guidato fino a Savona una vettura consegnandola alle 11, per la spedizione via mare, alla ditta Ambrosetti.

Gli scioperi al Valle di Susa

Ieri hanno scioperato le maestranze dei Cotonifici Valle Susa di Perosa (al 100 per cento) e di Rivarolo (al 90 per cento). Per lunedì prossimo i sindacati hanno proclamato l'astensione dal lavoro in tutti gli stabilimenti del CVS.

— Altro sciopero dei metallurgici si è verificato ieri negli stabilimenti Mazzonis di Torre Pellice (al 100 per cento), di Luserna (al 100 per cento) e di Torino (65 %). E' stato deciso un altro sciopero per sabato.

La lotta contro i vizi di cuore

Importante conferenza del prof. A. M. Dogliotti sui progressi della chirurgia cardiaca - Nella clinica di Torino in 11 anni 7 mila interventi per la sola stenosi mitralica - In quali casi è possibile operare sul cuore - Tecniche sempre più ardite

Parlare ad un pubblico d'intellettuali, profani in medicina, non è compito facile. Il prof. A. M. Dogliotti l'ha affrontato ieri sera con semplicità ed eleganza in occasione dell'apertura del 18° anno dell'Associazione per le relazioni culturali con Spagna, Portogallo e America Latina. La sala delle conferenze della Galleria d'arte moderna era gremita.

Il tema era: «*I rapidi sviluppi della chirurgia del cuore nei paesi latini*». La chirurgia del cuore, ha spiegato il prof. Dogliotti, ha appena 30 anni. Precursori ce ne sono stati, fin dal 1890, quando un giovane medico di guardia in un ospedale romano, il prof. Farina, autorò per la prima volta il cuore di un accoltellato. Ma la chirurgia cardiaca restava pericolosa. Occorrevano i tumultuosi e rapidi progressi della scienza medica, gli scambi culturali, i mezzi generosamente messi a disposizione da persone illuminate.

«*Nell'ultimo quindicennio abbiamo contribuito un po' tutti a portar luce in questo campo*». E non soltanto l'America, con il grande Blalock (che condusse a termine con successo i primi interventi per guarire il morbo blu) o il mondo anglosassone, ma anche i paesi latini. Il Messico ha oggi il più importante istituto di cardiologia del mondo, «*diretto dal prof. Chavez al quale l'Università di Torino conferirà nel '61 in occasione delle Giornate mediche internazionali il laurea ad honorem*», a pochi chilometri da Bogotà, su un altipiano desertico sorge un modernissimo centro di cardiochirurgia, «*dove si conoscono i progressi e le conquiste di Torino*», così in Perù, in Argentina e in Spagna.

Molto importante l'attività dell'Istituto cardio-chirurgico di Torino, di cui è a capo il prof. Dogliotti. Settemila interventi dal '49 ad oggi soltanto per stenosi mitralica, con una percentuale di mortalità che è attualmente inferiore all'1 %.

In quali casi è possibile intervenire sul cuore? Il prof. Dogliotti fa ricordato i «titoli» di alcuni capitoli di questa chirurgia ardissima: il trattamento chirurgico dei vizi congeniti (dalla stenosi congenita dell'aorta alla persistenza del dotto di Botallo, dal morbo blu ai difetti settali) e gli interventi per i vizi acquisiti (dalla stenosi mitralica provocata dai reumatismi alle coronariti). Ha accennato alle tecniche d'avanguardia dell'ipotermia, della circolazione extracorporea.

A chiusura della conferenza, sono stati proiettati i film di due interventi sul cuore, operati dal prof. Dogliotti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +6,8
MINIMA +4,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: nebbia; + 5,7; umidità 86%; pressione 734,2; cielo nuvoloso con pioviggina. Previsione: cielo molto nuvoloso con piogge. Temperatura in diminuzione. La temperatura a Casale: max. +6,4; min. +1,9; med. +5,9

Una maestra con le gambe amputate suicida con il gas accanto alla sorella

In gioventù fu investita da un tram - Una vita infelice - Tappa le fessure della cucina e stacca il tubo del gas - Trovata rantolante, muore all'ospedale

Alle 13 di ieri l'impiegato Carlo Garrone di 60 anni tornava alla sua abitazione di via Richelmy 7, dove, come tutti i giorni, lo attendevano a colazione le due sorelle Caterina di 57 anni e Giovanna di 56. Il Garrone indiava la chiave nella toppa, ma non riusciva ad aprire: il chiavistello, stranamente, era stato bloccato dall'interno. Stupito egli suonava. Dopo poco gli apriva la sorella Giovanna. Anch'essa non capiva il perché della porta sprangata. Diceva che, finito di preparare il pranzo, s'era ritirata in camera sua per riposarsi. In cucina era rimasta la sorella Caterina.

In quella il Garrone avvertiva un odore acuto e sgradevole. «Ma questo è odore di gas! — esclamava — qui c'è una perdita e un rubinetto aperto». S'affrettava verso la cucina. L'uscio era chiuso. Lo spalancava. Spettacolo atroce e sconvolgente: Caterina era distesa sul pavimento e teneva nella mano irrigidita il tubo di gomma staccato dal fornello: il rubinetto del bocchettone era tutto aperto. La stanza era satura di gas e il lanfo era insopportabile. Il Garrone correva a spalancare la finestra e subito dopo s'inginocchiava accanto alla sorella, per soccorrerla. La sventurata pareva ancor viva. Si telefonava alla Croce Verde e a tutta velocità giungeva un'autoambulanza che trasferiva la suicida all'ospedale delle Molinette. Ma i medici non potevano far altro che constatarne la morte.

Il commissariato di P.S. barriera di Nizza ha aperto un'inchiesta. E' risultato che la Garrone — per evitare che le esalazioni si propagassero al resto dell'alloggio e potessero nuocere alla sorella che riposava nella stanza attigua — s'era preoccupata di tappare meticolosamente con una coperta, con stracci e carta le fessure dell'uscio di cucina. Poi aveva staccato il tubo del gas e se l'era messo in bocca. E' facile supporre che al sia tolta la vita sopraffatta dai dolori e dallo sconforto: all'età di vent'anni, pochi giorni dopo aver conseguito il diploma magistrale, era stata travolta da un tram che le aveva amputato le gambe. Il dramma aveva influito su tutta la sua esistenza. Da qualche tempo aveva dovuto lasciare l'impiego e il ragazzo a casa senza far nulla aveva accresciuto la sua disperata tristezza.

Condannato a pagare i danni provocati dalla cameriera

Capita d'estate che qualcuno dimentichi aperto il rubinetto dell'acqua e che l'acqua, filtrando dal pavimento, ravini sofitto e pareti e mobili dell'alloggio sottostante. Chi paga i danni?

Un episodio simile era accaduto la notte dell'8 luglio 1957 in via Palmieri 25. I due inquilini non si accordarono e ricorsero in tribunale. La causa si è conclusa ieri. L'inquilino del piano di sopra aveva respinto ogni colpa. Egli era in ferie e aveva lasciato la chiave ad una donna perché di tanto in tanto andasse a far pulizia. La donna aveva aperto il rubinetto, poi l'erogazione dell'acqua era cessata — come in certe zone può accadere durante i mesi più caldi — e quando era uscita, non si era ricordata di chiudere il rubinetto. Nella notte l'acqua era tornata e aveva provocato i danni lamentati.

Il Tribunale (pres. Faldella) ha dichiarato che in ogni caso responsabile è l'inquilino del piano di sopra e lo ha condannato a pagare lire 403.482 all'inquilino del piano di sotto, più 195 mila lire per spese processuali. Legali erano gli avv. Ferrero e Tonelli.

Orario dei negozi — Domani, festa dell'Immacolata, i negozi rimarranno aperti per tutto il giorno, ad eccezione delle panetterie, latterie, negozi di alimentari e negozi di fiori che chiuderanno alle ore 13.

LA LETTERATURA E' POTENZA

Mattinata parigina

Parigi, dicembre.

Dietro, poco sotto dove finisce la schiena, il mio soprabito si era scucito; e ogni giorno la scucitura aumentava d'un centimetro. Quando il guasto ebbe dimensioni troppo vistose dovetti provvedere. Abitavo un tranquillo albergo, le cameriere erano poche, le camere da rigovernare molte e si capiva subito che era inutile chiedere un soccorso non compreso nelle loro mansioni. Ma un consiglio sì.

Chiedo dunque alla veloce borgognona, leggermente baffuta, intenta all'epidermico riordinamento della mia camera, questo consiglio. La superstite speranza d'una risposta che conciliasse la mia pigrizia col mio decoro cade subito. Infatti non mi sento dire: «E' roba da poco, date qua che ci penso io», ma: «Recatevi in *rue de Rennes*, angolo *boulevard Raspail*. Proprio, dico, all'angolo e c'è un riparatore d'abiti».

Il mio albergo è in *rue Jacob*, il luogo indicato non è lontano ed ero sospinto da una premura che aveva buone ragioni: prima di tutto la scucitura toccava un limite non più sopportabile e poi era quasi mezzogiorno.

Faccio due passi in *rue Jacob* e taglio su per *rue Saint Bénoit*. Sono tentato di guardare di là dei vetri dell'*Alsacrit*, un ristorantino svedese (ma il proprietario è un corso che si chiama Maurice Casanova), dove spesso Jean Paul Sartre e Simone de Beauvoir vengono in anticipo sull'orario comune per far colazione senza troppa gente intorno. Ma ho premura; e non c'è come mettersi in capo di risolvere una piccola faccenda per sentirla di colpo importante.

Ancora pochi passi e vedo uscire, dalla casa che è al numero 5, Marguerite Duras, scrittrice famosa, autrice della sceneggiatura del film *Hiroshima, mon amour*, che ha dato il via ad una nuova stagione cinematografica. Mi basterebbe continuare con la speditezza di quell'attimo per poterla salutare. Ma avendo premura eccomi costretto a rallentare e vedo la scrittrice scendere lungo l'altro marciapiede.

Proseguo, raggiungo il *boulevard Saint Germain*, svolto a sinistra e vinco la tentazione di guardare le vetrine d'una famosa libreria. Poco più avanti, nel caffè all'angolo della piazza, veduto ad un tavolino c'è Brassaï, il fotografo più onorato di Parigi. Gira verso di me gli occhi rotondi, enormi, sporgenti che ho sempre considerato come una deformazione professionale ed accenna ad un saluto. Vorrei entrare e parlargli perché pochi giorni fa ho visto «in privato» un lungo documentario che lo riguarda e dirgli il mio entusiasmo. Ma ho premura.

Gli volto le spalle e aspetto il verde del semaforo per attraversare il *boulevard Saint Germain* e incamminarmi nella *rue de Rennes*. Nell'attesa, guardandomi intorno, vedo sull'altro lato della strada, dalla parte dove c'è la chiesa, la minuta piccolotta di Tristan Tzara, testa nuda, impermeabile svolazzante. Mi basterebbe indugiare mezzo minuto per scambiare qualche parola col poeta, che oggi nella conversazione è anche un intelligente commentatore dei fatti politici, ma ho premura: il mezzogiorno è vicino.

Attraverso il *boulevard* e dando un'occhiata alla veranda del caffè Royal intravedo Henry Thomas, vincitore d'un premio letterario, che chiacchiera con un mio amico. Per un attimo ho la tentazione di entrare e rimanere con loro; mi volto via la faccia e proseguo.

Cammino lungo *rue de Rennes*, raggiunto il punto dove tocca il *boulevard Raspail*. L'indicazione che la memoria mi ha dato risulta esatta: proprio all'angolo ci sono due vetrine sormontate da una insegna e nere sopra un fondo verde oliva leggo tre grandi parole: «Clinica degli abiti». Lo spirito dell'economia francese, il poco scialo dei ceti parigini mi è di fronte. Sui vetri sono dipinte altre diciture. La prima: «Ritocchi». La seconda: «Riduzioni su misura». La terza: «Rammendi». Entro fiducioso, pronto a battermi per ottenere l'immediatezza della piccola riparazione.

Ma appena dico a monsieur, mettendomi di tre quarti, quel che desidero, il padrone mi risponde: «E' proprio cosa da poco. Troppo poco per noi. Ma vada dalla portinaia della casa che è di fronte».

Esco, attraverso la strada, oramai col pumiglio di mettere riparo al mio decoro, ed entro in un atrio stretto, lungo, semibuio. Sono davanti ad una porticina a vetri, velati da tendine ricamate, ma anche ad un cartellino che dice: «In caso di assoluta necessità (sic) rivolgersi al negozio di modisteria a destra uscendo». Eccomi all'ingresso della modisteria, con un sorriso lacerto sulle labbra suggerito dal dubbio se il mio caso era o non era di *assoluta necessità*. La donna alla quale mi rivolgo, risponde: «Sono io la portinaia» e appena sente a vedo quel che mi occorre esclama: «Non è possibile. Adesso mi. Mancano due minuti a mezzogiorno, arrivano i miei ragazzi e devo preparare per loro».

Insisto con le parole e col sorriso, mormoro che nel pomeriggio e il giorno dopo ho molti impegni, dico che sono straniero ed ho la sensazione della sconfitta. Ma d'un tratto la donna dice: «Abitate nel quartiere?».

Una risposta veritiera e quindi affermativa poteva darle un argomento per il rinvio dell'operazione; una risposta bugiarda poteva invogliarla a mandarmi via perché anche questo è molto parigino: ognuno, le piccole faccende, se le deve sbrigare nel *proprio* quartiere. Nel rispondere scelsi la verità: «Sì, in *rue Jacob*».

Mi domandò, con improvvisa dolcezza, che in qualsiasi altra parte del mondo avrebbe fatto di questa portinaia una regina: «Forse siete artista?».

Risposi: «Lo spero, ma spesso ho dei dubbi. Ad ogni modo scrivo, non faccio altro che scrivere».

Allora tutto cambiò. Forse non disse nulla o un semplice: «Venite» e si uscì dal negozio, lei chiuse la porta, entrambi entrammo nel piccolo atrio e mi trovai seduto su una seggiolina con lei di fronte che già infilava l'ago. Come molte portinerie parigine anche questa era piccola, troppo piena di mobili e i mobili troppo carichi di soprammobili, di *souvenirs*, di fotografie e di bestiole di stoffa. Vedevo il mio decoro ristabilirsi punto dopo punto, sotto quelle mani che si muovevano rapide come se dirigessero il ritmo di una musica serena.

Sopraggiunse una ragazzetta dando la sensazione che terminasse di correre di fronte all'ostacolo del tavolo. Disse, senza nemmeno accorgersi di me: «Buon giorno mamma». E la mamma, alzando gli occhi dalla mia parte, le consigliò: «Saluta, è uno scrittore». La ragazza mi sorrise all'improvviso calma, di colpo immobile, dicendo: «Buon giorno signore».

Seduto, aspettante, mi ricordai che pochi giorni prima gli accademici di Francia, nell'eseguire la revisione del grande vocabolario nazionale, erano giunti alla parola *portinaio*. Nell'esaminare le diverse accezioni (tutti i giornali ne hanno poi dato notizia) quei revisori si erano trovati d'accordo nello stabilire che *cerbero* aveva come equivalente di *portinaio* o *portinaia* non aveva più ragione di sussistere. Ripudiando tale equivalenza, che si era trasmessa nel linguaggio quotidiano, la toglievano dalle esemplificazioni.

In quel momento, sentendomi scrittore in una portineria parigina, mi venne voglia di riferire la notizia e infatti cominciai a dire: «Sapete, l'altro giorno gli accademici francesi hanno scoperto...».

Non mi fu possibile continuare. La donna mi offriva, tenendolo alto, il soprabito ricucito e sospinta dalla fretta mi diceva: «Che cosa hanno scoperto quelle vecchie barbe?». Sembrava che parlasse di alcuni suoi inquilini, che giudicava noiosi conoscendoli molto bene.

Un altro figlio, sui dodici anni, era arrivato, mi guardava curioso e per tagliar corto dissi: «Che non sanno nemmeno attaccare un bottone».

Mentre mi aiutava ad infilare il soprabito ed io già mi preparavo a pagare, aggiunse: «Sapete, sono vecchi, il meglio che dovevano fare l'hanno già fatto. Ma per voi mi pare che l'accademia sia ancora lontana. Che fortuna».

Enrico Emanuelli

UNO STATO PRIMITIVO NEL VORTICE DELLA GRANDE POLITICA MONDIALE

La Mauritania, frammento di deserto può portare il comunismo nel Nordafrica

E' un paese creato dal nulla, con una capitale di duemila abitanti, una popolazione di nomadi che vivono sotto le nere tende di pelo di cammello I pochi cittadini che sanno leggere e scrivere, sono diventati quasi tutti ministri - Ma la sua indipendenza, grave delusione per il Marocco, sta conducendo Maometto V all'alleanza con Pechino e con Mosca; ed in un giorno non lontano provocherà seri conflitti nel mondo islamico-africano

(Dal nostro inviato speciale)

Rabat, dicembre.

Mentre a Nuakxciot incominciavano le feste per l'indipendenza della Mauritania, l'intero Marocco si è vestito a lutto per piangere sulla violenta lacerazione del patrio territorio. Da queste parti, il lutto nazionale consiste nella chiusura di stadi, cinema, teatri, caffè, ed in massicce riunioni di fedeli nelle moschee per recitare i versetti del Corano con cui il Profeta incitava alla guerra santa. I francesi ancora residenti in Marocco, resi esperti da innumerevoli sussulti del nazionalismo musulmano, quella domenica hanno ritenuto saggio restare in casa, le invocazioni ad Allah per costringerlo a risvestire la Mauritania alla maniera patria avrebbero potuto eccitare i marocchini, già proclivi alle intemperanze politiche. Non è accaduto nulla, i locali chiusi e la noia di una domenica deserta hanno costretto i marocchini, che amano consumare il giorno in chiacchierate al caffè dinanzi ad un bicchiere di scropposo tè alla menta, ad inconsuete, lunghe camminate.

Così, come se non bastassero l'Algeria e il Congo, per citare solo i casi più vistosi, l'Africa si arricchisce di una nuova contesa, quella per la Mauritania, paese, di cui fino a ieri pochissimi conoscevano l'esistenza e che oggi s'impone all'attenzione mondiale per i guai che non mancherà di provocare. Dire che la Mauritania sia una nazione è un'iperbole, l'immensità del suo territorio, circa un milione e centomila chilometri quadrati, tre volte l'Italia, non basta a darle una fisionomia ed una consistenza nazionale. Nuakxciot, capitale fittizia, ha duemila abitanti, quanti ne ha il mio villaggio di riscia nemmeno segnato sulle carte del Piemonte. Per ricevere autorità e giornalisti invitati alle cerimonie battesimali di Nuakxciot, gli organizzatori hanno dovuto costruire in fretta un albergo, che soltanto poche capanne rappresentano l'edilizia della nuova capitale.

Gli altri mila cittadini della repubblica islamica mauritana sono in piccola parte negri sedentari stanziati lungo le rive del fiume Senegal, ma in maggioranza sono nomadi cui è patria il deserto e casa la tenda nera tessuta con pelo di cammello. A quanto risulta, sono analfabeti nella misura del 99,30 per cento; gli altri sono ministri. Uno di loro siederà nel Palazzo di Vetro all'Onu ed avrà diritto di voto sulle più delicate questioni mondiali. Spiegare le cause che hanno generato la deserta repubblica mauritana non è facile, ma se si osserva la carta geografica si comprenderanno le ragioni che hanno indotto la Francia a crearla. Infatti, non bastano a giustificarla i giacimenti di ferro e rame col più elevato titolo metallifero del mondo, nè la eventuale scoperta di pozzi petroliferi, o la possibilità di trasformare il vuoto sterminato del Sahara in poligono per le esplosioni sperimentali delle atomiche francesi. I motivi politici hanno avuto la prevalenza su quelli economici e storici.

La Francia ha messo in piedi la repubblica mauritana con una visione che potrebbe essere considerata realistica solo a condizione che la sua presenza in Algeria sia una realtà destinata a durare. Attraverso il Sahara algerino e mauritano, la Francia potrebbe controllare del Mediterraneo all'Equatore i pezzi del suo smembrato impero coloniale divenuti indipendenti, ma riuniti nella Comunità francese. Con qualche anno di ritardo, la Francia ha imitato l'Inghilterra nella sua politica post-coloniale. La Communauté francese vorrebbe essere il parallelo del Commonwealth britannico. Costruendo dal nulla la Mauritania, la Francia ha ripetuto in Africa quanto l'Inghilterra ha fatto in India con la creazione del Pakistan, un'azione che fu definita «il calcio dell'asino».

Tuttavia, per il Pakistan si possono dire molte cose, ma non che non abbia un'eccezionale densità di popolazione, che manchi di fisionomia nazionale e non disponga di una classe politica di prim'ordine. La Mauritania, invece, appare troppo scopertamente un ripiego, anche se giustificato dalla preoccupazione di mantenere un determinato equilibrio in zone dove l'intemperanza è la norma. Controllare lo sterminato territorio della Mauritania risponde ad un preciso interesse, finchè la Francia rimane in Algeria e mantiene una continuità territoriale dal Mediterraneo all'Equatore; ma il giorno in cui l'Algeria diventi indipendente ed abbia una sua politica interna, nessuno potrà impedire la sua fusione con la Mauritania che, storicamente, è una provincia marocchina.

Se si deve giudicare dai fatti odierni, questo già vulcanico settore africano è destinato ad essere dilaniato da lotte interminabili perchè la decisa rivendicazione del Marocco sulla Mauritania, poggiata su indiscutibili argomenti geografici, etnici e storici, non è destinata ad esaurirsi in preghiere nelle moschee durante le giornate di lutto nazionale. La sabbiosa, desertica repubblica mauritana diverrà il pomo della discordia fra marocchini, tunisini e algerini il giorno stesso in cui l'Algeria, divenuta indipendente, vorrà conservare la lunga appendice saharaiana che la Francia le ha appiccicato come coda meridionale.

Poichè la Mauritania non potrà vivere autonoma, subirà fatalmente l'influenza del vicino più attrezzato, ricco e forte; formatasi attraverso sei anni di guerra, l'Algeria supererà il sopravvento anche perchè gli attuali dirigenti di Nuakxciot, schierati contro le rivendicazioni di re Maometto V, dovrebbero abbandonare i posti e andare in esilio, costituendo i loro compaesani filomarocchini ora esuli a Rabat.

Le avvisaglie dei futuri contrasti sono apparse nei giorni scorsi, allorchè Maometto V ha richiamato il suo ambasciatore a Tunisi, un gesto che non è destinato ad esaurirsi in platonici dispetti fra cugini. Si racconta che il principe ereditario Mulay Hassan, recatosi a Tunisi per convincere il presidente Burghiba ad appoggiare all'Onu le rivendicazioni marocchine sulla Mauritania, attendendo un reciso rifiuto abbia esclamato: «Se voi rivendicate la Sicilia, noi vi appoggeremo». Quasi certamente la frase è stata inventata, ma se anche il principe l'avesse detta, varrebbe solo indicare la stretta cieca alleanza che, secondo i marocchini, dovrebbe unire i popoli islamici. Ma il presidente Burghiba, oltre a non pensare ad un'annessione della Sicilia, ha idee personalissime sulle alleanze; Maometto V è per lui «un incomodo compagno di viaggio, e poichè la questione della Mauritania era l'occasione favorevole per tirargli una sgambetto, non ha esitato ad allungare il piede.

Egli si giustifica col principio che tutti i popoli hanno diritto all'indipendenza, ma il suo gioco è a raggio molto vasto, pensa al giorno in cui la Mauritania sarà una provincia meridionale dell'Algeria, un regalo inopinato che la Francia avrà fatto ai suoi attuali nemici del F.l.n. algerino. Più di una volta Burghiba ha dichiarato che intende unire la Tunisia all'Algeria per gettare le basi del futuro grande Maghreb repubblicano, che dovrebbe assorbire anche il Marocco, destinato a formare una invalicabile barriera filoccidentale contro il panislamismo filosovietico di Nasser. Naturalmente, egli pensa di essere il presidente della futura federazione maghrebina, e poichè ha la certezza che il Marocco non entrerà mai in un simile schieramento finchè ci sarà sul trono Maometto V, tutta la sua azione mira a indebolire l'amico-nemico all'esterno ed a creargli difficoltà all'interno. E' chiaro che una repubblica marocchina si accosterebbe più facilmente ai suoi progetti che non l'attuale Marocco monarchico.

Per il momento, gli algerini del F.l.n. non prendono posizione fra i due antagonisti, lasciano che Burghiba e Maometto V si facciano i dispetti, si destreggiano fra l'uno e l'altro perchè hanno bisogno delle basi in Marocco e in Tunisia per continuare la guerriglia; ma sanno che al momento opportuno avranno la possibilità di imporre il loro punto di vista. In questi sei anni di guerra, oltre a formarsi un agguerrito esercito, hanno costituito una valida classe di amministratori e uomini politici, tutti schierati per un Maghreb repubblicano. Il sovrano del Marocco, a parole, mira a rivela avversione alla federazione maghrebina, ma agisce come se non ci credesse troppo. Aiuta il F.l.n., ma svolge una attività complessa per restringere la futura Algeria indipendente entro confini limitati. Rivendicando la Mauritania, pensa di togliere all'Algeria la possibilità di soffocare il Marocco entro confini in comune troppo lunghi.

Il primo risultato dei contrasti sulla Mauritania è stato un repentino avvicinamento di Maometto V con la Russia e la Cina comunista. Recentemente la Russia ha venduto al Marocco tredici apparecchi Mig e reazione ad una missione militare marocchina si è recata a Mosca, accolta con i consueti onori che i sovietici riservano ai nuovi amici africani per sedurli. Questa infiltrazione è stata favorita dal presidente Nasser il quale, non perdonando a Burghiba di aver convinto il governo provvisorio algerino a trasferirsi dal Cairo a Tunisi, ma soprattutto non perdonandogli lo schieramento islamico occidentalista che egli ha eretto contro l'espansionismo egiziano, ha fatto da mediatore tra re Maometto e Kruscev.

Dopo un periodo di relazioni tese, re Maometto è tornato buon amico di Nasser il quale, per legarlo più saldamente a sè, lo ha appoggiato nelle rivendicazioni sulla Mauritania. L'orgoglio di supremazie personali e le rivendicazioni territoriali sono un'efficace arma nelle mani del presidente egiziano; impediscono la formazione del grande Maghreb vagheggiato da Burghiba ed aprono grosse brecce nell'Africa nord-occidentale. Molti osservatori si domandano se tornava il conto di creare la Mauritania indipendente, con una popolazione di seicento mila nomadi analfabeti, se il prezzo da pagare sarà l'infiltrazione della Russia e della Cina in Marocco.

Francesco Rosso

Martine Carol gira con Rossellini

L'attrice francese è giunta a Roma per provare i costumi che dovrà indossare nel film «Vanina Vanini», diretto da Rossellini, che sarà girato in gennaio (Telefoto)

IL CONGRESSO MONDIALE APERTO IERI A ROMA

I rumori sono tra le cause più gravi delle malattie «moderne»: infarto e nevrosi

Autorevoli medici hanno dimostrato le conseguenze che i rumori, soprattutto intermittenti, hanno sull'organismo umano - Il funzionamento del cuore, la sanità mentale, l'efficienza psico-fisica ne sono direttamente turbati - Autorità e opinione pubblica non ne hanno una chiara coscienza

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

Al congresso mondiale per la lotta contro i rumori, inaugurato stamane a Roma, sono stati i medici a dare l'avvio ai lavori: molti sono famosissimi, la maggior parte è arrivata qui da paesi lontani, tutti più o meno appiccicaticamente hanno messo in rilievo l'estrema serietà del problema e la scarsa rilievo che gli danno la gente comune e le stesse autorità. Poichè i rumori non sono qualcosa di palpabile, si pensa vagamente che non possono danneggiare per davvero l'organismo umano; e di solito ci si contenta di borbottare contro la rumorosità, piuttosto indulgenti sono le misure che di tanto in tanto vengono prese in questa o quella città. E intanto l'aggressione dei rumori diventa sempre più insultante, i nostri giorni trascorrono avvelenati da strepiti e schiamazzi, che mettono a repentaglio la nostra stessa incolumità fisica.

Per renderci conto della natura di questo nemico pubblico, domandiamoci anzitutto che cosa è un rumore. Secondo i fisici, è un susseguirsi di vibrazioni: piccolo o grande che sia, che abbia toni acuti o bassi, un rumore si propaga determinando vibrazioni nell'aria. Esse sono raccolte dall'apparato dell'udito, un vero capolavoro della natura per la delicatezza e l'ingegnosità dei vari organi, e vengono convogliate al cervello. Qui le vibrazioni sono trasformate in sensazioni. Se ci dànno un senso di piacere o di benessere, li chiamiamo suoni; se invece ci infastidiscono o irritano, gli daremo il nome di rumori. La distinzione perciò è di natura soggettiva: anche un brano di musica, che magari da in visibilio chi è disposto ad ascoltarlo, può far perdere il ben dell'intelletto a chi invece sta bell'appartamento accanto e insegue vanamente il sonno. Nel primo caso si tratta di suoni, nel secondo di rumori.

La prima canagliata compiuta da un rumore consiste nel disturbare o mandare addirittura in frantumi quel che gli studiosi chiamano «comfort psichico». Per natura, l'organismo umano tende a stare in una condizione di stasi, tranquilla: arriva un rumore, ed ecco immediatamente il senso di fastidio, il campanello d'allarme che ci avverte del pericolo. In realtà, si tratta di un veleno che, finchè dura il rumore, penetra sempre più profondamente in molti nostri organi e ne turba le funzioni. Anche qui i veleni, accumulandosi, determinano danni più o meno gravi: a volte persino la pazzia o una morte precoce.

E badate bene, ci hanno avvertito stamane i medici al congresso di Roma: ai rumori, specialmente di natura intermittente e improvvisa, non c'è assuefazione. Sono come le droghe, l'alcool, gli stravizi sessuali: sono veleni innaturali e l'organismo umano non possiede risorse capaci di neutralizzarli. Una prova convincente ci viene data dal fenomeno che i neurologi chiamano «inadattamento urbano»: consiste nel fatto che alcuni individui, di solito trasferitisi dalla campagna in città, deperiscono rapidamente. Accusano vari malesseri, cagionati soprattutto dai rumori della città, diventano malinconici, insonni, senza appetito: perdono via via le loro capacità lavorative, infine si ammalano seriamente. Ricondotti in campagna, da un giorno all'altro guariscono.

A questo proposito, particolarmente indicative sono le opinioni di due clinici molto noti. Dice il prof. Fausto Brunetti, dell'Università di Torino: «Il progresso della civiltà meccanica ha in breve volgere di anni immerso l'uomo in un ambiente sovraccarico di rumori di forte intensità, quale egli non era ancora fisiologicamente preparato ad affrontare. Ecco inevitabile che l'organismo non potesse uscire indenne dall'incontro con una condizione di vita così innaturale».

E dice a sua volta Ugo Cerletti, l'inventore dell'elettroshoc: «Nell'assestamento che tutti i nostri organi elaborano per adeguarsi alle sempre nuove aggressioni dell'ambiente, non vi fa dubbio che anche il nostro così complesso apparato uditivo un po' alla volta va approntando difese, dighe, smorzatori, deviatori, neutralizzatori che ci permetteranno di vivere tranquilli e sereni in mezzo all'uragano di rumori che di anno in anno si va intensificando. Quando sarà? Vogliamo essere ottimisti: fra un mezzo milione di anni».

In attesa di quel tempo, cerchiamo di vedere un po' più da vicino qualcuno fra i molti danni che i rumori arrecano ai vari organi del nostro corpo. Cominciamo dall'apparato circolatorio. Un rumore di media intensità induce un aumento della frequenza cardiaca di circa dieci pulsazioni. Se il rumore è insistente, particolarmente irritante oppure acuto ed improvviso, il cuore a un certo momento si mette a battere forte e disordinatamente: ossia, come dicono i medici, si hanno palpitazioni cardiache, tachicardia parossistica, insorgenza di aritmie e «spasmi coronarici che possono giungere a veri e propri complessi sintomatici di angina» (prof. Guido Guassardo).

Non è tutto; anzi siamo appena al principio di un lunghissimo elenco. Per esempio, l'arteriosclerosi e l'infarto sono diventati quelle crudeli calamità che tutti sappiamo anche a causa dei rumori che ci affliggono di giorno e di notte. Chiara e sempre attuale è la dimostrazione che ne fecero qualche tempo fa Ugo Cerletti: «Cinquant'anni fa il mio maestro Angelo Mosso ci mostrava dei conigli bianchi in una cassetta sul davanzale della finestra. Ne sporgevano soltanto, contro luce, le orecchie rosee. Ebbene, bastava dare un picchio sulla cassetta e le orecchie diventavano bianche, pallide. I vasi sanguigni si erano contratti, il sangue non passava più».

Da allora, grazie all'elettroencefalografia, è stato compiuto un lunghissimo cammino nella conoscenza di molti fenomeni vitali, ma resta tuttora valido l'insegnamento che i coniglietti davano ad Angelo Mosso con le scolorirsi delle loro orecchie: i rumori provocano dapprima costrizione e poi rilasciamento dei vasi sanguigni, dapprima rallentamento e poi acceleramento nei battiti del cuore, per le scariche nel sangue di adrenalina e di altri ormoni.

E aggiunge il prof. Cerletti: «Ora noi dobbiamo aver ben presente che questo gioco ininterrotto provocato dal fiume continuo e, peggio, discontinuo dei rumori della vita attuale, mentre dapprincipio rappresenta una condizione fisiologica, naturale di difesa, con l'andar dei giorni e degli anni, incida anche materialmente sugli organi interessati; e i disturbi, che prima si potevano chiamare funzionali, un po' alla volta diventano organici. Le arterie, di continuo sollecitate a restringersi e a dilatarsi, perdono a lungo andare la loro elasticità, come un tubo elastico che venga di continuo gonfiato e sgonfiato». Come si sa, quando le arterie hanno perduto la loro elasticità, non tarda a spuntare l'arteriosclerosi. E conclude Cerletti: «All'arteriosclerosi seguono fatalmente turbe circolatorie in vari distretti: nel cervello si arriva fino all'ictus cerebrale, nel cuore all'infarto miocardico».

Non sono che pochi esempi degli immensi guasti che i rumori vanno facendo ogni giorno di più in mezzo al genere umano. E se volessimo alla pure accennare a tutte le disfunzioni, turbe e malattie che i rumori generano negli uomini, dovremmo qui far seguire un elenco pressochè interminabile. Basterà dire che non c'è quasi apparato del nostro organismo che non risenta danni più o meno gravi, talvolta irreparabili, a causa del frastuono che ci avvolge da mane a sera. Particolarmente allarmante è il diffondersi delle nevrosi e delle schizofrenie; molti studiosi sono dell'avviso che nel mondo ansioso e convulso in cui viviamo, l'assalto dei rumori all'uomo contemporaneo fa la sua brava parte nel demolire il suo sistema nervoso e le sue risorse psichiche.

Nicola Adelfi

Una nota del card. Montini sull'anticlericalismo in Italia

Città del Vaticano, 6 dicembre.

(*f. p.*) Il card. Montini, arcivescovo di Milano, in un articolo apparso oggi sull'«Osservatore Romano» deplora la facilità con cui da varie parti si muovono critiche alla Chiesa. Lo scritto, che ha per titolo «Ciò che la Chiesa non è», afferma tra l'altro che «la mentalità anticlericale è talora così invasa e diffusa nei riguardi delle persone e delle istituzioni che hanno attinenza alla Chiesa, in un paese ufficialmente cattolico, come l'Italia, che esso si trasforma in pacifico pregiudizio sfavorevole.

«Non diremo che l'uomo e le cose di Chiesa siano senza colpa: si è piuttosto tentati di deplorare le manchevolezze, colpevoli o no, del mondo ecclesiastico. L'avvertenza della sproporzione che passa fra ciò che la Chiesa umanamente appariesce, e ciò che essa dovrebbe essere, è un dolore continuo e cocente per chi ama la Chiesa e per chi ha in essa qualche funzione responsabile.

«Si prova ben spesso disagio e sofferenza osservando come siano gli uomini di Chiesa, certe volte, a offrire pretesto e cagione all'avversione alla religione di un mondo, privo forse di cultura, e pronto a giudicare sommariamente i valori spirituali dal modo con cui il clero e i cattolici li personificano».

Il card. Montini invita a «distinguere la persona dall'ufficio ch'essa esercita, il ministro dal ministero» pur riconoscendo che tale distinzione è più che difficile nel campo religioso «perchè chi predica santità dovrebbe essere santo, e chi predica Cristo dovrebbe essere autenticamente cristiano per certa intrinseca esigenza di fedeltà e di coerenza di efficacia anche».

EINAUDI STRENNE

A fine d'anno Einaudi presenta libri la cui importanza va ben al di là di quella di strenne natalizie: libri che ci accompagnano per tutto l'anno.

IL TEATRO DI SHAKESPEARE

Per la prima volta il teatro completo di Shakespeare è pubblicato nella versione italiana d'un unico traduttore, che è un uomo di teatro, e che parte dall'esperienza viva del dialogo sulla scena: Cesare Vico Lodovici. I tre volumi rilegati di questa bellissima edizione costituiscono anche la prima raccolta delle illustrazioni a colori e in nero (6 quadri a olio, 9 disegni, 24 incisioni) del più affascinante illustratore shakespeariano: il fantasioso pittore del primo romanticismo Henry Fuseli. Come introduzione all'opera viene presentato uno scritto d'interesse eccezionale inedito per l'Italia: una serie di illuminanti note di Boris Pasternàk sullo stile e il ritmo di Shakespeare.

STORIE DI FANTASMI

Questa «Antologia di racconti del soprannaturale» presenta per la prima volta al pubblico italiano quella foltissima produzione narrativa che ebbe voga soprattutto nel mondo anglosassone tra la fine del secolo scorso e il primo ventennio del nostro: storie raccapriccianti di apparizioni notturne che germogliano da uno scenario di pacifica quotidianità. Una scelta condotta con criterio poetico e senza altro obiettivo che il piacere della lettura, ci apre una serie di sorprese e alcune scoperte di autentiche personalità di scrittori, la cui varietà di temi e trovate dimostrano come queste *ghost-stories* non abbiano niente da invidiare ai loro diretti discendenti di oggi: i racconti di fantascienza.

LE NAVI DEI VICHINGHI

e altre avventure archeologiche nell'Europa preistorica di Geoffrey Bibby può essere posto accanto a *Civiltà sepolte* di Ceram, completando il «romanzo dell'archeologia» per quel che riguarda il passato ancora misterioso dell'Europa, dai graffiti della Val Camonica, e dalle migrazioni delle tribù barbare descritte da Cesare alle saghe nordiche e alle straordinarie tombe dei guerrieri vichinghi, sepolti insieme alle loro navi.

LE PIÙ ANTICHE STORIE DEL MONDO

Storie più antiche perfino della Bibbia, di Omero, dei poemi epici dell'India (ricostruite sugli antichi testi da Theodor Gaster) epopee di dèi ed eroi delle civiltà babilonese, assira, ittita, cananea.

IL CONOSCITORE DI STAMPE

Quanti tra gli appassionati di stampe e di incisioni sanno distinguere una stampa originale da una copia o da un falso? Quanti sanno valutarne l'antichità, l'autenticità, la rarità e tutti gli elementi che ne fanno il pregio? Questo libro di F. Salamon mette in grado l'amatore di disporre di quegli elementi che potranno farne un «conoscitore».

IL LIBRO DEL CORTEGIANO

Baldesar Castiglione, in uno splendido volume ci fa vivere «dall'interno» lo spirito del Rinascimento.

I PROMESSI SPOSI

L'edizione che è stata al centro delle discussioni letterarie del 1960. Prefazione di Alberto Moravia. Disegni di Renato Guttuso.

LE CONFESSIONI D'UN ITALIANO

La più bella edizione del romanzo della Pisana.

LIBRI RICEVUTI

FRANCESCO SAPORI: *Vite d'arte su onde corte* - Edizioni Rai - L. 1800.

DOMENICO MONDRONE: *Costruttori della città di Dio* - Società Editrice Internazionale, Torino - L. 1800.

Pubblicazioni dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra: *Art and ideas in eighteenth-century Italy* (Lectures given at the Italian Institute 1957-1960) - Edizioni di Storia e Letteratura, Roma - L. 1300.

SPETTACOLI

Ritorna la Callas nel "Poliuto„ di Donizetti

Stasera eccezionale «prima» alla Scala

Presenti al "gala„: i principi di Monaco, il Presidente dell'Uruguay, Onassis - Offerto mezzo milione per un palco

(Nostro servizio particolare)
Milano, 6 dicembre.

Quella di domani sera è forse l'inaugurazione della Scala più attesa del dopoguerra. Concorrono a quest'atmosfera di avvenimento eccezionale, il rientro di Maria Callas dopo quasi tre anni di assenza dalle scene milanesi e la prestigiosa cornice di un teatro ormai esaurito da parecchie settimane. Tra gli ospiti d'eccezione di domani sera, vi saranno i principi di Monaco, Grace e Ranieri, il Presidente dell'Uruguay, Benito Nardone, la Begum, l'armatore Onassis, Elsa Maxwell. Nei palchi presidenziali prenderanno posto il presidente del Senato Merzagora, e il ministro dello Spettacolo Folchi.

Gli unici posti disponibili saranno messi in vendita nel pomeriggio di domani e saranno quelli di galleria. Il provvedimento è stato preso per evitare al massimo l'azione dei bagarini, che peraltro stanno lavorando sulle poche poltrone che sono riusciti ad acquistare con molte settimane di anticipo e le offriranno domani sera a peso d'oro. La febbre del posto alla Scala ha ormai contagiato tutti. Da alcuni giorni il centralino telefonico del teatro giungono chiamate da tutto il mondo. Si calcola che il botteghino abbia respinto circa cinquemila richieste per il *gala* di domani sera. Per un palco è stata offerta la cifra di mezzo milione ma il proprietario, che lo possiede in abbonamento (tutti i palchi sono esauriti in abbonamento), non ha voluto sentirne parlare.

Il *gala* di domani sera è stato salvato in extremis dalla composizione della vertenza sindacale che aveva posto in agitazione i dipendenti degli Enti lirici. Come era accaduto per il S. Carlo di Napoli e per il Comunale di Bologna, anche per domani era prevista una giornata di sospensione dal lavoro. L'intervento del ministro Sullo è riuscito a scongiurare il rinvio dell'attesa «prima».

Da alcune settimane si è lavorato freneticamente per domani sera. Oltre al ritmo di prove, normalmente già intensissimo, si è dovuti ricorrere a periodi straordinari per supplire le due giornate di sciopero e il cambio del regista, avvenuto a pochi giorni di distanza dall'andata in scena del *Poliuto* di Donizetti. Herbert Graf, che ha preso il posto di Luchino Visconti, si è trovato comunque molto a suo agio con le scene già pronte di Nicola Benois, di carattere spettacolarmente imponente, e con i cantanti che avevano già iniziato la preparazione vocale.

La sala dorata del Piermarini si presenterà domani sera ornata da 15 mila garofani rossi «Fanny», approntati dal sarto parigino Balmain che ha curato quest'anno la decorazione del teatro. Nei palchi vi sarà tutta la più bella società milanese che da lungo tempo attende questa eccezionale *première* che costituisce il clou della stagione mondana e artistica della metropoli lombarda.

La Callas, che è al centro della serata, è in questi giorni riservatissima e cura esclusivamente il suo impegnativo rientro in un ruolo nuovo per lei, come lo è del resto per il tenore Franco Corelli, che interpreterà la parte del protagonista, il martire cristiano d'Armenia Poliuto, nella vicenda tratta dal *Polyeucte* di Corneille. Alla Callas, gli ammiratori hanno offerto in questi giorni una medaglia d'oro per festeggiare i dieci anni della sua attività scaligera (debuttò nel teatro milanese nel 1950, nell'*Aida*) e quale segno augurale per il suo ritorno

c. b.

Grace di Monaco, a Milano per la «prima» di stasera alla Scala, si è recata nel tardo pomeriggio di ieri a far visita a Maria Callas, nella sua casa. In precedenza aveva passeggiato per le vie del centro, fermandosi in alcuni negozi a fare acquisti

Cronaca televisiva

***Le miserie 'd monsù Travet*: glorioso documento del teatro piemontese - Interessante trasmissione su Mozart - Stasera rievocata la tragedia del dirigibile Italia**

Chissà se esiste un'esatta statistica che ci possa dire quante volte è stata lasciennata la celebre commedia «Le miserie 'd monsù Travet» di Vittorio Bersezio. Sarebbe, comunque, dal 1863 ad oggi, in un secolo di gloriosa e acclamata esistenza, un elenco lunghissimo. Ed ora, eccola anche sul video. Il ciclo del teatro in dialetto, organizzato e curato con scrupolo e polemico ardore da E. Ferdinando Palmieri e da Federico Zardi, non poteva ignorarla. Tra i lavori dialettali, il copione del Bersezio è uno di quei pochi che è uscito d'autorità dal ristretto ambito del regionalismo per entrare a far parte del teatro nazionale. Il Manzoni ne fu entusiasta. Il Croce annotò: «Anche soltanto per quest'opera il nome di Bersezio merita di restare nella storia della letteratura».

La commedia è talmente nota — specie in Piemonte — che non occorre ricordarne la vicenda o vantarne i pregi. Ci limiteremo ad osservare che si di là della satira alla burocrazia e al gretto mondo impiegatizio di quel tempo, c'è un dramma d'onore: un dramma che non viene risolto a schioppettate nella schiena o a coltellate nella pancia, ma con dignità e fermezza, secondo la legge dei galantuomini. «Il motivo essenziale — scrive ancora Benedetto Croce — è nella rappresentazione della bontà, dell'onestà, della laboriosità, del senso di disciplina e di regolarità, di tutta quella forte aspirazione morale che prende corpo in monsù Travet». Ci sembra questo il miglior compendio e la migliore definizione dell'opera.

Allo spirito più riposto e più vero del testo si è attenuto, con estrema sensibilità d'impegno, il regista Edmo Fenoglio. Egli ha evitato, completamente o quasi, di sfruttare le facili risorse esteriori: ha perciò contenuto il più possibile il giuoco delle macchiette e ha puntato invece, a fondo, sulla solitudine dapprima e poi sulla ribellione e infine sulla fierezza di Travet, esaminando, attentamente le reazioni del personaggio come attraverso una lente d'ingrandimento. Esatta soluzione: solo che il protagonista, Claudio Ermelli, non ci è sembrato molto in parte, soprattutto per l'aspetto fisico che, compilci gli abiti e il trucco, aveva assunto: va bene che Travet dev'essere anziano e provato dal lavoro e dalle fatiche, ma il Travet di ieri sera era un misero vecchietto, curvo e striminzito, con la faccia incavata e devastata dalle rughe: più che un impiegato pareva un reduce dai campi di prigionia e di tortura. Bene, veramente bene gli altri: ricordiamo il Pavese, la Quinterno, il Carbonoli, Mario Slietti e Michele Malaspina che era il commendatore capo-divisione: un capodivisione imponente e impellicciato, con una decorativa testa da Giove Olimpio.

Nel pomeriggio, notevole la trasmissione dedicata a Mozart. E' stata eseguita la sinfonia n. 34 in do maggiore, preceduta dall'interessante documentario «Viaggio di Mozart in Italia» a cura di Andrea Della Corte.

Oggi alle 16,45 il film «Pel di carota». In serata «Controcanale» e alle 22,20 la prima puntata della rubrica «Gli italiani al Polo Nord: la tragedia del dirigibile Italia». Seguirà «Arti e scienze».

u. bz.

Sullo schermo

***Morgan il pirata* (Vittoria): il «fusto» della Tortuga**

Il grande schermo a colori rivede la gesta del leggendario eroe dei bucanieri, l'inglese Morgan, questa volta impersonato dal monumentale Steve Reeves. Dopo tante sottigliezze, un film di vecchio stampo, a cui si possono condurre anche i ragazzi senza troppo sacrificio di chi li accompagna.

Duelli, arrembaggi, marce, assalti e battaglie navali, vi sono distribuiti con sagacia e dispendio di mezzi; con l'occhio ai supremi modelli il regista ungaro-hollywoodiano Andre De Toth, il suo collaboratore italiano Primo Zeglio e lo scenografo Gianni Polidori hanno allestito un rispettabile fumettone, da accontentare quanti chiedono al cinema emozioni elementari.

La vicenda muove dalla cattura dello sfortunato *gentleman* ad opera degli spagnoli e dalla sua vendita come schiavo nel mercato di Panama. La compassione che prova di lui Ynes, la figlia del governatore, gli frutta un posto di stalliere, di poi perduto per aver osato dare un bacio alla donzella che del resto la desiderava moltissimo. Condannato alle galere, Morgan promuove un ammutinamento, conquista la nave e diventa il terrore della costa, serbando però estremi riguardi a Ynes le molte volte che gli avviene d'incontrarla. Con la presa di Panama il cavalleresco pirata si è vendicato di tutti i soprusi, e non gli resta che di far vela verso lidi col suo tesoro di ragazza.

L'episodio dell'arrembaggio coi pirati camuffati da prostitute è abbastanza gustoso; il resto, compresa la scena del sacco, appartiene ai luoghi comuni del cinema d'avventure, ma è ripresentato con decoro. Il Reeves dal canto suo, in parte è incrollabile fusto, torreggiando fra la graziosa Valerie Lagrange, la fluttuante Chelo Alonso, Lydia Alfonsi, Ivo Garrani e Armand Mestral.

l. p.

I problemi della censura

discussi in un convegno a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 dicembre.

Si è aperto stamane, al ridotto del teatro Eliseo, il convegno «Cinema e censura» indetto dal Centro culturale cinematografico. Il presidente del Centro, on. Marcello Simonacci (dc), ha impostato il tema con un articolato su quattro argomenti: la libertà, la cultura, la morale e la nuova legge di censura del cinema. Egli ha soggiunto che la manifestazione si propone di trovare oneste convergenze su un terreno obiettivo di diritto e di comprensione, liberando la questione dalle polemiche preconcette.

Svolgendo la prima relazione l'avv. Monaco, presidente del l'Anica, ha suggerito di ridurre al minimo le conseguenze di eventuali contrasti fra organi governativi e giudiziari, proponendo di sancire la competenza unica degli uffici giudiziari della circoscrizione ove ha luogo la prima proiezione pubblica di un film, escludendo comunque il sequestro della pellicola munita di nulla osta fino all'emanazione di un'eventuale sentenza definitiva di condanna.

In seguito, l'avv. Francesco Carnelutti ha sostenuto la necessità di impedire conflitti fra il potere amministrativo e quello giurisdizionale, attribuendo al giudizio preventivo efficacia vincolante rispetto a quello repressivo. L'istituto della licenza si deve trasformare in procedimento di autorizzazione giudiziale.

a. b.

Chieri per "Campanile sera„ mobilita camion e trattori

(Nostro servizio particolare)
Chieri, 6 dicembre.

(a. a.) Nel pomeriggio di oggi, in piazza Vittorio Emanuele, un «Fiat 632» con motrice e rimorchio, un «Lancia Esatau» con cisterna, hanno affrontato le prove di camionismo pesante che turbano i sogni del paese per «Campanile sera» di dopodomani. E' un grosso fantasma. Si tratta di far muovere pachidermi di gran mole in breve spazio e tra birilli da non rovesciare in due giri di 180 gradi o tre rettilinei per circa duecento metri. Acrobazia difficile, di fronte all'; quale l'avversaria Cento vanta truppe specializzate e allenatissime, mentre Chieri non può allineare che qualche dilettante e fare affidamento sull'«appoggio straniero» (Asti, Alessandria, Torino) di problematica efficacia, perché non allenato dal fuoco sacro del proprio campanile da difendere o da far rifulgere. I risultati delle prove parmettono di non disperare. Dicasi altrettanto per i trattoristi che dovranno superare una gimkana. I loro nomi saranno resi noti domani.

Tutto sommato, sarà soltanto difficile «dormire profondamente tutta la notte avanti la battaglia» ma non c'è da perdere il sonno del tutto. Il resto è ottimo nei tre fortilizi speciali che portano il nome di «pensatoi», termine ormai classico per designare i «pozzi di sapienza» ai quali attingere. Un «pensatoio» si trova nella «Facoltà Teologica Gesuiti», proprio nella biblioteca che contiene oltre sessantamila volumi, saldamente collegati alla memoria di chi se n'è servito, e non li copre la polvere. Il secondo, anch'esso assediato da religiosi (Salesiani, Domenicani, Missionari Salvatoriani) è all'«Ospizio». Il terzo, totalmente laico, al Municipio. Le colonne di base poggiano su scrni già detti quelli di Casorati (pittura), prof. Bettino Belti (cultura generale), prof. Cappelletto (storia dell'arte), Alfonso Carbellaro (attualità) ma sembra che, come in ogni battaglia seria, ci siano in riserva forze segrete. Per ogni buon conto, tre fili telefonici speciali collegati al palco di prova possono recare soccorsi lontani. I loro numeri sono: 948-287, 948-288, 948-289.

Un'orchestra ungherese ieri al Conservatorio

D'accordo gli Amici della musica e il Collegium musicum hanno invitato al Conservatorio l'Orchestra da camera ungherese, di cui è direttore e solista il violinista Tibor Varga. Questi già detta qualche anno fa agli stessi Amici un saggio della sua pratica strumentale, e fu ottimato nobile, preciso, sensibile, misurato nella fuga, nello slancio espansivo nato, e non solo virtuosista nella agilità, scioltà e sicura. Ha partecipato iersera a un Concerto di Bach e nel uno di Mozart, e diretto una Sinfonia anche di Mozart. Convalidati i suoi pregi, è stato calorosamente e insistentemente acclamato insieme con la compagine orchestrale, una ventina di giovani valenti e selezionatissimi Platea e galleria gremite

a. d. c.

Il compositore Kodaly gravemente ammalato

Budapest, 6 dicembre.

L'agenzia telegrafica ungherese annuncia che il compositore Zoltan Kodaly è gravemente ammalato. Il musicista, che ha 77 anni e soffre di insufficienza cardiaca, si trova ricoverato in una clinica.

Teatro Alfieri — Questa sera, alle ore 21.15, va in scena la commedia musicale «Un mandarino per Teo», di Garinei e Giovannini, musiche di Kramer. Ne sono interpreti Walter Chiari, Sandra Mondaini, Ave Ninchi, Riccardo Billi ed Alberto Bonucci

Società di musica da camera — Il concerto del Duo Duval Poulenc, previsto per stasera è stato annullato per malattia della cantante Denise Duval

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 59.000, tinelli da 36.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitti. *Garibaldi 5* (cortile).

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato ci convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, c. Giulio Cesare 31 tel. 283-834*, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola. Ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Storia ed educazione civica, c) Calligrafia, d) Francese; 14.40: Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche, b) Musica e canto corale, c) Francese; 15.50: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Disegno ed educazione artistica, c) Francese.

17: Per i ragazzi: a) Enciclopedia insieme. Panorama di notizie e curiosità, b) Topo Gigio e Biancaneve. Fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego. Presenta Mimma Zini, c) Avventure in Africa: le sorgenti di Buna, d) L'atmosfera. Documentario.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Polo de carote» film.

20,15: Tempo europeo: cartolina da Bruxelles.

20,30: Tic-tac; Segnale orario; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: Controcanale. Spettacolo musicale a premi a cura di Terzoli, Zapponi e Zucconi con Xavier Cugat e Abbe Lane. Presenta Corrado.

22,20: Gli italiani al polo Nord: la prima traversata dell'Oceano polare o la tragedia del dirigibile «Italia». Durante la trasmissione Umberto Nobile ricorderà i momenti della catastrofe

22,50: Arti e scienze.

23,10: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Dixieland e New Orleans; 9.30 Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musica.

13: Giornale radio; 13.20: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15.30: Corso di tedesco; 16: Per i piccoli: «Gli zoffanelli»; 16.30: Corriere dell'America; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17.30: Belle pagine di opere comiche; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.15: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 19.30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste.

20.30: Giornale radio; Radiosport; 21: Concerto del chitarrista A. Segovia; 21.40: Il convegno dei cinque; 22.25: Caffè Ottocento; 23: Musica folkloristica greca; 23.15: Oggi al Parlamento

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino; 10: Viaggio nel mondo della canzone. 11: Musica per voi che lavorate; 13: C. Loffredo e la seconda Roman New Orleans Jass Band.

13.30: Primo giornale; 14: Canzonissima cercasi... 14.05: Motivi in copertina; 14.30: Secondo giornale; 14.45: Giuoco e fuori giuoco; 15: Da Alì di Trento: Il vostro juke box; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Fantasie da operette; 16.10: Al trofeo con G. Sala; 16.30: Auditorium; 17: «Buonanotte Patrizia», di A. De Benedetti; 18.35: Giornale del pomeriggio; 19.20: Allatena musicale 20: Radiosera; 20.20: Zig-zag; 20.30: La bellissima epoque; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo programma

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da F. Caracciolo; 18.30: Panorama delle idee. 19: Attualità di Chopin: 19.45 L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: «Poliuto», di G. Donizetti. Direttore A. Votto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti aerei La Stampa a Roma via e Torino tel 58-115

Alfieri: ore 21,15 debutto Walter Chiari-S.Mondaini nella comm. music. «Un mandarino per Teo». Domani spett. ore 15,30 e 21,15.
Auditorium di Torino: venerdì 9 ore 21 Concerto Inaugurale Stagione Sinfonica Pubblica 1960-61. Dir. Mario Rossi. Musiche di Bach e Strawinski).
Circo Darix Togni (Torino, Piazza d'Armi): ore 15,30 e 21 spett.
Ridotto dei Ramous: Riposo.
Maffei: «Vita dolce... con la dolce vita» Riv. M. Ferrero, L. Grid, P. Certini 16,15 e 21,15.
Teatro dell'Officina C. Alberto 12 t. 528-949 ore 21,15 «Delitto all'isola delle capre» di U. Betti 31ª replica - Ultima settimana.
Teatro Stabile: 21,15 ultime repliche «Le colonne della società» di H. Ibsen con Vittorio Sanipoli, Carlo Hintermann e Franca Nuti.
Fra Cultura Festa, (via Cernaia n. 11): ore 17,30 Mario Gossini: «I cattolici e la libertà».

Art Ancien (corso Matteotti 40): Honoré Daumier: i capolavori dell'arte grafica.
Circolo degli Artisti, via Bogino 9: Mostra postuma Ev. Alciati. Orario 17-19,30 compreso festivi.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Opere di Cesare Maggi.
La «Bussola (via Po 9): Mostra personale di Luigi Parini. Orario: 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15. «La Certosa di Parma» 2° episodio «Amanti senza speranza» di C. Jaque con G. Philipe (1947).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-[illegible]): 17-19 e 21-1 Mo Lanfranco, cant. A. Cortesi, F. Corona.
Arlecchino Danze (telef. 597-137): ore 21,15 Marino Barreto jr.
Augusteo Danze: 21 Orch. Gallo.
Castellino Danze: 21 Danil's Boys.
Serata Famija Turineisa.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Faro Danze: 21 Compl. Cosimo Gitè
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Neve.
Gay Sala Invernale: 17 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze.
La Cienia Danze: ore 21 Ferrarone.
La Feria Danza: ore 21 Labardi.
Le Roi Lutrario (v. Stradella 8): 21 Anita Traversi, Orch. Marchini.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali. Orchestra Raoul Magrini.
Orchidea Danze Varietà (v. Goito n. 3): Tutte le sere ore 21,30-2. Principe: ore 21 Egidio Calvani.
Trocadero: ore 21-3 Righi e Saitto.
Villa Gay Whisky a Gogo (corso Moncalieri 52, t. 651-2051): ore 21. Whisky a Gogo (Volta 6): ore 21-1. Domani ore 16-18 e 21-1.

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni. Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali, Orchestra Raoul Magrini.
Taverna: 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

TEATRO ALFIERI
Da stasera ore 21,15
WALTER CHIARI
e SANDRA MONDAINI
AVE NINCHI in
UN MANDARINO PER TEO

Teatro ALFIERI
Lo spettacolo Walter Chiari
UN MANDARINO PER TEO
RICCARDO BILLI
e con
ALBERTO BONUCCI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 883-771
TUTTE LE SERE
Ore 21-3
RIGHI E SAITTO

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 trattenimento con
MARINO BARRETO jr.
E LA SUA ORCHESTRA

LE ROI Lutrario
«Il re del dancing»
NUOVO LOCALE Via Stradella 8
La settimana delle novità
Da stasera per soli 3 giorni
ANITA TRAVERSI

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Tel. 44-270
ORE 22-4
Attrazioni e danza con
Roger STEPHANI
M.lle CAPUCINE

AI NIRVANA Danze
Via Principe Amedeo 30
Ore 21,30-3: eccezionale
serata prolungata
CINZANO
COTILLONS - PREMI - GIOCHI
Prenot. tavoli telef. 682-507

CASTELLO DI CINZANO
Gassino - Tel. 981.781 - 982.687
RISTORANTE - BAR
Saloni banchetti e feste
Domani pomeriggio danze
Prenotazioni per Cenone di Natale e Veglione di S. Silvestro

BARONETTO Rist. Danze
Domani sera il gran gala con
GAETANO GIMELLI
e la sua orchestra
canta MIMMARELLA

ECHI SPETTACOLI
CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Serata fotocalcio e Real Perugina
domani ore 16 e 21 trattenimenti Complesso Egidio Calvani
WHISKY A GOGO - VILLA GAY
Corso Moncalieri 52
Tutte le sere 21, festivi 16 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mai di domenica» con Melina Mercouri, Jules Dassin e Georges Foundas Vietato minori
Astor: «...e l'uomo creò Satana!» Spencer Tracy, Fredric March, Gene Kelly, Dick York, Andersson.
Corso: «Il vigile» di L. Zampa con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Sylva Koscina e M. Martini.
Cristallo: «Lettere di una novizia» P. Petit, J. P. Belmondo Vietato.
Doria: «L'assassino è alla porta» con Stanley Baker, John Crawford
Ideal: «Lettere di una novizia» P. Petit, J. P. Belmondo Vietato.
Lux: «I giovani cannibali» Natalie Wood, Robert Wagner, sc. col.
Repos: «Il gobbo» con Gérard Philin, Anna Maria Ferrero. Viet.
Romano: «Anna al collo» techn. (da un racconto di Cecov) Segue: «Tom e Jerry» a colori.
Vittoria: «Morgan il pirata» sc. techn. Steve Reeves, V. Lagrange

Artston: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. Mc Laine, Mc Murray
Arlecchino: «Un amore a Roma» M. Demongeot, E. Martinelli. Viet.
Augustus: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ult. 22.10 Platea L. 400.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6 tel. 652-470): «Il giaguaro della giungla» techn. di Walt Disney e «Paperino nel regno della magia» technicolor.
Nazionale: «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti Orario: 14.30-18-21.30 Vietato min 16 anni
Nuovo: «Della terrazza» scope tech con Paul Newman, J. Woodward, Mirna Loy Ap 10, ult 21.45

Alessandra: «A casa dopo l'uragano» sc. col. E. Parker, Mitchum.
Capitol: «A casa dopo l'uragano» sc. col. E. Parker, R. Mitchum.
Fiamma: «Via Margutta» A. Lualdi, V. Furneaux, C. Blain. Hollywood: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, C. Laughton.
Moffet: «Vita dolce con la dolce vita» Rivista Ferrero-Grifi-Certini 16,15-21,15. Film: «L'impiegato».
Massima: «Pelle di serpente» A. Magnani, Brando, J. Woodward.
Orfeo (p. Carlina): «Sotto dieci bandiere» scope, con Van Heflin, M. C. Demongeot, C. Laughton.
Principe: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, Charles Laughton, Milène Demongeot, E. Rossi Drago
Statuto: «Pelle di serpente» A. Magnani, Brando, J. Woodward

Adriano: «Noi duri» Fred Buscaglione, Totò, Paolo Panelli.
Alcione: «Grande ombra» Riv. V. Pisinni-R. de Sevilla 16.15-21.15
Alpi: «Tempesta sulla Cina» con James Stewart, Lisa Lu.
La Perla: «Un piede nell'inferno» sc. tech., Alan Ladd, Don Murray.
Regina: «In punta di piedi» con Anthony Perkins e Jane Fonda.

Arti: «Baccanali di Tiberio» W. Chiari, Tornazzi, M. Lane. Ap. 13.
Milano: «Sparviero del re» e «La grande conquista» Apertura 10
Olimpia: «I reali di Francia».
Po: «L'uomo che non voleva uccidere» techn.color, Don Murray, P. Newman «Venere di Cheronea» e «Cuspa re della shungla». Ap. 10
S. Felice: «Serpente di legno» con Jerry Lewis.

Esperia: «Figlio del corsaro rosso» techn. Lex Barker, S. Lopez.
Giardino: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel
Italiano: «Olympia» Sophia Loren, Maurice Chevalier, J. Gavin.
Miraflori: «Mio amico Jekyll» S. Rita: «La cieca di Sorrento» Antonella Lualdi, P. Campbell.
Vittoria: «Il dittatore folle» (Mein Kampf, vita di Hitler). Viet.

Arald: «I reali di Francia» col. sc. Chelo Alonso, Rik Battaglia.
Eliseo: «Le dritte» scope Sandra Mondaini, Paolo Panelli.
Fregus: «Figlio di Robin Hood» techn. C. Wilde, A. Louise.
Nuovo: «Su e giù per le scale» techn. Michael Craig, A. Heywood.
S. Paolo: «Cerchio della violenza» sc. J. Hunter, S. Harrison.

Belgio: Battaglia Maratona, tech.
Cerallo: «Scaramouche» technic. Stewart Granger, Eleanor Parker.
Eridano: «Il boia» Robert Taylor T. Louise e «Tom e Jerry» col.
La Salle: «David e Golia» techn. sc. O. Welles, E. Rossi Drago.
Oropa: Cavaliere cento volti, col.
Radium: «Cavaliere del diavolo» technicolor. Frank Latimore.
Rossini: «Re vagabondo» sc. col.
S. Giulia: «Carovana verso il West» Walt Disney, color scope.
V. Veneto: «Il conte Ugolino» Gianna M. Canale, Carlo Ninchi.

Aetra: «Le dritte» scope Sandra Mondaini, Paolo Panelli.
Bernini: «La mummia» tech. Lee.
Cilbraria: «Racconti d'estate» col Scerli. «Il pellegrino» Charlton
Eliseo: «Il tocco nero» technicolor, Burt Lancaster, J. Rice.
Eurdra: «Asso pigliatutto» con Alec Guinness.
Europa: «Segno del falco» tech.
Excelsior: «Valle della vendetta» tech. B. Lancaster, S. Forrest.
Massaua: «Battaglione nero» (La guerra della legione straniera).
Odeon: «Tuoni sul Tamberland» Alan Ladd, Gilbert Roland, tech.
Star: «Cerchio della violenza» col. J. Hunter, P. Crowley. Viet.

Adua: «Uriatori alla sbarra», Mina, Celentano J. Sentieri, viet.
Aurora: «Sfida di Zorro» Guy Williams I.p. cartoni animati, col.
Barra: «Caporale Sam» J. Lewis.
Brasile: «Questione di pelle» viet.

Châtillon: 3 film «Meravigliose avventure Pollicino» technicolor. «Il maestro» A. Fabrizi, A. Mayo.
Edelweiss: Terra lontana, Stewart
Eri-Dan: «Scandalo al sole» tech.
Furlino: «Jim della giungla».
Lanteri: Corsaro mezza luna, tech.
Maior: «Napoleone ad Austerlitz» col. O. Welles, Carol, Cardinale.
Nord: «Amanti del chiaro di luna» col. Brigitte Bardot, A. Valli.
Palermo: «I 5 penni» col. D. Kaye
S. Gaetano: «Ladro di Venezia».
Sociale: «Teddy boys della canzone» D. Scala, T. Reno, T. Dallara.
Zenit: «Duello al sole» technic. Gregory Peck, J. Jones. Viet. min.

Baretti: «Canzone proibita», Villa
Cabiria: «Brevi amori Palma di Majorca» A. Sordi, B. Lee, tech.
Colosseo: «Vento di tempesta» C. Baker, R. Moore, scope technicol.
Continental: «Ballata di un soldato» Valodia Ivasciov, Proharienko.
Flora: «La sceriffa» Tina Pica.
Italia: «Venere dei pirati» scope techn. Scilla Gabel, M. Serato.
Lingotto: «David e Golia» techn.
Moderno: «Cavaliere del diavolo» e «Storia del West» technicolor.
Nizza: «Top-Kid eroe selvaggio» col. e «Totò al giro d'Italia».
Piemonte: «Uriatori alla sbarra» Mina, Joe Sentieri, E. Sommer.
S. Carlo: «Il tenente dello Zar» Spezia: «Stalingrado» Joachim Hansen, S. Zieman, Fr. Cannes.

Diana: «Discepolo del diavolo» B. Lancaster, K. Douglas, L. Olivier.
Dora: «Tu sei la musica».
Roma: «Battaglia Mar dei coralli» Umbria: 2 film «Tradita» B. Bardot e «Oro della California» Scott.

Alba: «La spada degli Orléans» technicolor Jean Marais.
Ambra: «Un militare e mezzo» col. Rascel, A. Fabrizi, V. Lisi.
Apollo: «Ballata di un soldato» regia di Gregori Ciukrai.
Calasso: «Maschera di porpora» Tony Curtis scope colori e «Pianeta inferno» e «Ercole» U. 21,30.
Edera: «Strafbataillon 999».
Lucento: «Geremia cane e spia» di Walt Dlaney, con P. Mc Murray.
Lutrario: Tarzan l'uomo scimmia.
Massaia: «L'amore più bello» E. Nevola, E. De Filippo, A. Valli.
Murialdo: «Storia di una monaca» scope tech A. Hepburn, P. Finch.
Splendor: «Vacanze d'inverno», techn. sc. A. Sordi, S. Koscina.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra, Vinaglio, Teatro Alfieri: prenotazioni per lunedì 12 e martedì 13, Compagnia Walter Chiari.

La Direzione del NUOVO ROMANO OGGI ha il piacere di presentare una rarissima riduzione cinematografica da uno stupendo racconto di ANTON CECHOV

A LARIONOVA
la bellissima protagonista del film
a colori
ANNA AL COLLO

Un film brillante con molto musica, colori, ricchezza di costumi e di danze; un autentico gioiello offerto per pochissimi giorni agli intenditori di buon cinema

CINEMA DORIA
CONSENSO DI CRITICA E DI PUBBLICO
L'ASSASSINO E' ALLA PORTA
STANLEY BAKER - JOHN CRAWFORD
(LA STAMPA) «... Interessa dal principio alla fine con un fitto mosaico d'imprevisti...».
(GAZZETTA DEL POPOLO) «... Suspense e indagine psicologica sono mescolate con onesto mestiere in Voi Guest».

INFORMITALIA
qualsiasi informaz. indagine e ricerca ovunque. Via Don Minzoni 14, Torino, t. 511-606

LUX: OGGI ECCEZIONALE «PRIMA»

NATALIE WOOD-ROBERT WAGNER
IN UNA PRODUZIONE AVON
i GIOVANI CANNIBALI
SUSAN KOHNER-GEORGE HAMILTON-PEARL BAILEY
NELLA FARSA DI RUBY
JACK MULLANEY-ONSLOW STEVENS
SCENEGGIATURA DI ROBERT THOM-MICHAEL ANDERSON
DIRETTO DA PANDRO S. BERMAN
UNA PRODUZIONE
CinemaScope Metrocolor
Metro-Goldwyn-Mayer

OGGI * ASTOR * OGGI
DEAR FILM PRESENTA UNA ESCLUSIVITÀ UNITED ARTISTS
SPENCER TRACY | FREDRIC MARCH | GENE KELLY

...E L'UOMO CREÒ SATANA!
UN FILM PRODOTTO E DIRETTO DA STANLEY KRAMER E CON
DICK YORK - DONNA ANDERSON - FLORENCE ELDRIDGE
Tratto dalla famosa commedia di Jerome Lawrence e Robert E. Lee

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN GRANDIOSO ED AVVINCENTE FILM CINEMASCOPE A COLORI
A CASA, DOPO L'URAGANO
con
ELEANOR PARKER - ROBERT MITCHUM
Serie d'oro Metro Goldwyn Mayer

AMBROSIO
IMMINENTE

UNA PRODUZIONE CINERAY DORIN
YUL BRYNNER
MITZI GAYNOR
NOEL COWARD
PACCO a SORPRESA

METROPOL
Via Principe Tommaso 8
OGGI
Walt Disney presenta
il Giaguaro della Giungla
Paperino nel regno della magia
UNO SPETTACOLO INDIMENTICABILE

SUPERDONGAZZIVIANELLO
la POTENTE MISCELA GOMMA ITALIANA

LE OLIMPIADI dei MARITI

La breve vacanza italiana del principe consorte

Filippo di Edimburgo bravo cacciatore nella prima battuta nella riserva di Venaria

Soddisfatto, si è lasciato fotografare da un compagno di partita accanto alla distesa della selvaggina - Ieri sera l'ospite si è trasferito in auto nell'Oltrepò pavese per una seconda giornata venatoria

Filippo di Edimburgo ha confermato di essere un ottimo tiratore. Meglio di chiunque potrebbero testimoniarlo i cento fagiani (e forse qualcuno di più) di razza «mongolia», famosi per la scaltrezza del loro volo, che il marito della regina d'Inghilterra ha preso di mira e fulminato nella sua prima giornata venatoria alla Mandria. Non ha fallito un colpo. «Era uno spettacolo vederlo sparare. Calmo, sicuro, preciso. Senza dubbio ha raccolto l'eredità del nonno di Elisabetta, Giorgio V, bravissimo fucile» commentava il marchese Giorgio Ghisilieri, uno dei sette compagni di Filippo nella battuta lungo le radure grige e spoglie di Venaria. Tutti provetti, e quindi in grado di giudicare, gli altri invitati hanno espresso la medesima ammirazione. Il principe era visibilmente soddisfatto del pingue bottino. Con ai piedi il *fabiceu* dei volatili uccisi (in tutto 448, una distesa che copriva quasi un prato), si è lasciato persino fotografare da un amico di sparatoria, ed era la prima volta che accettava volentieri, sorridendo, la presenza di una macchina fotografica.

La breve vacanza del principe non è stata più riposante. Il programma che gli è stato preparato comprende, in tre giorni, tre partite di caccia, dal mattino fino a quando c'è un filo di luce. Ieri si è alzato alle 7, aveva dormito nove ore ed aveva i lineamenti distesi. Dopo un leggero *breakfast*, alle 8 è sceso dal suo appartamento, al primo piano del castello; indossava un abito di taglio sportivo all'antica. Ha subito raggiunto il marchese Luigi Medici del Vascello, suo ospite, il contrammiraglio Bonham Carter, il conte Napoleone Rossi di Montelera, il marchese Ghisilieri, il conte Vittorio Baudi di Selve, il conte Ottavio Giorgi di Vistarino e il conte Orombelli: i «classici» otto, non uno di più non uno di meno, come vuole la regola per tale genere di caccia al fagiano.

La tenuta era coperta di nebbia e all'alba si era pavesato un tempo pessimo, da costringere ad un rinvio. A poco a poco la nebbia si è diradata ed un luccicore di sole s'è fatto largo. Sono partiti i settantacinque «battini», cioè i battitori che con ragnarle e rumorosi strumenti avevano il compito di levare la selvaggina e concentrarla verso la «linea di fuoco», dove vi erano le postazioni dei tiratori. Il profano può pensare che, a questo punto, al cacciatore non resti che guardare attentamente in cielo e, ad ogni cartuccia, colpire un bersaglio. La cosa è più difficile di quanto si creda: i fagiani «mongolia», che hanno un volo caratteristico, a saettano alti e rapidi, non sono certo un bersaglio comodo.

Giunti alle loro postazioni con «campagnole» e «giardinette», gli otto hanno atteso che l'onda dei fagiani fosse vicina. Filippo, con al fianco due guardacaccia che gli caricavano i fucili cal. 12, aguzzava lo sguardo. Al passaggi fulminei degli uccelli rispondeva con efficacia. I raccoglitori avevano il loro daffare nel rastrellare le vittime. Ogni tanto, agli scelti fagiani si univano temerarie ghiandaie e beccacce incaute: ed anche quelle precipitavano sotto i colpi del principe. Le battute, nella mattinata, sono state tre, in luoghi diversi e lontani. Durante gli spostamenti, il marchese Medici del Vascello ha mostrato a Filippo la casina di caccia di Vittorio Emanuele II, «La Bizzarra», ed il padiglione che si specchia in uno dei due stupendi laghetti della tenuta. Alle 13,45, finita la terza manche, i fagiani uccisi erano 223. Era l'ora della colazione.

I cacciatori si sono ritrovati al castello con altri ospiti e si sono serviti ad un buffet freddo: tartine al formaggio, carne alla piemontese, insalata, gelato di mandarino. Dopo nemmeno un'ora Filippo ed i compagni sono risaliti in «campagnola»; li attendeva un'altra breve sparatoria.

Il programma, rigido, non ammetteva pause e ritardi. I cacciatori avevano trenta minuti esatti per cambiarsi d'abito, nelle stanze dell'Armeria, e prepararsi a partire per Rocca de' Giorgi nell'Oltrepò pavese presso Voghera, ove Filippo avrà oggi altra selvaggina da abbattere. Fuori della Mandria, al cancello di Venaria, una pattuglia di fotografi e di giornalisti infreddoliti montava una inutile guardia. Per non incappare nei curiosi, la colonna di automobili è uscita dal cancello di Robassomero. Era ancora la nebbia a pioviggnava. Filippo, i marchesi Medici del Vascello, il conte Ottavio Giorgi di Vistarino (proprietario della tenuta nel Vogherese), preceduti e seguiti da una «Pantera» della questura e da auto e motociclette della polizia stradale, sono passati da Chieri, Asti, Alessandria, Tortona e Voghera.

In serata è stato offerto un banchetto alla villa dei Vistarino e vi hanno partecipato, fra gli altri, i duchi Marcello e Xenia Visconti di Modrone, la principessa Massimo, i marchesi Guglielmi, i conti Castelbarco Albani, il cavaliere del lavoro Angelo Campiglio, la signorina Necchi, don Jacopo Lanzi de' Rhe. Il menu comprendeva crema di legumi, trote salmonate, *carré de veau* à la *Regence*, insalata, gelato di limone. La battuta odierna — sempre al fagiano — si concluderà alle 16 e dopo una colazione (in cui potrà assaggiare una ghiotta specialità dell'Oltrepò, la polenta con *cassöla* o ragù), il marito di Elisabetta ritornerà alla Mandria.

Gino Nebiolo

Il principe con il marchese Medici del Vascello poco prima di iniziare la caccia

Il principe intervistato nel castello della Mandria

Dicono coloro che l'hanno frequentato in questi giorni, che Filippo di Edimburgo è un uomo socievole e brillante, eclettico ed affabile. Ai pranzi in suo onore è lui a tenere viva la conversazione, toccando questo o quell'argomento con garbo e competenza. Tutti hanno avuto di lui un'ottima impressione: «E' assai più semplice di quanto ci si potesse attendere e noncurante di etichetta».

Desideravamo anche noi avere una conversazione con l'affabile principe. Una fortunata circostanza ci ha favoriti e ieri, poco prima dell'inizio della caccia, abbiamo avuto l'intervista anche se si è svolta in modo inatteso: intermediario, l'ammiraglio Christopher Bonham Carter, che del principe è il «treasurer». Alto, imponente, un volto bonario in cui luccicano scintille di humour, ha accettato di sottoporgli la nostra richiesta e il foglio della domande scritte.

Un errore di forma ci ha forse impedito il colloquio a viva voce: al consorte di una regina — ci ha detto l'ammiraglio — non si rivolgono mai domande dirette, sia pure usando la rispettosa forma del «lei». Le risposte, il principe le ha affidate all'ammiraglio perché ce le trasmettesse. Ed ecco il testo dell'intervista:

— Vostra Altezza è già stato in Italia e crediamo possa dirsi la Sua impressione: che cosa Le piace di più del nostro Paese?

— *Sua Altezza non conosce abbastanza l'Italia per formulare un giudizio sul vostro Paese. E' arrivato con la nebbia e non se ha visto nulla. Anche il soggiorno di qualche anno fa, per una partita di polo a Roma, fu troppo breve.*

— Si dice che Lei Altezza, rappresenti per le suddite inglesi il «Prince charmant» di una favola moderna che molte avrebbero voluto vivere. Ma anche le italiane l'ammirano molto. Può dire una parola gentile per loro?

— *Sua Altezza preferisce non rispondere a questa domanda.*

— E' venuto di lontano per partecipare ad una battuta di caccia. Che cosa l'appassiona di questo sport?

— *A Sua Altezza piace la caccia; non si può spiegare la ragione per cui una cosa piace.*

— Vediamo tante Sue fotografie mentre sale o scende da un aereo. Abbiamo anche letto di una recente disavventura aerea mentre viaggiava con la Regina.. Non ha mai paura?

Non preferirebbe viaggiare per mare o in treno?

— *Nessuno sull'aereo si accorse in quell'occasione di ciò che stava succedendo. Né la Regina né il Principe potevano quindi aver paura. Comunque a Sua Altezza piace viaggiare in aereo e, naturalmente, anche per mare: dipende dalle circostanze e dal tempo che ha a disposizione.*

— Una posizione come la Sua comporta molti obblighi forse non tutti piacevoli. Quale Le pesa di più? Quale, invece, Le è più gradito?

— *Nessuna risposta a questa domanda.*

— E' vero che la Regina verrà a Torino in occasione delle feste del centenario?

— *La Regina andrà a Roma in maggio. Una visita di Sua Maestà a Torino dovrebbe essere richiesta dal governo italiano. Finora questa richiesta non è pervenuta. Non è escluso che, quando venisse posta, la Regina possa accettarla.*

— Un'ultima domanda: c'è qualche argomento sul quale Vostra Altezza desidera dirci qualcosa?

— *Sua Altezza è molto felice di essere in Italia e spera di godere alcune belle giornate di caccia. Per questo è venuto in Piemonte e si augura di ritornarci.*

Dal consorte della regina d'Inghilterra non potevamo certo attenderci dichiarazioni meno formali: troppo alta e delicata è la sua carica. Ci accontentammo di vederlo poco dopo da vicino mentre apprestavasi a partire su una «campagnola» verso le mete di caccia, acconsentiva a lasciarsi ritrarre dal nostro fotografo. Era vestito in maniera assai semplice, con i pantaloni alla zuava rimboccati sui calzettoni, una giacca con la cintura inserita a vita che ne sottolineava la smilza figura.

Laura Bergagna

Non bastano le retoriche parole di esaltazione e di lode

Merita un migliore riconoscimento il duro lavoro dei carabinieri e della Finanza

Un milite con moglie e un figlio arriva a 52 mila lire al mese - Non possono sposarsi prima dei 30 anni e spesso perdono le fidanzate - Gli scapoli lamentano la severità che impone la divisa anche in libera uscita - Sacrifici e rischi dei servizi notturni di pattuglia o alla caccia di pericolosi contrabbandieri - Allo studio provvedimenti per migliorare la loro situazione

(Nostro servizio particolare)

Genova, 6 dicembre.

La sera di venerdì scorso, verso l'ora di cena, gruppetti di guardie di finanza, insolitamente numerosi, si adunarono sotto i portici di piazza De Ferrari, con apparenza svagata. I giovanotti in divisa, forse duecento, conversavano e si muovevano come collegiali che aspettino l'ordine di mettersi in marcia. Non si unirono, non sfilarono; si accontentarono di esser visti così numerosi. Erano guardie di finanza in libera uscita. Volevano farsi notare in qualche modo per attirare l'interesse del pubblico sui loro magri guadagni e sulla durezza di una vita di sacrificio, generalmente avvolta di luoghi comuni. Sabato sera la silenziosa parata si ripeté. Né è in programma un'altra, questa volta più teatrale: centinaia di finanzieri in libera uscita progettano di entrare in divisa in un cinematografo, naturalmente pagando il biglietto, per uscire poi simultaneamente.

Vogliono far sapere che sono scontenti, senza però infrangere le regole della disciplina militare. I comunisti, sempre pronti e svelti nel cogliere queste occasioni, stanno facendo il possibile per montare la faccenda e per monopolizzare la tutela delle guardie di finanza, impegnando il loro giornale con vistosi titoli, pubblicando telegrammi di adesione di guardie di finanza d'altre città, perfino di carabinieri solidali con le «Fiamme gialle». Ma, a parte il fatto che il telegramma è genericamente firmato «VIII Brigata carabinieri Bologna» e che potrebbe benissimo averlo spedito un comunista bolognese, non potendosi pretendere che lo abbia compilato il generale comandante, è opportuno non limitarsi a questi aspetti marginali e dubbi. Passando questo problema sotto silenzio e lasciandone parlare solo i comunisti, si cadrebbe in un errore che ha già dati amari frutti politici.

Ci sono diversi motivi per dare importanza alla questione. Le guardie di finanza (come i carabinieri e gli agenti di P. S.) hanno paghe veramente molto modeste, non proporzionate alla responsabilità e alla delicatezza del servizio, appesantito dalla scarsità di personale (sorprendente, quando si pensi ai tanti dipendenti statali in soprannumero). Una guardia di finanza guadagna poco più di trentaduemila lire al mese, con la aggiunta di quattrocento lire al giorno come indennità-vitto (i pasti sono consumati in caserma e le quattrocento lire vengono automaticamente trattenute). Una guardia di finanza con moglie e un figlio arriva a cinquantaduemila lire: deve compiere acrobazie per mantenere la famiglia e pagare l'affitto di casa, essendo raramente disponibili alloggi gratuiti o a riscatto. Lo stesso si può dire per i carabinieri, con variazioni di poche migliaia di lire per indennità diverse. Si pensi alle lunghissime ore di guardia, ai servizi notturni di pattuglia con qualsiasi tempo, agli incarichi più delicati come il controllo del carico di una nave, o pericolosi come la caccia ai contrabbandieri.

Ci sono altri motivi di disagio, che si spera vengano eliminati o diminuiti dai provvedimenti allo studio. L'impossibilità di sposarsi prima dei trent'anni è fra i più sentiti. Molti bravi militi devono costringere le loro fidanzate ad aspettare il matrimonio anche sette od otto anni, spesso perdendole. Gli scapoli lamentano la severità che impone la divisa anche in libera uscita; spiegano che in tal modo l'avvicinamento di certe donne è difficile o impossibile. Altri lamentano lo stato delle caserme, fredde e squallide; è lamentela diffusa anche fra i carabinieri e gli agenti di P.S. avallata dagli ufficiali.

Il movimento di protesta silenziosa è nato a Genova, in seguito all'inasprimento della disciplina fra le duemila guardie di Finanza, che sono destinate prevalentemente ai servizi in porto, con indennità mensili che si aggirano sulle dieci-dodicimila lire. I comandanti avevano avvertito un certo rilassamento fra le guardie di Finanza incaricate di combattere il contrabbando e le frodi doganali.

Pare che l'uscita in borghese avesse facilitato lo sbandamento di taluni. Perciò la disciplina s'era fatta severissima.

Il problema non è però locale. Paghe, alloggi, età per il matrimonio, sono problemi di tutti i trentacinquemila appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza, ed anche di appartenenti ad altri Corpi con incarichi speciali, come i carabinieri. Questi stanno male, sopportano i sacrifici in silenzio, avvolti da un generico e abrigativo senso di riconoscenza. Chi non loda l'onestà e la dedizione della «Benemerita»? Ma chi rifletta sull'impossibilità di vivere di riconoscimenti morali?

Ci sembra dunque preferibile analizzare il loro caso, anziché tacere. Ci sembra onesto dire chiaramente che cosa essi lamentano e che cosa essi richiedono. Hanno una voce e il diritto di farla sentire, a patto di ricordare la fedeltà agli impegni presi vestendo la divisa. Ascoltandoli avremo la sensazione che il cittadino non si limita a una retorica riconoscenza.

Mario Fazio

Dichiarazione di Scelba

Lo stato giuridico della polizia esteso a carabinieri e Finanza

Roma, 6 dicembre.

In merito alle agitazioni che sarebbero in corso tra i carabinieri, le guardie di Finanza e le guardie di P. S. per rivendicazioni di carattere economico, il ministro dell'Interno on. Scelba ci ha dichiarato quanto segue: «Non esiste alcuno stato di agitazione tra le forze di polizia. Sappiamo che a Genova, Torino e in qualche altra città, emissari telefonano ai giornali denunciando un malessere economico. E' la stampa di estrema sinistra che monta queste notizie. Nell'ultimo Consiglio dei ministri abbiamo approvato, come «La Stampa» ha annunciato, lo stato giuridico per le Guardie di P. S. Non è stato deciso in merito per i carabinieri perché era assente Andreotti: i provvedimenti saranno quindi estesi ad essi e alla guardia di Finanza».

Alcuni contusi a Bologna in una manifestazione universitaria

Fra i colpiti il direttore amministrativo dell'Ateneo - Convocato il Senato accademico

Bologna, 6 dicembre.

Incidenti sono avvenuti nel pomeriggio d'oggi all'interno dell'Università di Bologna, durante una riunione del congresso dell'Orub (organismo rappresentativo universitario bolognese), il quale aveva all'ordine del giorno anche una mozione di solidarietà con gli studenti algerini.

Nell'aula, oltre ai membri dell'Orub, erano intervenuti, contravvenendo alle disposizioni che regolano l'accesso all'ateneo, anche persone estranee di estrema destra e di estrema sinistra. Durante l'intervento di un membro dell'Orub, lo studente Ferretti, il quale stigmatizzava le violenze commesse da appartenenti al msi a Roma ed a Bologna, un membro ha gridato: «Piantala, buffone».

Nacque un primo parapiglia, che il presidente del congresso, lo studente radicale Vivaldi, cercava di sedare, sospendendo la seduta e invitando i presenti non appartenenti all'Orub a lasciare l'aula. Il che avveniva. Nei corridoi, però, si riaccendeva violenta la zuffa, alla quale prendevano parte gli elementi non appartenenti all'Università che avevano assistito fino a poco prima alla riunione.

Accorrevano il direttore amministrativo dell'Università, dr. Mazzarocchio, altri funzionari e tutti i bidelli disponibili per separare i gruppi contrastanti. Alla fine gli attivisti di destra venivano isolati e chiusi in una stanza; quindi, calmatisi gli animi, erano fatti uscire da una porta secondaria. Anche tutti coloro che non potevano giustificare la loro presenza all'interno dell'Università venivano allontanati dal personale dell'ateneo. Nei tafferugli si lamentano alcuni contusi, tra cui lo stesso direttore amministrativo.

Per domani il rettore prof. Forni ha convocato il senato accademico per i provvedimenti relativi al grave episodio.

Il 7 dicembre 1941 il Giappone attaccava Pearl Harbour

Pubblicate in America le foto delle atomiche che furono sganciate su Hiroshima e Nagasaki

Gli ordigni pesavano poco più di quattro tonnellate ciascuno ed avevano una potenza pari a 20 mila tonnellate di esplosivo convenzionale; il 6 ed il 9 agosto 1945 fecero 150 mila morti - Perché la pubblicazione delle fotografie è stata ritardata

(Nostro servizio particolare)

Washington, 6 dicembre.

Gli Stati Uniti hanno pubblicato oggi per la prima volta le fotografie delle uniche due bombe atomiche impiegate finora in guerra, quando sganciate nell'agosto del 1945 su Hiroshima e su Nagasaki, costrinsero il Giappone alla resa incondizionata.

Le fotografie sono state pubblicate congiuntamente dal Dipartimento della Difesa e dalla Commissione per l'energia atomica alla vigilia del 15° anniversario dell'attacco giapponese contro Pearl Harbour, nelle isole Hawaii che trascinò gli Stati Uniti in guerra. La prima atomica venne sganciata su Hiroshima il 6 agosto del 1945 e la seconda su Nagasaki tre giorni dopo. La foto mostrano due tipi di bomba, quella, nota col nomignolo di «Il Piccolo», esplosa su Hiroshima, e quella detta «Il Grasso», sganciata su Nagasaki.

«Il Piccolo» pesava poco più di quattro tonnellate, era lungo tre metri ed aveva un diametro di 71 centimetri. «Il Grasso» aveva un peso di quattro tonnellate e mezzo, era lungo quasi tre metri e mezzo ed aveva un diametro di un metro e 52 centimetri. Le due esplosioni provocarono in totale la morte di 150 mila persone.

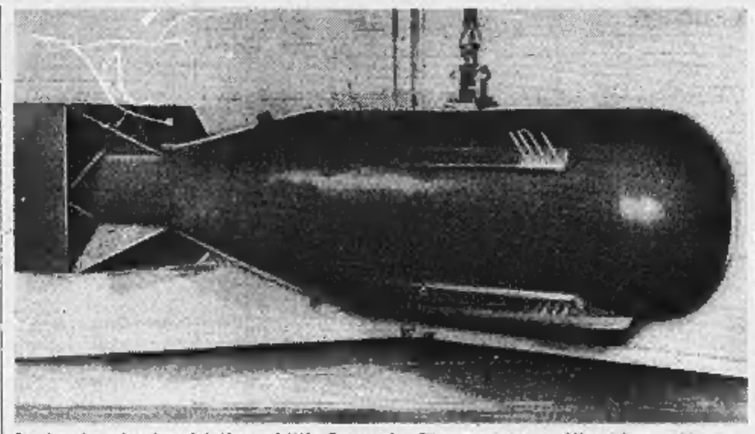
Funzionari del Dipartimento della Difesa e della Commissione per l'energia atomica hanno dichiarato che le fotografie delle due bombe non erano mai state pubblicate finora a causa delle sfavorevoli ripercussioni diplomatiche che l'iniziativa avrebbe avuto. Un portavoce ha dichiarato che l'odierna pubblicazione delle fotografie è stata approvata con riluttanza dal Dipartimento di Stato. Egli ha però aggiunto che le fotografie non costituiscono un segreto militare e che la decisione dei Dipartimenti di Stato della Difesa e della Commissione per l'energia atomica considera la pubblicazione «come materiale storico che non è contrario agli interessi degli Stati Uniti».

La diversità di dimensioni nei due tipi di bomba fa ritenere che quella di Hiroshima fosse del genere «a cannone», mentre quella di Nagasaki doveva essere «a doppia esplosione». Il primo tipo era perciò lungo e relativamente sottile, simile appunto alla canna di un fucile o di un cannone all'estremità della quale si trovavano le due parti della massa critica che venivano scagliate contemporaneamente verso l'interno. L'esplosione avveniva al contatto delle due parti. Nel secondo tipo, le due parti della massa critica si trovavano separate tra di loro da una sfera contenente una piccola carica di esplosivo convenzionale.

Lo scoppio di questa carica sbilanciava la sfera e le due parti venivano a contatto esplodendo. La potenza di ciascuna delle due bombe era equivalente a circa 20 mila tonnellate di alto esplosivo convenzionale. Il peso delle due parti di massa critica contenute nelle due bombe non è stato mai rivelato, ma si ritiene fosse di circa dodici chilogrammi. Per quanto nella pubblicazione odierna non si sia accennato al genere di esplosivo nucleare impiegato, è noto da tempo che la bomba di Hiroshima era composta di «Uranio 235», mentre quella di Nagasaki era a base di plutonio.

Un portavoce del Dipartimento della Difesa ha dichiarato che la decisione di pubblicare le fotografie nel momento meno sfavorevole è stata presa parecchi mesi addietro. La pubblicazione è stata però ancora ritardata a causa delle elezioni in Giappone. Il portavoce ha aggiunto che si è così voluto evitare di fornire alla sinistra nipponica materiale di propaganda anti-americana.

r. a.



La bomba atomica del tipo «Little Boy» che fu sganciata su Hiroshima (Telef.)

La storia della Resistenza anche negli istituti tecnici

Roma, 6 dicembre.

L'insegnamento della storia fino alla guerra di Liberazione, alla Resistenza e alla costituzione della Repubblica italiana è stato esteso anche agli istituti tecnici. In una circolare ai Provveditori agli Studi, il ministro della P.I., senatore Bosco, ha rilevato che le ragioni che hanno suggerito l'integrazione dei programmi di storia fino ai più recenti avvenimenti per i licei classici e scientifici e per gli istituti magistrali, valgono anche per gli istituti tecnici di ogni indirizzo, nei quali, peraltro, l'insegnamento della storia non costituisce materia d'esame di abilitazione.

Il ministro della P.I. ha disposto pertanto che tale periodo venga inserito nella trattazione del programma di storia previsto per le classi in cui si conclude l'insegnamento della materia. L'integrazione del programma di storia prevede lezioni su: «Le guerre mondiali; la Resistenza; la lotta di Liberazione; la costituzione della Repubblica italiana; ideali e realizzazioni della democrazia; tramonto del colonialismo e nuovi Stati nel mondo; istituti e organizzazioni per la cooperazione fra i popoli; Comunità europea».

Dove sparì dopo l'armistizio il tesoro della Quarta Armata?

Oggi l'esame alla Corte dei conti - Il comando italiano sul fronte occidentale disponeva d'una somma pari a cento miliardi di lire attuali - Quasi tutto andò disperso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 dicembre.

Dov'è finito il «tesoro della IV Armata»? Sarà possibile, dopo diciassette anni circa, recuperare, anche se in parte, i cento miliardi di lire (in valore d'oggi) che costituirono la dotazione amministrativa della IV Armata italiana operante, poco prima dell'armistizio, sulle Alpi occidentali? Questi gli interrogativi ai quali i giudici della Corte dei Conti domani mattina dovranno dare una risposta. Il problema quindi è delicato e non sarà facile la prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti giungere ad una conclusione positiva dell'indagine.

La IV Armata che occupava nel 1943 la zona delle Alpi occidentali, aveva in dotazione amministrativa, al momento dell'armistizio, 879 milioni di franchi francesi e 77 milioni di lire italiane. Questa ingente somma, al momento dell'armistizio, si trovò divisa tra due località: Beaulieu-sur-Mer e Modane.

Quando l'annuncio del generale Badoglio il pomeriggio dell'8 settembre 1943 giunse al comando della IV Armata il generale Operti si preoccupò di concentrare tutte le casse costituenti il «tesoro dell'Armata» in un unico posto e precisamente ad Alba, in via Maestri, presso l'ufficio revisione della contabilità.

La notte tra l'8 e il 9 ebbe inizio il movimento a quattro autocarri, con a bordo le numerose casse e sacchi che costituivano il «tesoro», giunse a Savona la mattina del 9. La disavventure romanzesche di questa ingente somma di danaro ebbero inizio proprio quel giorno: una pattuglia di tedeschi infatti bloccò l'autocolonna e una piccola parte del tesoro (16 milioni di franchi) rimase in mano ai nazisti.

Non migliore fortuna ebbe il grosso della somma che giunse ad Alba. Qui la situazione era ormai confusa. Per questo motivo il capo dell'Ufficio contabilità di Alba, col Fazio decise, con l'aiuto di pochi uomini di fiducia, di trasferire durante la notte del 10 settembre il «tesoro» nella propria Villa Baggioli, a due chilometri dalla cittadina.

Sennonché già durante il trasferimento il col. Fazio si accorse che un sacco contenente 30 milioni di franchi era sparito. Di questo primo furto venne accusato il soldato Clemente Farri: costui venne consegnato ai carabinieri, ma, inspiegabilmente per timore che all'arrivo dei tedeschi potesse rivelare il nascondiglio del tesoro, fu poi rilasciato. Di lui e dei trenta milioni si sono per sempre perse le tracce: sembra che riuscì ad espatriare in Venezuela.

Per non conservare l'ingente somma tutta in un posto, il col. Fazio decise la mattina dell'11 settembre di dividere il «tesoro» tra alcuni ufficiali. In sostanza sino a quel momento, il tesoro della IV Armata, depauperato di 46 milioni di franchi ad opera di tedeschi e di ignoti, era diviso tra le casse del col. Corallo — direttore dell'amministrazione di Alba — e la Villa Boggioli. Quest'ultima parte però fu consegnata dopo alcuni giorni al generale Operti che a sua volta divise la somma tra varie persone di fiducia.

Le avventure del tesoro della IV Armata da questo momento finiscono di essere registrabili: una parte della somma viene affidata ad alcuni gruppi partigiani, unitre sparisce durante un ulteriore trasferimento notturno, e solo un piccolo residuo viene poi riconsegnato all'Amministrazione dello Stato.

Oggi la Corte dei Conti dovrà decidere sulla posizione del generale Operti, su quelle dei colonnelli Corallo e Fazio e su quella del maggiore Bragadin. Non si tratta naturalmente di responsabilità penali: è, in sostanza, una indagine amministrativa quella che domani mattina dovrebbe venire discussa.

g. g.

Un vigile urbano processato per aver perdonato un insulto

Saputo che il pedone arrogante era gravemente malato, non lo denunciò - Oggi deve giustificare il suo atto generoso davanti al tribunale di Acqui

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 6 dicembre.

Un vigile urbano, Carlo Ricci di 28 anni, compare domani davanti al tribunale per non aver denunciato all'autorità giudiziaria il reato di oltraggio commesso ai suoi danni dal signor Antonio Olivero, di 64 anni. A sua volta quest'ultimo è processato per oltraggio a pubblico ufficiale e rifiuto di generalità.

Il 25 settembre scorso il vigile Ricci, in servizio a un quadrivio nel centro della città, richiamava l'Olivero che non aveva rispettato una segnalazione stradale. Per tutta risposta il pedone si rivolge al vigile con tono arrogante, urlandogli: «Se avessi un bastone ti spaccherei la testa in due», e quindi si rifiutava di fornire le proprie generalità.

Il vigile, accertata in seguito l'identità del pedone e in considerazione della grave e incurabile malattia da cui l'Olivero era affetto, pensava di non dare un seguito all'episodio, in un atto di generosità.

La circostanza veniva a conoscenza del Procuratore della Repubblica il quale ordinava un'istruttoria, che si è conclusa con il rinvio a giudizio di entrambi.

f. m.

Una lettera può costituire promessa di matrimonio

Genova, 6 dicembre.

Una interessante sentenza su un matrimonio mancato è stata emessa dal Tribunale civile di Genova presieduto dal dottor Sgro. I giudici hanno condannato il giovane Ugo Zaninetta che aveva sedotto una sua coetanea con la promessa delle nozze, abbandonandola poi alla vigilia del matrimonio.

Alla base della decisione del Tribunale erano alcune lettere nelle quali lo Zaninetta prometteva alla giovane di condurla all'altare. Il Tribunale lo ha condannato al pagamento di un milione di lire per risarcimento dei danni.

Nella motivazione della sentenza i giudici hanno affermato: «Per la donna il matrimonio, in definitiva, rappresenta una sistemazione economica e il danno patrimoniale, derivante dalla seduzione con promessa nuziale non mantenuta, si concreta nell'impossibilità o nella grave difficoltà in cui viene a trovarsi la giovane sedotta e poi abbandonata di contrarre matrimonio con un uomo di adeguate condizioni economico-sociali nonché di adeguata età».

MELISANA
RIMEDIO NATURALE CONTRO L'INSONNIA

L'insonnia è un tormento che rovina l'esistenza di molte persone.
Due cucchiaini di Melisana in un poco d'acqua o tè danno immediatamente un diffuso senso di benessere, influiscono in modo benefico su tutto l'organismo e garantiscono un effetto rapido e sicuro.
Distillato naturale di Melissa, la Melisana viene usata da milioni di persone contro l'ansia, l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, le emicranie, le vertigini.
Per la sua origine vegetale la Melisana è un tranquillante naturale, particolarmente consigliato agli organismi delicati come i convalescenti, ecc. Di gradevole sapore ed innocua anche all'uso continuato, essa può essere presa sia durante la giornata che la sera prima di coricarsi.
La Melisana, che ha ottenuto ed ottiene tuttora un grande successo in Germania, viene oggi importata anche in Italia e si trova già in tutte le farmacie.
Contro l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, la Melisana si è dimostrata un farmaco efficace. E' bene tenere sempre in casa un po' di Melisana poiché può essere utile a tutti ed in qualunque momento.
Autorizzazione ACIS n. 403

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA, TE', CAFFE', BICCHIERI
PORCELLANE LIMOGES, CAPODIMONTE - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Alb. Alberto e v. S. Massimo)

IMPERIAL TV
RADIO UND TELEVISION WERKE
WOLFENBUTTEL - WESTERN GERMANY
RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE
CANTAMESSA
VIA MONTEGRAPPA 31 - TORINO - TELEF. 757.347

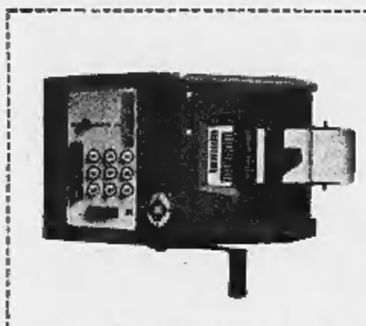
Cercasi stenodattilografa
perfetta conoscenza francese, buona cultura, nubile, età non superiore anni 30. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 359 - TORINO

CEDESI BAR AVVIATISSIMO
CHIAVARI - RIVIERA DI LEVANTE
tiratura superalcoolici e ristorante. Sala biliardi - televisione juke box - mq. 200 circa - zona centralissima. - Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 333 - TORINO

VENDESI BREVETTO SVIZZERO
per nuovo genere di pubblicità. Possibilità di grandi guadagni. Per informazioni scrivere a: GASTON BARRAS, Crans sur Sierre - Svizzera

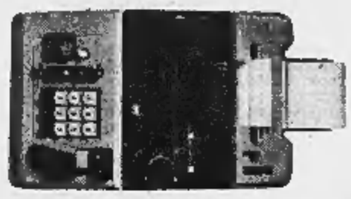
Olivetti per calcolare

Senza calcolo non si prevede; ma senza calcolo scritto non si controlla. Per questo tutte le addizionatrici e i calcolatori Olivetti scrivono - immediati, certi e verificabili - i termini, le operazioni e i risultati. I modelli sono diversi come sono diverse le necessità di uffici, negozi, fabbriche, istituti di credito e centri di ricerca. Ma tanto nella macchina che esegue la somma più semplice quanto in quella destinata al complesso calcolo algebrico, la qualità della progettazione e dei materiali è la medesima. Per questo ogni anno aumenta il numero delle Olivetti da calcolo esportate nelle nazioni dove all'alto sviluppo commerciale e industriale è pari la capacità di distinguere e scegliere i prodotti migliori del mercato mondiale.

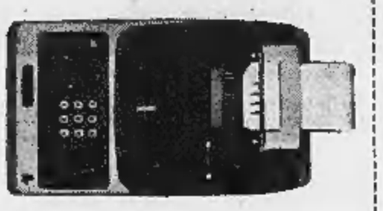


Olivetti Summa Prima 20
Addizionatrice scrivente azionata a mano. Somma, sottrae, dà il saldo negativo. Ha un comando unico per il totale, il totale di riporto, la sottrazione e il "non calcola". Per il negozio, il commerciante, l'artigiano. A un passo della mano fa di conto e scrive.
Prezzo L. 68.000 + I.G.E.

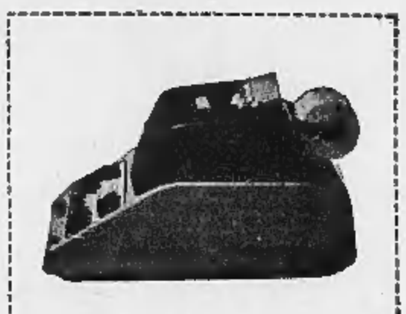
Olivetti Elettrosumma 22
Addizionatrice elettrica scrivente. Somma, sottrae, dà il saldo negativo, esegue la moltiplicazione per addizioni successive. Consente di riutilizzare l'impostazione di un numero anche dopo lo scarico del totale, di ottenere la scrittura di un risultato senza quella dei singoli addendi e di scrivere automaticamente la data.
Prezzo L. 135.000 + I.G.E.



Olivetti Multisumma 22
Moltiplicatore elettrico scrivente. Somma, sottrae, moltiplica, dà il saldo negativo. Rende possibile sottrarre automaticamente da un numero il risultato di una moltiplicazione. E' la macchina che esegue con facilità il calcolo di sconti, maggiorazioni, percentuali, paghe.
Prezzo L. 165.000 + I.G.E.



Olivetti Divisumma 24
Calcolatrice superautomatica scrivente, con un totalizzatore ed un meccanismo di memoria. Opera ad altissima velocità, eseguendo le quattro operazioni e il calcolo del saldo negativo. Capacità numerica, dispositivi di sicurezza e controllo, possibilità di preparare in ogni operazione precedente quella successiva, fanno di questa macchina lo strumento completo per ogni fase della amministrazione.
Prezzo L. 325.000 + I.G.E.



Olivetti Tetractys
Calcolatrice superautomatica scrivente a due totalizzatori e un meccanismo di memoria. Può passare dalla moltiplicazione alla divisione conservando prodotti o quozienti per successive operazioni; permette la reimpostazione automatica dei risultati, quella controllata con somma automatica dei risultati, i trasferimenti da un totalizzatore all'altro, da questi al meccanismo di memoria e viceversa. Può operare in negativo anche con il secondo totalizzatore e consente quindi il calcolo algebrico.
Prezzo L. 485.000 + I.G.E.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai loro scritti possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a valore che non possono eseguirsi il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte ai mittenti a raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO duemila tegole Hatelit per copertura. Telef. 670-481.

CALDAIE a vapore, ogni tipo e accessori, compra vende. Cacciotto, via Montebello 5. Telefonare 890-754. 25616

DISPONGO autocarro ed autovettura per trasporti, cerco lavoro fisso o saltuario. Telefonare 772-252, 786-162.

OCCASIONE vendo attrezzatura completa costruzione linee veneziane. Telefonare 781-673. A101532

OCCASIONE vendonsi macchine falegnameria. Telef. [illegible] ore ufficio.

OCCASIONISSIMA causa mancata licenza vendesi mobilio nuovissimo per drogheria, alimentari. Telef. 375-308.

OFFICINA meccanica disponendo ore, cerca lavorazioni tornerie, mandrinerie, 582-401 ore pasti. 21207

TORNIO prismatico motorizzato mantenuto corredatissimo vendo. Bolognesi Avigliana 16. A101531

VENDESI macchina Segri a [illegible] da gr. 60 per imballaggio plastica in buono stato. Telefonare 50-051. A98042

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CASA bella, pulita, con riscaldamento Copriterm Alpha, Pellini, telef 31-450.

METATERE proyetto assicurato ottimi rendimenti stabili, ristrutturazioni, facciata gratuita, modifiche negozi, appartamenti, riparazioni tetti. Tel. 88-572.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A nostro prezzo costituiamo importantissimo ufficio informazioni, varia clientela solvibilissima aggiornatissimo, affaresse, tratta comm. Angiosio, Nizza 9. 1179

BAR ristorante centrale avviatissimo turistico reddito dimostrabile cedesi 4 milioni. Telef. 519-770 46

BAR superalcolico torrefazione, fronte mercato. 35.000 giornaliere, vendesi [illegible]. Uffici, Cavour 38. 1142

CAFFE' centrale, Porta Nuova, avviatissimo, venti [illegible] medesimo proprietario, cedesi direttamente ritiro [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4190 — Torino ». A101378

CAFFE' in gradissimo palazzo, posizione sicuro lavoro, cedo 2.000.000. Telefonare 336-733. A101571

CANTINE-BIRRERIE fronte scuole elementari e medie, birrifiere uffici assicurate, reparto abitabile, urge cedere convenientemente. Telefonare 50-777. A101506

CAUSA famiglia avendo avviata cartoleria. Telefonare 272-913. A101420

CAUSA malattia cedo bellissima macelleria, salumeria [illegible] gerenza. Telefonare 553-097. A102539

CAUSA trasferimento cedo avviato negozio alimentari zona popolate. Livenza ingresso estremamente. Trattasi direttamente Casa Olio, piazza Respighi 3. A102816

CAUZIONANDO cerco gerenza negozio carni ovine. Tel. 373-434 ore ufficio.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè, trattoria incasso 25.000 cedesi vantaggiosamente motivi salute 988

CEDESI bar centrale 50.000 giornaliere, facilitando; drogheria centralissima, incasso elevato. Telefonare 511-116.

CEDESI causa malattia avviato bar caffè biliardo, corso Francia. Telef. 790-114.

CEDESI drogheria angolare 4 vetrine, 2.000.000 trattabili, alloggio. Telefonare [illegible]

CEDESI esercizio scampoli [illegible]. Telefonare posti 756-403. A102432

CEDESI libreria e negozio pelletterie moderno [illegible] avviatissimo. Telefonare 590-940. A100427

CEDESI merceria anche senza merce. Via Bonafous 7. A102131

CEDESI negozio abbigliamento bambini con licenza. Telefonare 538-114 dalle 16 alle 20. [illegible]

CEDESI [illegible] posti prezzo corso Peschiera n. 300. A101298

CEDIAMO ottima mercerie profumeria S. Paolo, richiesta [illegible]. Torres, telefono 280-417. A100113

CEDIAMO ottimo alimentario, frutta mercato, richiesta 2.200.000. Tel. 382-417 Torres. A102112

CEDO causa malattia negozio chincaglieria zona Crocetta. Telef. 585-963.

CEDONSI autofurgoncini vero occasioni, capienze piccole e grandi. Tel. 677-739.

COMMISTIBILI [illegible] Mirafiori, incasso 12.000.000 annui, buona posizione, affitto [illegible] 2 camere, affitto mille, cedo 2 milioni 800.000 Gabetti, XX Settembre 17.

CONGEDIAMO rapidamente finanziatori o mutui ipotecari su case, alloggi, terreni, autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 763

CONFEZIONI signora, centralissimo, bel arredato, [illegible] favorevole, cedesi 3.000.000, volendo locale vuoto. Gabetti, XX Settembre 17. 1243

CONIUGI curano gerenza negozio casalinghi sempre acquisito. Pubblimpar 126, Bergamo. 2966)

DENARO liquido anche a 60.000.000 presta privato a privati, proprietari stabili, massima riservatezza. Dottagliare richiesta o propellati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 269 — Torino ». 713

DIRETTAMENTE cedesi bellissima signorile torrefazione drogheria, forte incasso Scrivere: « Pubblicità Stampa 1073 — Torino ». A102514

ERBORISTERIA [illegible] posizione, licenza vini, profumi, cedo 1.200.000 trattabili, Telefonare 53-471.

DROGHERIA [illegible] Asti vicino stazione cedesi ottimo affare. Tel 36 82

DROGHERIA, incasso 140.000 cedesi [illegible], cedo 5.000.000, dilazionando. Corsetto, Bogino 10. 1277

ELEGANTE pasticceria centralissima [illegible] permessi cedesi. Telefonare ore pasti 272-492. 839

FINCOTEX offre esclusivamente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto anche ipotecate (alta valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 67-346. 1125

HOTEL Rivoli, [illegible] avviato negozio [illegible] natrice, Bellissima posizione centrale. L. 300.000. Telefonare 95-485.

LATTERIA litri 80 sensazionalmente vendesi causa trasferimento. Telefonare 366-532

LATTERIA litri [illegible] altra litri 300, forse [illegible] dimostrabile, cedo. Crosetto, Bogino 10. 1277

LATTERIA moderna, litri 180, incasso 40.000, unica nella zona, possibilità ulteriore sviluppo. Cede 4.700.000. Gabetti, Cardueci 182. 1245

PANIFICIO, zona operosa, vendita negozio 300 kg. garantiti, [illegible] Bacchetta. Affari 50. 839

PRIMIZIE frutta verdura [illegible] giornaliere, 2.000.000 [illegible] oggi cedere Rosolin, C. Donato 12. 1267

PROFUMERIA centralissima, sotto portici, forte lavoro, veramente redditizia. Cedesi 5.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 1243

RITIRANDOMI commercio [illegible] negozio camiceria maglieria zona Statuto persone [illegible] anche con alloggio. Tel 511-571

RIVENDITA pane, pasticcio barriera Francia, [illegible] semicentrale, ottimo reddito. Possibilità ulteriore sviluppo. Cede Gabetti, Settembre 17. [illegible]

RISTORO bar ristorante sala bello 2 milioni [illegible]. Tel. 533-692.

A nostro prezzo vendiamo alloggi liberi occupati 1.200.000 vano, zona Francia, altri Lingotto affittati convenientissimi, case nuove, affaroni. Comm. Angiosio Nizza 9. 1179

A buone condizioni vendesi, affittasi negozio nuovo via Bonaa 17. Telefonare 519-739. A102814

A vera occasione vendo 2 camere, ripollo, servizi, via Fidia. Telef. 273-571.

ABITABILE subito vendiamo via Cigna ai Medici alloggio signorile - 3 camere tinello cucinino ristrutturati Domus, Garibaldi 39. 742

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 23. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8213 — Torino ». A102532

ABITABILI primavera vendiamo via Ventimiglia 3, angolo via Nizza, alloggi signorili 3 camere cucina, 1-2 camere, tinello, cucinetta, molto e lunghe rateazioni Domus, Garibaldi 39. Telef. 515-090.

ADIACENZE Porta Nuova, via Barretti 9, [illegible] alloggio 5 camere, cucina, termo centrale, libero novembre. Telefonare 42-266. 558

AFFARONE ristorno vendiamo alloggio 4 camere, doppi servizi, libero subito. Riva, via Principe Tommaso 26.

AFFARONISSIMO, Roccavione 107, due alloggi volendo abbinabili, cadauno camere due, cucina, servizi moderni completi, esenti tasse, ruoli. Sopralluoghi rivolgersi portinaria. Per alloggio 2 milioni 500.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 1238

ALASSIO vicinanze, vendesi casa dieci camere, giardino, pensione redditizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8213 — Torino ». A102532

ALFIANO 17 (S. Rita) vendiamo rialzato 3 camera cucina servizi. Rivolgersi portineria. 1276

ALLOGGIO nuovo [illegible] Francia, 4 camere, cucina, servizi tutti comforts moderno vendo 4.300.000. Telef. 53-[illegible]

ALLOGGIO signorile [illegible] Madre 6 camere, servizi, vendesi. Telefon. 44-669.

ALLOGGIO signorile [illegible] allestiamo terrazzo, affarone, vende Acta, Cernaia 40. 1155

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi vendo 3.900.000 [illegible] corso Peschiera. Telefonare 389-417. A102113

APPARTAMENTO lussuosissimo, ingressi servizi, giardino grande garage, vendesi Stradella 511-400. A101254

APPARTAMENTO lussuosissimo 10 camere, quadrupli servizi, primo piano, vendesi. Telefonare 515-[illegible]. A101354

APPARTAMENTO signorile 3 camere, cucina, doppi servizi, piano rialzato (Crocetta). Via Pigafetta 37, Tel. 527-420. 791

APPARTAMENTO signorile 5 camere, cucina, doppi servizi, grande terrazzo (Crocetta). Telef. 527-420, 791

ARTIGIANO vende alloggi corso Francia (borgata Paradiso), corso Brescia (angolo via Aosta) e negozio via Frejus. Telefonare 383-538. A101688

AUTORIMESSA: [illegible] ingressi, capacità 140 macchine complete, affittasi [illegible] mensili, locazione novennale. Vende 38 milioni. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

AUTORIMESSA nuova costruzione, capienza 120 macchine, ottimo reddito mensile 44.000.000. Bellramo, [illegible] 52-912. A102102

AUTORIMESSA ottima posizione capienza 300 macchine reddito, vendiamo 60 [illegible] per cento. Tel. 53-912.

BLOCCO separati 1.950.000 quattro alloggi due camere cucina. Tel. 768-033, 772-181. A102676

CAMERA servizi vendesi [illegible] piano rialzato 1.500.000. Telefonare pasti pomeriggio 590-080. A102141

CARLO Capelli angolo Gaglianico vendonsi ultraconvenientemente alloggetti razionali [illegible] bagno. A101595

CASA centrale centralissima signorile, ottimamente affittata, vendonsi 75 milioni, più mutuo. Telef. 53-912.

CASA mutuata nuovissima 28 camere cucinini, 5 box, affittata vendiamo. Carabilla, Di Nanni 61. 923

CASA nuova bellissima tutta affittata servitissima 5 piani, 41 camere, 13 alloggi, 3 garages, reddito 2.800.000 vendo costruttore garages corso Francia (Regina) volendo anche altra uguale allegra angolare già avanzata costruzione. Buon affare. Telefonare 781-711. [illegible]

CASA nuova buon reddito, barriera Milano, 40 camere, composte alloggettini, vendesi. Telefonare 373-571. 849

CASA nuova costruzione 38 camere, zona Venchi Unica [illegible] reddito 8 per cento. Astorgese, [illegible] 45. Telefono 527-420. 791

CASA zona corso Peschiera, camere 35, 6 garages, [illegible] 352.000 mensili, costruzione 1961. Vende [illegible]. diabetti, Vittorio Emanuele 200. 1248

CASA 6 camere officina Barriera Milano reddito 9 % vendesi [illegible]. Quirico, Garibaldi 3. 1042

CASETTA indipendente borgata Parella, camere 4 et servizi con giardino, totale mq. 462, vendesi. Richiesta L. 3 milioni [illegible]. Telefonare 389-828.

CENTRALI negozio e ufficio buon reddito vendonsi anche separatamente. Telefonare 684-582 ore 8-9. 1304

CENTRALI 2 camere cucina cucinino stabile gabinetto interno 2.500.000. Telefonare 383-854. 923

CENTRALISSIMO alloggio adibito ufficio mq. 240, primo piano, attiguo triennale, vendesi. Tel. 528-600, ore ufficio.

CONVENIENTISSIMO, [illegible] corsi Francia Svizzera, alloggio panoramico, 3 camere, cucina, [illegible]. Telefonare 767-514. 1100

CORSO Francia vendo terreno [illegible] fire 9000 mq. [illegible] 781-[illegible]. A101418

COSTRUTTORE acquista terreno zona da demolire zona Lucania da 70 a 100 camere, cambia alloggi finiti. Telefonare pasti. A102006

CORSO Francia 23 vendesi alloggio signorile. Telefonare 83-210.

DUE camere, cucinino corso Francia nobile ubicazione. Telefonare 70-200.

EREDI vendono due camere cucina, comode, centrali, soleggiate. Tel. 788-033.

FIMI sovvenzioni auto case terreni macchina valutazione celerità. Telef. [illegible] 385-880. 31476

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, [illegible] lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telefonare [illegible].

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 53-[illegible]. 157

IMPIEGO capitale acquisto muri negozio semicentro Torino, preferibilmente ristrutturato magazzino alimentare oppure panetteria con forno. Pagamento immediato. Amministrazioni Giulia, Portici Barbaroux 4. 1041

IMPRESA cerca terreno centrale [illegible]. Accetterà [illegible] offerte dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 861 — Torino ». 954

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 653-598.

IMPRESA vende grossi subito via Salaberiano 31-33 angolo Gaglianico, negozi, alloggi 1-2-3 camere, cucina servizi mutuo 3. Paolo, [illegible]. Rivolgersi cantiere. 1276

INDUSTRIALE acquista terreno zona Francia, Madonna Campagna mq. 5000-10.000 alto immediato. Amministrazioni Giulia, Portici Barbaroux 4, tel 47-387

LINGOTTO [illegible] Bengasi [illegible] alloggetti bellissimi 1-2 camere servizi, mutuati. Telefonare 519-770. 96

MAGENTA 20, liberi, centralissimi, uffici piano terreno mq. 90 con annessi magazzini mq. 160 e giardino mq. [illegible]. Complessivamente vendesi L. 8.800.000. Visite martedì e giovedì feriali ore 15-16.

MURI negozi liberi affittati, bar, salumeria, commestibili occ., vendiamo. Beltramo, telef. 83-913. A102100

MURI negozi vendonsi, reddito 20 per cento, su strada Madonna di Campagna. Telef. 527-420. 791

MURI negozio angolare cinque aperture, affittato a caffè, bar, vendiamo [illegible] reddito 8 per cento. Astorgese, Umberto 45, Tel. 527-420. 791

NUOVO negozio mq. 35 su corso semicentrale, [illegible] libero, possibilità reddito. Telefonare 553-850. 711

MURI panificio avviatissimo, alloggio, posizione straordinaria, ottimo reddito. Vendo 30.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 1243

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato finitura lusso proprietario vende definitivamente frazionamento ultimi alloggi signorili, ascite panoramici, ultimo ufficio. Telefonare 634-582, ore 8-9.

PINO Torinese vendesi terreno, posizione centrale, soleggiata, tranquilla, panorama spettacolare. Telefonare 86-848.

PRECOLLINARE, bicamere, salone, doppi servizi, facilitazioni pagamento, piano rialzato. Muncalvo 58. 1019

PRIVATO acquista casetta con terreno mq. [illegible] escluso intermediari. Telef. 51-531. A101405

PRIVATO vende zona Fiorcardo mq. 10 mila terreno edificabile. Tel. 553-367.

PROGETTO approvato 125 camere lottizzabili vende zona Francia: Telefonare 44-936. 964

REALIZZO rapido conveniente: affidate vendita vostri negozi, appartamenti, uffici, terreni allo Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. Telef. 511-642.

RIPOSANTI [illegible] su viali, zona Francia signorile quartiere, [illegible] lazioni, prezzi eccezionali; vende [illegible] do. Cess. Fal. Telef. 527-496. 1063

SEMICOLLINARE vendiamo casetta libera 700 mq. [illegible] giardino. Riva, via Massini 1. [illegible]

SIGNORILE alloggio 5 vani doppi servizi Re [illegible] aprile [illegible]. Telefonare [illegible] ore ufficio.

(Continua a pag. 11)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Zip », corso Re Umberto 5. 18645

Le magie del restauro artistico

Chi crede di aver scoperto un Raffaello non lo faccia restaurare dai «praticoni»

Il ricupero ed il ripristino degli oggetti d'arte, dai quadri ai bronzi alle ceramiche, è una scienza delicatissima ed «esatta» - I grandi specialisti hanno compiuto nel dopoguerra autentici miracoli; soprattutto nel laboratorio di Capodimonte, il migliore d'Italia

Oggi che nel boom dell'antiquariato artistico — e ne fa fede il successo della mostra a Milano, della quale giorni addietro qui parlammo — innumerevoli persone, magari illudendosi dell'esistenza d'un capolavoro in un'antica tavola o tela «di famiglia», ricorrono per il suo restauro a vecchi praticoni od a pittori che empiricamente esercitano la difficile professione del guaritore di dipinti malati o moribondi, può essere di grande interesse la lettura di un ampio testo pubblicato dalla soprintendenza alle Gallerie della Campania in occasione della «IV Mostra di Restauri», allestita a Napoli dalla soprintendenza stessa.

Più che d'un catalogo si tratta d'un libro corredato da oltre cento illustrazioni: che vuol documentare con le pagine di quell'impareggiabile soprintendente ch'è il prof. Bruno Molajoli, creatore dello stupendo Museo di Capodimonte, del prof. Raffaello Causa, direttore del «Laboratorio di conservazione» annesso a questo museo, e del prof. Salim Augusti, che ne dirige la sezione fisico-chimica, e con le loro schede redatte dal Causa, da Oreste Ferrari e Marina Piccone, il lavoro di ricupero di centinaia d'oggetti artistici preziosissimi compiuto in circa quindici anni con ammirevole alacrità, entusiasmo e perizia dalla soprintendenza alle Gallerie della Campania.

Quest'opera grandiosa ed estremamente delicata, che il grosso pubblico pressochè ignora, ebbe avvio a Napoli — come del resto nei maggiori centri italiani — sul finire del '45 al ritorno dell'enorme massa di materiale d'arte «sfollato» per la vicenda bellica da musei, chiese, palazzi pubblici ed anche privati. Ai tutori responsabili di tanta ricchezza si offrì allora l'immagine scorfortante d'una impresa gigantesca e urgentissima dai più vari e complicati restauri, da affrontare con una paurosa insufficienza di mezzi finanziari, di attrezzature tecniche, di esecutori specializzati, o almeno immuni dalle cattive abitudini del vecchio empirismo tradizionale.

C'era fatto prima della guerra per la conservazione di tanti tesori artistici, ottenebrati dall'incuria o minacciati di rovina, dei musei campani? Nel gabinetto pinacologico cui il valentissimo Sergio Ortolani aveva dedicato fervide cure, s'erano avviate esperienze sussidiarie quali le fotografie a luce radente delle pitture, gli esami alla lampada di Wood, le analisi chimiche dei colori; ma ben pochi veri e propri restauri erano stati tentati, e rimaneva il ricordo della malaugurata pulitura della *Zingarella* del Correggio, uno dei massimi capolavori delle collezioni napoletane. Adesso che centinaia e migliaia di quadri, di sculture, d'oggetti d'incalcolabile valore attendevano il loro ricollocamento *in situ*, le loro condizioni apparivano deplorevoli, e la soprintendenza nel quinquennio '45-'50 disponeva di 200.000 lire annue!

Con abnegazione esemplare ciò che pareva impossibile fu ugualmente tentato. Si buscò e quattrini con ogni pretesto. Si fece appello e schiere di restauratori di provata abilità e cautela, e per collaborare al loro fianco si selezionarono elementi idonei del personale della soprintendenza. Si procedette a interventi limitati, cautelativi (prudenti puliture, verniciature, foderature delle tele, controlli fotografici), in attesa di successive operazioni conservative più ampie e durevoli. Intanto gli stanziamenti un poco salivano, preludendo a quello «straordinario per la difesa del patrimonio storico, artistico e bibliografico della Nazione», stabilito dalla legge del 12 dicembre 1957.

Col meraviglioso riordinamento del Museo di Capodimonte (1957), dove fu trasferita la Pinacoteca prima ospitata al Museo Nazionale di Napoli, possiamo dire che alla testa delle soprintendenze italiane stia ora quella partenopea, per il perfetto «Laboratorio di Conservazione» con sede nel Palazzo di Capodimonte, che offre ai restauratori tutte le possibili risorse della tecnica più progredita, disponendo di una completa sezione fisico-chimica, di un gabinetto radiografico e di un gabinetto fotografico, di un reparto di doratura e d'una officina di falegnameria».

Con una simile attrezzatura si sono compiuti a Napoli interventi che hanno del miracoloso, già nei due anni che precedettero l'inaugurazione di Capodimonte, e poi fino ad oggi. Ma l'accennata mobilitazione di restauratori, anteriore all'istituzione del «Laboratorio», s'era iniziata, lo si è detto, nel '45. Nel testo del Causa ne abbiamo contati una quarantina, oltre che di Napoli, di Roma, Firenze, Genova, Bologna, Siena: specialisti nella cura di dipinti, sculture, disegni, ceramiche, mobili, arazzi, armi, orologi. Un lavoro sterminato, una durissima vittoriosa battaglia per ridar vita e splendore a bellezze che parevano irrimediabilmente perdute.

Uno dei settori più ricchi di sorprese per il profano del restauro moderno è quello degli esami fisico-chimici delle opere da risanare: impiego dei raggi ultravioletti filtrati, dei raggi X, delle stereo-radiografie proiettate su vasti schermi; analisi del colore, delle resine, degli adesivi, mediante prelevamenti dal dipinto di materia cromatica nella misura di un millionesimo di grammo; studio dei solventi per le svernicciature e la rimozione delle ridipinture; preparazione di vernici innocue, tenute sotto controllo, nei loro effetti, per anni, alla luce solare e al buio. E s'aggiungano i nuovi metodi per il consolidamento dei legni deteriorati, dei marmi in fase di sgretolamento, per l'individuazione delle tecniche adoperate dagli antichi, compresa quella della pittura murale pompeiana, scrupolosamente indagata dall'Augusti.

E' con questi apparati scientifici che il restauro è divenuto appunto una scienza, un duttile insostituibile strumento della critica d'arte, alla quale risale però la suprema responsabilità dell'intervento. Non si esagera dicendo (e vari casi felici lo confermano) che il grande esperto d'arte quasi sempre «prevede» ciò che apparirà, dal ripristino, sulla tavola o sulla tela manomessa o fatiscente. Forse il Molajoli e il Causa non s'aspettavano, nello straordinario restauro della sublime *Crocifissione* di Masaccio, la prodigiosa rivelazione — rimosso il falso cartiglio secentesco con l'I.N.R.I. al sommo della croce — dell'«Albero della Vita» che il maestro aveva dipinto ad affermare il trionfo morale del Cristo morente; ma certo s'attendevano la restituzione, infatti avvenuta, dei valori spaziali e plastici di questa altissima creazione d'arte, che il tempo e l'ignoranza avevano offuscato.

Marziano Bernardi

La legge per gli affitti martedì a Montecitorio

Roma, 6 dicembre

(u. s.) Le nuove norme per la proroga del blocco dei fitti hanno superato la prima tappa del loro cammino parlamentare, che sarà eccezionalmente rapido. Infatti quest'oggi la Commissione di Giustizia della Camera ha concluso l'esame preliminare decidendo che gli emendamenti saranno discussi in aula.

La discussione a Montecitorio avrà inizio nel pomeriggio di martedì 13 e dovrebbe essere esaurita nel giro di quattro o cinque sedute. Conclusa la discussione generale si procederà alla nomina di un comitato ristretto per coordinare gli emendamenti.

I gruppi che appoggiano il governo sembrano orientati nel bloccare tutti gli emendamenti capaci di modificare profondamente la legge. L'Assemblea dei parlamentari socialisti democratici, che ha esaminato oggi, sulla base di una relazione dell'on. Preti, il testo governativo, ha deciso di attenersi ad esso, salvo qualche emendamento di carattere tecnico. Ha poi espresso l'avviso che le nuove norme debbano essere «varate» al più presto, prima delle vacanze natalizie, per modo che alla «ripresa» si possa discutere l'annoso problema delle aree fabbricabili, il piano della scuola e quello per lo sviluppo dell'agricoltura.

In una riunione dei 18 deputati dei componenti la Commissione di Giustizia della Camera svoltasi presso l'on. Gui, con l'intervento del guardasigilli Gonella, s'è deciso che i deputati democristiani presenteranno eventuali emendamenti solo dopo averli concordati con la presidenza del gruppo.

Dopo l'esame della Camera, che si prevede si possa concludere il giorno 17, la legge sarà subito inviata al Senato, che dovrebbe concluderne l'esame entro il 23.

Un vivace incidente all'Assemblea siciliana

Respinta la mozione di sfiducia presentata dai comunisti

Palermo, 6 dicembre.

Un vivace incidente è avvenuto questa sera all'Assemblea Regionale siciliana, nel corso della seduta nella quale sono state discusse le mozioni di sfiducia al governo regionale presentate dai gruppi parlamentari comunista e socialista.

Mentre il presidente Majorana della Nicchiara pronunciava il suo discorso di risposta, il parlamentare comunista Macaluso, alzatosi di scatto dal proprio banco, si è diretto verso quello dell'oratore. Questi si tirava indietro per sottrarsi alla foga del parlamentare di sinistra. Nel trambusto che ne nasceva l'on. Macaluso faceva rovesciare il vassoio contenente il bicchiere e la bottiglia dell'acqua che stavano sul tavolo del presidente.

Sono intervenuti subito i commessi e alcuni deputati. Il tumulto si era intanto allargato per la partecipazione di deputati democristiani e comunisti, fra i quali c'è stato un violento scambio di insulti ed è volato anche qualche pugno. Il comunista D'Agata ha lanciato una borsa di cuoio contro il presidente della Regione, senza però riuscire a colpirlo.

Il presidente dell'Assemblea, l'on. Stagno d'Alcontres, ha sospeso brevemente la seduta. Alla ripresa l'on. Majorana, in un'atmosfera rasserenata, ha potuto proseguire il suo discorso di replica. Quindi si è votata la mozione di sfiducia comunista con 48 voti contro 41. Hanno detto «no» democristiani, monarchici, indipendenti e missini; hanno detto «sì» comunisti, socialisti, cristiano-sociali e il socialdemocratico on. Napoli.

Ha compiuto il viaggio da Madrid con un quadrimotore militare

All'arrivo a Bruxelles, Fabiola scende dall'aereo accompagnata da Baldovino (Tel.)

Fabiola a Bruxelles accolta da Baldovino

Fino alle nozze (il 15 dicembre) la nobildonna spagnola, che diverrà regina del Belgio, abiterà con la madre a Palazzo reale

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 6 dicembre.

Alle ore 18 di oggi un quadrimotore argentato dell'aviazione militare è giunto all'aeroporto civile di Bruxelles recando ai belgi quella che sarà fra nove giorni la loro quinta regina. Faceva freddo e pioveva; l'aeroporto era frustato da raffiche di vento, mille persone intirizzite, coraggiosamente assistenti, erano ad attendere, file di bimbi tendevano fiori e vessilli con le loro manine gelide. Un'enorme bandiera belga ed una di Spagna si confondevano pietosamente nel vento, in un cielo scuro e minaccioso: questo lo scenario dell'avvenimento.

Dalle 18 in avanti solenni auto nere hanno portato all'aeroporto le più alte personalità: ministri, dignitari e dame di corte, ambasciatori, oltre ad un gran numero di giornalisti e fotografi. Un gruppo di giovani donne africane, con alcuni dei loro bambini neri che battevano i denti dal freddo, sembravano ricordare al re il dramma del Congo. Un reparto della polizia militare rendeva gli onori al sovrano, che indossava un soprabito blu, sciarpa scozzese al collo. In attesa dell'arrivo della fidanzata egli andava avanti e indietro con manifesta impazienza, scambiando qualche parola con l'uno o l'altro ministro.

Appena l'aereo di Fabiola — accompagnata dalla madre e dalla consorte dell'ambasciatore belga a Madrid — si fermava sulla pista, il re saliva sulo a bordo. Ne discendeva poco dopo preceduto dalla fidanzata, che dall'alto della scaletta rispondeva con un gesto della mano e ampi larghi sorrisi alla acclamazioni della folla. Il re appariva sorridente e loquace anche nelle presentazioni della fidanzata alle personalità recatesi ad accoglierla. Fabiola indossava una pelliccia di visone, guanti, borsetta e scarpe marrone di pelle di struzzo, un fazzoletto di seta bianca e fiorellini al collo. Sul capo un berretto di velluto bordato di visone e guarnito da una spilla di brillanti. Quasi tutti i fiori offertile erano composti da mimose, rose e garofani rossi, che si ispiravano ai colori nazionali di Spagna.

I due fidanzati hanno preso posto a bordo di un'auto di corte diretti al castello di Laeken, ove Fabiola risiederà con la madre fino alla vigilia delle nozze, per trasferirsi il giorno successivo, 14 dicembre, alla reggia di Bruxelles.

m. b.

Morto l'industriale francese gettato nello zinco bollente

Parigi, 6 dicembre

L'industriale sessantasettenne Léon Meitlis, che i ladri da lui scoperti nella sua fabbrica avevano gettato in una caldaia di zinco in fusione, è morto la notte scorsa senza aver ripreso i sensi. Tratto miracolosamente ancora vivo dalla caldaia, sulla quale si era formata una specie di crosta rovente che gli aveva impedito di affondarvi completamente, egli aveva la metà del viso e il braccio sinistro bruciati sino al terzo grado e sarebbe rimasto comunque infermo per sempre; non è tuttavia a causa delle gravissime ustioni che egli è deceduto, bensì per una frattura al cranio conseguente al colpo di sbarra che gli aveva inferto il ladro che faceva da palo.

La polizia non ha potuto interrogare l'ing. Meitlis, ma è convinta che egli conosceva i suoi assassini, i quali lo avrebbero gettato nella caldaia affinché non li potesse denunciare; un operaio, che era stato licenziato tempo fa, è stato interrogato stamane, ma è poi uscito libero dal commissariato del sobborgo di Vitry. La famiglia della vittima ha offerto il compenso di un milione di franchi a chiunque sia in grado di fornire indicazioni che permettano di scoprire gli assassini.

Si ritiene imminente la cattura del bandito Lucidi

Forse era con il Piermartini

(Dal nostro inviato speciale)
Caserta, 6 dicembre.

Alla caccia a Benito Lucidi partecipano anche grossi cani «blood-hounds», bestioni alti come vitelli, che raggiungono talvolta il peso di ottanta e novanta chili. Reparti di polizia e di carabinieri — oltre cinquemila uomini nella sola provincia di Napoli, Caserta e Latina — perlustrano le campagne, aiutati da cani-poliziotti. Questori e ufficiali dei carabinieri sono tutti certi della cattura di Lucidi, considerata questione d'ore più che di giorni, soprattutto dopo il ritrovamento del suo berretto. Il copricapo fatto con il basco degli ergastolani e con una visiera, è stato anche mostrato a Piermartini, tuttora nelle carceri di Santa Maria Capuavetere, ed egli lo ha riconosciuto come appartenente al compagno di fuga.

La versione della fuga dall'ergastolo di «S. Stefano» data da Antonio Piermartini dimostra sempre più la sua inconsistenza. Ecco alcune delle principali gravi contraddizioni contestategli. Ha detto di essere venuti lui e Lucidi afferrandosi entrambi a due pneumatici usati come salvagenti. Ed ha spiegato che il tragitto da Ischia a Pozzuoli fu fatto su di una barca a vela. Ma l'esame chimico sulle suole delle scarpe che aveva al momento della cattura ha provato senza dubbio l'esistenza di freschissime tracce del tipo di nafta usata dai motopescherecci. D'altra parte, come potevano i due percorrere a nuoto i trentaquattro chilometri (quanti ve ne sono tra «S. Stefano» ed Ischia) che poi fatti in quel modo, per i continui spostamenti, diventano almeno quaranta? Perché pare ormai sicuro anche questo: i due evasi non si divisero affatto. Essi avanzavano insieme nella notte sulla «Domiziana»: il Piermartini andava però in avanscoperta e così il Lucidi evitò la cattura che ora è sicura ed imminente.

c. g.

Un cane salva un gatto che sta per essere investito

Laveno, 6 dicembre.

Febo, un grosso cane lupo appartenente alla famiglia Bogni che abita a Pessina, in Valcuvia, ha salvato da sicura morte il vecchio gatto sordo col quale da anni vive in perfetta armonia. Il felino, che ha 12 anni, stava ieri adraiato al sole nel mezzo della strada, quando è sopraggiunto un camion carico di ghiaia. Febo, con un balzo ha raggiunto l'amico in pericolo, lo ha afferrato coi denti per la collottola e, quasi sfiorato dal cofano dell'automezzo, lo ha portato in salvo.

Il nostro inviato ha consegnato la macchina ad Antonio Rainis

Fra le croci allineate nel cimitero di Bligny la falciatrice donata dallo "Specchio dei tempi,,

L'offerta ha un valore simbolico: coloro che sono morti per difendere la Patria non devono essere dimenticati - La semplice cerimonia della consegna e la benedizione del cappellano don Magrini - Le salme custodite da un vecchio soldato sono forse più di cinquemila

(Dal nostro inviato speciale)
Bligny, 6 dicembre.

Oggi il silenzio del cimitero di Bligny, che custodisce cinquemila soldati italiani caduti sulla Marna nell'estate del 1918, è stato spezzato: una macchina falciatrice, la prima macchina da quando esiste il cimitero, è entrata tra i viali di ghiaia, ha percorso scoppiettando i tappeti erbosi lungo i filari delle croci grige. Antonio Rainis, che da ventiquattro anni custodisce le tombe di Bligny, guidava quella macchina: era felice, commosso, gli occhi gli scintillavano vivi di pianto. Forse qualcuno troverà a ridire, poichè dal punto di vista poetico qualcosa è indubbiamente andato perduto: quel frastuono meccanico sgretola l'immane silenzio delle tombe. Ma ascoltate la storia di questa falciatrice, che oggi lo «Specchio dei tempi» ha recato in dono ad Antonio Rainis. E' la storia di un uomo e di un cimitero. La storia, cioè, di una amicizia tesa sul filo di sentimenti divenuti ormai vari, perciò più preziosi.

Quindici anni fa un italiano, Giovanni Bonicatto, di Torino, prigioniero delle truppe americane, si trova a passare per Bligny, e il nome gli suscita un ricordo remoto. Bligny, sicuro! Qui correvano, tra le colline, le trincee che la Francia affidò, nell'altra guerra, al secondo corpo d'armata italiano. Ecco il grande cimitero, che accoglie il riposo dei nostri morti; Giovanni Bonicatto entra nel recinto. In lontananza, vi scorge un uomo, con la falce in pugno, curvo sull'erba, tra l'immensa distesa delle croci. I due uomini si parlano, si scambiano alcune idee, poi Bonicatto riprende il suo ramingare al seguito delle truppe americane. Ritornerà a Bligny, turista, l'estate passata: sono trascorsi ormai quindici anni, ma una falce brilla ancora, in lontananza, tra le stesse croci: è sempre lui, Antonio Rainis, che lavora a tener pulite quelle tombe, a strapparle ogni giorno dal mare d'erba che minaccia di sommergerle. Antonio Rainis viene di lontano: dal Carso, dal Piave, dall'Isonzo, dal Grappa, dal Pasubio, dai nodi più sanguinosi e disperati della storia italiana; dopo la guerra, disoccupato, è venuto a cercare lavoro in Francia; e il suo lavoro l'ha trovato qui, tra i cammilitoni morti su quest'altro fronte. Ha trovato il suo lavoro e, insieme, la ragione della sua vita.

E allora Giovanni Bonicatto scrive allo «Specchio dei tempi» e racconta di quella lontana falce di Bligny. La sua lettera sveglia sentimenti che si credevano sopiti e perduti. Si apre un caso di coscienza: vecchio ormai e stanco, come può Antonio Rainis continuare a chinarsi tra le tombe amate? Lo «Specchio dei tempi» inizia una sottoscrizione. Oggi è stata chiusa. L'inviato de La Stampa ha consegnato ad Antonio Rainis la macchina falciatrice, dono dello «Specchio dei tempi»; e insieme, è stata consegnata al custode del cimitero la somma di lire centoventicinquemila, dono dei lettori dello «Specchio dei tempi».

«Io non so scrivere lettere, non so dire discorsi», ha detto il vecchio Rainis. «Ma dovete dire questo: oggi è stata una grande consolazione per me. La macchina che avevo tanto desiderato, mi servirà per continuare a fare il mio dovere. Finchè ne avrò la forza, rimarrò qui tra queste tombe. Poi, la falciatrice passerà nella mano di mio figlio. Tutti coloro che mi hanno scritto e quelli che mi hanno mandato offerte, per questa macchina, grandi e piccole somme, non importa, io li ringrazio dal più profondo del cuore. Mi ricorderò di loro ogni volta che passerò con questa falciatrice in mezzo alle tombe. Grazie allo "Specchio dei tempi" potrò tenere curato sempre il mio cimitero, questa è la più grande soddisfazione della mia vita».

La macchina che ha reso felice Antonio Rainis è stata benedetta dal cappellano degli emigranti italiani della Marna, delle Ardenne e della Mosella, don Marcello Magrini, nel corso di una breve cerimonia svoltasi nell'interno del cimitero. Il vento e la pioggia sferzavano i fiori grigi delle croci. Don Magrini ha pronunciato le parole del rito. Era presente, accanto ad Antonio Rainis e all'inviato de La Stampa, una amichevole, piccola rappresentanza italo-francese. Per la presidenza federale di Parigi dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, il cav. uff. Luigi Ambrosino, torinese, vice-presidente della federazione stessa; per gli «Anciens combattants» francesi, i signori André Vanderaa, del quotidiano L'Union che si stampa a Reims, ed Henri Dénoux, la signora Giordano-Bonnet per il settimanale Il giornale degli italiani, che si pubblica a Parigi. Il cav. uff. Ambrosino ha pronunciato parole commosse: «Sono lieto che uno strumento di lavoro sia stato donato, in questi luoghi sacri alle memorie dell'altra guerra, al custode delle tombe, care al cuore degli italiani e dei francesi. Ciò significa pace e amicizia ritrovate, al di là dei bui ricordi. Questa falciatrice onora chi l'ha donata, chi la riceve».

Finita la cerimonia nel cimitero, Rainis ha accolto il gruppo dei visitatori nella sua casetta, attigua al recinto. «Questa falciatrice — ripeteva — è il più bel dono di Natale che io potessi aspettarmi. La macchina aiuta a lavorare perchè a vivere».

E ci spiegava che c'è sempre tanto da fare, nel suo cimitero. I morti, che ufficialmente dovrebbero essere cinquemila, sembra siano molti di più: in questi giorni hanno scritto molti italiani, in seguito alle pubblicazioni apparse su «Specchio dei tempi», per chiedere notizie di congiunti, morti in terra di Francia nell'altra guerra. Ma Rainis non è riuscito a trovare i nomi di questi morti tra le croci a lui affidate: probabilmente, si tratta di caduti che giacciono nell'ossario comune. Altre salme di italiani continuano ad arrivare, da altri cimiteri: dopodomani, per esempio, Rainis dovrà far posto nel cimitero di Bligny, ai resti di Giovanni Lecchi, sergente dell'85° Reggimento di Fanteria, morto il 10 ottobre 1918 e rimasto finora sepolto in un paese molto lontano da qui, St. Andeol-les-Vergès, nella regione dell'Aube.

Al custode del cimitero di Bligny il vice-presidente della Federazione di Francia degli ex combattenti, Ambrosino, ha assicurato il suo interessamento per ottenergli il diritto alla pensione: Antonio Rainis non figura né nei registri della Previdenza sociale italiana, né in quelli delle Assurances francesi; pure lo Stato italiano lo ha da ventiquattro anni al suo servizio e la paga, mensilmente, al netto delle trattenute di legge.

A Antonio Rainis è pure stato assicurato che la sua nuova macchina non dovrà fermarsi per mancanza di carburante. La solidarietà degli ex combattenti lo assisterà anche in questo. «Specchio dei tempi» e i suoi lettori, con la nuova falciatrice hanno contribuito, insomma, ad aprire un nuovo capitolo nella storia della patetica fedeltà di un uomo, Antonio Rainis, alle tombe della collina di Bligny.

Gigi Ghirotti

Il custode Antonio Rainis tra le tombe del cimitero italiano di Bligny con la falciatrice, donata da «Specchio dei tempi», che gli è stata consegnata ieri (Tel.)

Spotorno difende la sua spiaggia "minacciata,, dai lavori dell'Anas

L'ampliamento della via Aurelia avviene ai danni dell'arenile che è costato 15 milioni - Gli enti locali e altri comuni della zona si oppongono all'attuale progetto

(Nostro servizio particolare)
Savona, 6 dicembre.

«Abbiamo speso quindici milioni per ripopolare la nostra spiaggia. Non permetteremo ora all'Anas di annullare e distruggere il risultato di questo lavoro». Così ci ha dichiarato oggi il sindaco di Spotorno, dott. Brugna, riferendosi ai lavori di ampliamento della via Aurelia, iniziati dall'Anas nel tratto Vado-Spotorno. Il Comune di Spotorno — non si fraintenda — non è contrario, tutt'altro, alla sistemazione della via Aurelia; è fermamente contrario al modo con cui l'Anas intende procedere all'allargamento della statale n. 1. E su questa posizione sono pure il Comune di Bergeggi, la Camera di Commercio, l'Ente provinciale per il turismo e la Capitaneria di porto.

Quale la causa di questo nascente conflitto fra l'Anas e gli enti savonesi? Nessuno ignora che gran parte dell'economia rivierasca si basa essenzialmente sul turismo. Nessuno ignora che la provincia di Savona è la provincia più turistica d'Italia, e che la sua costa costituisce uno dei motivi dominanti e più attraenti della sua bellezza e del suo paesaggio. Purtroppo il cemento avanza, mentre la spiaggia diventa sempre più insufficiente a far fronte alle crescenti esigenze del turismo. Per questo, in molti centri le amministrazioni comunali e gli enti pubblici interessati hanno dato corso ad opere costose ma necessarie per strappare al mare qualche metro in più di litorale, per rimediare al massacro perpetrato ai danni della spiaggia ai tempi in cui si costruì la ferrovia litoranea.

E' contro questo immenso patrimonio che l'Anas pare oggi voglia agire, non tenendo conto dell'importanza che esso ha, non soltanto per il Comune di Spotorno o di Bergeggi o per la provincia di Savona, ma per l'intera economia italiana. Progettando, infatti, l'allargamento dell'Aurelia nel tratto Vado-Spotorno, l'Anas ha ritenuto opportuno ottenere tale ampliazione con riempimenti a mare che, in certi tratti — i lavori sono già iniziati — vengono a sottrarre al litorale tre o quattro metri di spiaggia. Così a Bergeggi, a ponente della curva Anghelito, dove la spiaggia, già scarsa, è destinata a scomparire completamente; così a Spotorno, dove il Comune ha preso appunto 15 milioni per la costruzione del molo S. Antonio, realizzato unicamente ai fini di un riempimento della spiaggia.

Contro questa decisione, enti locali e provinciali — preoccupati anche della possibilità che in futuro, in occasione di altri prevedibili necessari lavori di ampliamento, l'Anas proceda in maniera analoga — sono insorti chiedendo che l'allargamento dell'Aurelia avvenga — sia pure dal lato mare — con impalcate a giorno. Dinanzi ai dinieghi dell'Anas, che pare non abbia voluto tener conto neppure dell'offerta di vari enti di reperire i mezzi per far fronte a una eventuale maggiore spesa, il comandante della Capitaneria di porto ha imposto la sospensione dei lavori nel tratto Torre del Mare-Spotorno, demandando ogni decisione alla superiore autorità.

Per contro una recentissima lettera della presidenza centrale dell'Anas, ha riaffermato il intendimento dell'azienda di non modificare il proprio primitivo progetto. Ciò ha trovato però altrettanta decisione da parte degli enti locali interessati, che si sono dichiarati disposti a qualsiasi azione per contrastare l'attuazione di questo piano che distruggerebbe irrimediabilmente un prezioso patrimonio.

n. s.

COLOSSALE A TORINO!

* I PRIMI 1000 CLIENTI CHE ACQUISTERANNO DAL 3 AL 31 DICEMBRE UNA CUCINA:

lily - OKLAHOMA - Golden Star

(tutte con termostato originale Robertshaw)

avranno in dono:

TAPPETI TIPO PERSIANI

ASCIUGACAPELLI

TOSTAPANE

MACINACAFFÈ

...SAPPIATE APPROFITTARE DI QUESTA MAGNIFICA OCCASIONE!

ALESMAR

A CHI ACQUISTA, UN DONO IN OMAGGIO!....

PROGAS

- VIA S. TOMASO 24
- V. XX SETTEM. 45 (palcas)
- CORSO G. CESARE 99
- PIAZZA SABOTINO 1

CRONACHE DELLO SPORT

Pugilato internazionale sul ring del Palazzo dello sport

Campari affronta stasera a Milano il campione del mondo Joe Brown

Nell'incontro non è in palio il titolo, ma il combattimento è molto atteso per il grande valore del pugile negro L'italiano disputa il match più impegnativo della carriera - Rientro del «massimo» Bozzano contro il tedesco Zech

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 6 dicembre.

Il negro Joe Brown, detentore del titolo mondiale dei pesi leggeri ed avversario di Giordano Campari nella riunione di domani sera al Palazzo dello Sport milanese, è il terzo campione del mondo ad esibirsi quest'anno in Italia. Cominciò, in settembre, Carlos Ortiz e benché la sua corona dei welters juniores, riconosciuta soltanto in America, fosse piuttosto disprezzata altrove, il viaggio a Milano del pugile portoricano ebbe un rilievo maggiore precedenti perché diede al nostro Duilio Loi la soddisfazione di diventare campione mondiale, sia pure di una categoria poco nota. In ottobre venne a Roma anche Archie Moore, per misurarsi con Rinaldi: si trattava però di un pugile in disarmo, che per strappare grossi facili guadagni, faceva leva sul suo prestigio di campione dei mediomassimi e sulla curiosità del pubblico per un «atleta» di quasi cinquant'anni.

Per Joe Brown invece, l'attesa che precede il suo incontro con Campari appare giustificata. Il negro di Houston, benché abbia ormai compiuto 34 anni, non è affatto un campione in disarmo, né un detentore di un titolo di poco valore. Egli è ancora, indiscutibilmente, il miglior pugile del mondo in una categoria che in passato ebbe campioni come Benny Leonard, Tony Canzoneri, Lou Ambers, Henry Armstrong e delle sue intatte qualità egli ha dato prova ancora recentemente ridicolizzando il californiano Cisco Andrade, suo ultimo sfidante.

Brown combatterà con Campari con il proposito di sciorinare davanti al pubblico milanese il meglio del suo repertorio, agendo con un duplice scopo: convincere, con sostanziose offerte da parte del procuratore Lou Viscusi, qualche buon pugile italiano, come lo stesso Campari o Duilio Loi, a venir a combattere di fronte a lui ad Houston, e garantirsi in ogni caso, nell'ipotesi di una crisi nelle offerte d'ingaggi in America, una buona «piazza» di riserva anche in Italia ed in Europa.

Campari (a sinistra) e Brown, avversari questa sera al Palazzo dello Sport di Milano

Il ventisiesimo campione d'Italia dei pesi leggeri si trova quindi di fronte al più duro e rischioso dei collaudi. Decisi a tentare in grande stile il lancio internazionale di quello che, dopo Loi e Amonti, è il nostro pugile di maggior valore, gli organizzatori milanesi hanno incominciato addirittura dalla vetta, dal campione del mondo.

Campari gioca una gran carta, con temerario entusiasmo, ma si affida alle sue intatte risorse fisiche, alla potenza del suo pugno «sinistro» che ha già fatto toccare il tappeto a tutti i pesi leggeri finora incontrati, per tentare una vittoria clamorosa o almeno per resistere alla superiore classe del campione del mondo. Il pronostico, inutile negarlo, è insormontabilmente avverso a Campari: dalla serenità di sempre battuto, il campione d'Italia potrebbe trovare la forza per disputare un entusiasmante combattimento e qualificarsi, indipendentemente dal verdetto, come una stella di prima grandezza del pugilato mondiale.

A questo eccezionale incontro, faranno da contorno altri quattro *matches* di notevole interesse. Dopo un'assenza dal ring di ben un anno, torna a combattere il peso massimo ligure Mino Bozzano, che intende dimostrare di non aver perso le sue qualità (malgrado il disastroso k. o. infertogli da Kalbfell) affrontando e mettendo sotto il germanico Gerhard Zech: un pugile poco conosciuto, che potrebbe essere tanto un picchiatore, come quel Kivalu che mise al tappeto lo stesso Bozzano, quanto un onesto elemento destinato a rilanciare il nostro pugile con un facile k. o. Si avrà inoltre l'esordio di fronte al pubblico milanese, opposto al bresciano Nervi, del campione brasiliano del welters Fernando Barrato, un pugile che stava dando spettacolo a Cagliari contro Manca quando uno sballatissimo intervento medico gli tolse un successo ormai sicuro.

Gianni Pignata

Si decide il futuro del ciclismo italiano

I corridori professionisti si riuniscono oggi a Milano - Le loro proposte saranno esaminate dall'Uvi nel congresso di Pesaro

Milano, 6 dicembre.

Si decidono le sorti del ciclismo italiano. Venerdì e sabato prossimi è in programma a Pesaro l'annuale congresso dell'Unione Velocipedistica, ed il rituale convegno dei dirigenti sarà preceduto da una riunione di ben maggiore importanza, una riunione che adunerà domani a Milano i rappresentanti di tutti i settori interessati al ciclismo professionistico. Esiste da tempo una situazione di notevole disagio, una situazione che, in poche parole, può essere riassunta in un disidio difficile da risolvere: da una parte i dirigenti, che appartengono a società dilettantistiche e che quindi reggono l'Unione con criteri spesso involontariamente anacronistici, dall'altra i professionisti che, per conto loro, desiderano impostare e risolvere i propri problemi secondo nuovi criteri, più moderni e più consoni alla realtà.

Il dissidio in questione, avvertito ormai da parecchi anni, è non solo in Italia, ha originato qualche onesto tentativo di amichevole discussione in vista di un generale accomodamento, ma, in sostanza, poco o nulla è stato fatto. I dirigenti — o, almeno taluni dirigenti — si sono anzi irrigiditi sulle antiche posizioni, minacciando lo scioglimento della Commissione Professionisti, ed i loro avversari, quindi, hanno deciso di passare all'offensiva.

L'atteggiamento è corretto, ma risoluto e Rodoni, presidente dell'Uvi, sa bene di aver di fronte antagonisti pericolosi, che, per la prima volta, sono stati capaci di mettere in un canto gelosie e rivalità di contrastanti interessi per far causa comune. I professionisti si trovano domani a Milano in un'assemblea che avrà appunto come tema «l'autonomia del professionismo».

Per la risposta non vi sarà da attendere molto, l'Uvi ha il suo congresso a Pesaro ed è possibile che Rodoni orchestri la musica in modo tale che le acque si plachino, dando sostanzialmente ragione ai professionisti.

Nella coppa Quaglia a Sportinia probabilmente in gara l'Aga Khan

Sportinia, 6 dicembre.

Sulle nevi di Sportinia s'inaugura giovedì la stagione sciistica italiana. Alla Coppa Quaglia, gara di slalom gigante maschile e femminile, valida come qualificazione nazionale, prendono parte circa duecento sciatori, tra uomini e donne. Saranno presenti a questa «prima» dello sport sciistico italiano, tutti gli azzurri delle rappresentative A, B, e «juniores», maschili e femminili.

Oltre alle iscrizioni di Alberti, Miliani, Pedroncelli, Felice De Nicolò, Helmut Gartner, Martino Fill, Enrico e Carlo Senoner, in campo maschile si notano pure quelle dei più forti juniores e dei migliori «cittadini». In campo femminile, schieramento altrettanto compatto e denso di nomi famosi Lo slalom gigante verrà effettuato giovedì, con inizio alle ore 9,30, lungo il tracciato della «Gran Pista»: avrà uno sviluppo di 1900 metri, un dislivello di 400 e 60 porte.

Stasera è giunto a Sauze d'Oulx, in compagnia del suo allenatore, l'ex-discesista austriaco Senger, l'Aka Khan Karim. Il giovane, che è un appassionato sciatore, si è allenato per oltre due settimane sulle nevi di Cervinia e quindi potrebbe decidere di prendere parte alla competizione. A tale scopo pare abbia chiesto alla Federazione italiana degli sport invernali l'autorizzazione a scendere in gara.

Notizie sull'automobile

Mantenere le distanze di sicurezza sulle strade viscide e nella nebbia

L'abitudine di serrare sotto alla vettura che precede è la causa principale dei frequenti «tamponamenti» - Rapporti fra le condizioni del fondo stradale e la frenata - Si può limitare l'usura dei cilindri controllando la temperatura dell'acqua

Nebbia e strade viscide rendono di frequente, in questo periodo dell'anno, molto difficile la circolazione automobilistica. Le norme di prudenza vanno osservate scrupolosamente ed il pilota deve tenere conto delle condizioni del clima e delle strade. Le colonne di veicoli sono spesso numerose e frequenti ed è bene viaggiare, in tali casi, con particolari cautele.

La distanza di arresto di un autoveicolo, da tenere ben presente in ogni caso, dipende da svariati fattori: l'efficienza dei freni, evidentemente, poi la velocità, le condizioni delle gomme, la natura del fondo stradale (asfalto, cemento, macadam, umidità, pioggia, neve). A parità di altre condizioni, tale distanza è assai proporzionale agli ultimi tre elementi citati. Su asfalto pulito e secco, marciando a 50 orari ci si potrà arrestare in circa 12 metri, ma a velocità doppia occorreranno non meno di 50 metri. Sulla stessa strada bagnata dalla pioggia, alle due citate velocità le distanze occorrenti per arrestare il veicolo saliranno però rispettivamente a 35 e 143 metri!

Queste cifre, teoriche ma molto vicine alla realtà, salgono ancora se i riflessi del guidatore non sono prontissimi. Si calcola che dal momento in cui scorge l'ostacolo fino all'inizio della pressione sul pedale del freno, un pilota giovane, in perfette condizioni psico-fisiche, impieghi quattro quinti di secondo. Ora, a 50 orari, in questo intervallo di tempo l'auto veicolo percorre circa 11 metri, che devono quindi essere aggiunti allo spazio di frenata.

La semplice considerazione di cui sopra diventa assai importante quando si marcia incolonnati, sulle strade sovente viscide di questa stagione o, come si è detto, con nebbia. Ora, siccome la tendenza comune a tutti i guidatori è, in siffatte circostanze, quella di serrare le distanze, si spiega in parte il perché dei frequenti «tamponamenti». Il Codice della strada prescrive l'obbligo di mantenere, rispetto al veicolo che precede, una distanza di sicurezza (art. 107 del Testo Unico e art. 527 del Regolamento), ma senza precisarne l'ordine di grandezza. Una norma pratica che si potrebbe adottare è questa: mantenere tra un veicolo e l'altro la distanza in metri corrispondente alla velocità in chilometri tenuta in quel momento. Cioè: 50 metri a 50 orari, 70 metri a 70 orari e così via. E nel caso di sorpassi, portarsi a sinistra alla stessa distanza, in modo da avere tutto il tempo di frenare senza pericoli nel caso la corsia

DISTANZE DI ARRESTO
(in metri)

Velocità in km/ora	Strada asciutta	Strada bagnata	Strada gelata
30	4,50	13	33
40	8 —	23	60
50	12 —	35	92
60	17,50	50	85
70	24 —	68	118
80	32 —	90	150
90	39 —	115	185
100	50 —	140	225
110	60 —	170	300
120	71 —	200	300
130	83 —	225	—
140	96 —	—	—
150	110 —	—	—

ri di ben un anno, torna a combattere il peso massimo ligure Mino Bozzano, che intende dimostrare di non aver perso le sue qualità (malgrado il disastroso k. o. infertogli da Kalbfell) affrontando e mettendo sotto il germanico Gerhard Zech: un pugile poco conosciuto, che potrebbe essere tanto un picchiatore, come quel Kivalu che mise al tappeto lo stesso Bozzano, quanto un onesto elemento destinato a rilanciare il nostro pugile con un facile k. o. Si avrà inoltre l'esordio di fronte al pubblico milanese, opposto al bresciano Nervi, del campione brasiliano del welters Fernando Barrato, un pugile che stava dando spettacolo a Cagliari contro Manca quando uno sballatissimo intervento medico gli tolse un successo ormai sicuro.

Gianni Pignata

La distanza di arresto di un autoveicolo, da tenere ben presente in ogni caso, dipende da svariati fattori: l'efficienza dei freni, evidentemente, poi la velocità, le condizioni delle gomme, la natura del fondo stradale (asfalto, cemento, macadam, umidità, pioggia, neve). A parità di altre condizioni, tale distanza è assai proporzionale agli ultimi tre elementi citati. Su asfalto pulito e secco, marciando a 50 orari ci si potrà arrestare in circa 12 metri, ma a velocità doppia occorreranno non meno di 50 metri. Sulla stessa strada bagnata dalla pioggia, alle due citate velocità le distanze occorrenti per arrestare il veicolo saliranno però rispettivamente a 35 e 143 metri!

Queste cifre, teoriche ma molto vicine alla realtà, salgono ancora se i riflessi del guidatore non sono prontissimi. Si calcola che dal momento in cui scorge l'ostacolo fino all'inizio della pressione sul pedale del freno, un pilota giovane, in perfette condizioni psico-fisiche, impieghi quattro quinti di secondo. Ora, a 50 orari, in questo intervallo di tempo l'auto veicolo percorre circa 11 metri, che devono quindi essere aggiunti allo spazio di frenata.

*La semplice considerazione di cui sopra diventa assai importante quando si marcia incolonnati, sulle strade sovente viscide di questa stagione o, come si è detto, con nebbia. Ora, siccome la tendenza comune a tutti i guidatori è, in siffatte circostanze, quella di serrare le distanze, si spiega in parte il perché dei frequenti «tamponamenti». Il Codice della strada prescrive l'obbligo di mantenere, rispetto al veicolo che precede, una distanza di sicurezza (art. 107 del Testo Unico e art. 527 del Regolamento), ma senza precisarne l'ordine di grandezza. Una norma pratica che si potrebbe adottare è questa: mantenere tra un veicolo e l'altro la distanza in metri corrispondente alla velocità in chilometri tenuta in quel momento. Cioè: 30 metri a 30 orari, 70 metri a 70 orari e così via. E nel caso di sorpassi, portarsi a sinistra alla stessa distanza, in modo da avere tutto il tempo di frenare senza pericoli nel caso la corsia di cui sopra divenga

Nel testo già passato alla Camera

Il Senato approva le norme contro i manifesti osceni

Respinte tutte le richieste di sospensiva e le proposte di emendamenti delle sinistre «Quando vi sia assoluta urgenza, e non sia possibile il tempestivo intervento della magistratura, il sequestro potrà essere eseguito dagli ufficiali di polizia giudiziaria»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 dicembre.

Dopo molte e tempestose sedute — lo è stata anche quella di oggi — il Senato ha approvato stasera la nuova legge, già approvata dalla Camera, sui manifesti contrari al pudore o alla decenza.

Fino all'ultimo momento i gruppi di sinistra hanno tentato d'impedire il passaggio ai voti del provvedimento nel quale essi ravvisano un attentato alla libertà di espressione, perché si affida agli ufficiali di polizia giudiziaria il controllo sui manifesti. «Possiamo già vedere — ha detto il comunista Valenzi — il poliziotto che fa sequestrare una riproduzione della «Nascita di Venere» del Botticelli o di qualche altro quadro celebre che sia stato dedicato all'esaltazione della bellezza femminile».

Gli ha replicato il relatore, Carnaggia Medici (dc), ricordando che quando la legge fu discussa alla Camera le sinistre si pronunciarono in favore del provvedimento che al Senato hanno tentato di stravolgere.

«Lei finge di ignorare — ha interrotto il socialista Lussu — che fra il giugno scorso e oggi sono intervenuti i fatti di Milano, i sequestri di alcuni film da parte della magistratura. Noi ora siamo in stato di allarme».

Carnaggia Medici — Parla proprio il sen. Lussu, che fu tra i fieri sostenitori dell'indipendenza della magistratura!

Lussu — Della magistratura sì, ma non del procuratore della Repubblica.

Carnaggia Medici — Quei provvedimenti, ad ogni modo, esulano dalla nostra discussione. Comunque è chiaro che voi siete favorevoli all'indipendenza della magistratura solo quando vi fa comodo.

Il senatore dc ha continuato dicendo che basta accostarsi alle edicole ed alle rivendite di giornali e di libri per constatare l'aggravarsi del fenomeno della pubblicazioni oscene e comunque contrarie al buon costume, in grado di influenzare in termini deleteri la fantasia e la sensibilità dei giovani.

E' vero — egli ha detto — che il codice penale prevede severe punitive nei confronti di chi affigge o faccia commercio di fotografie contrarie alla morale e al buon costume ed è anche vero che sarebbe forse preferibile collocare il problema di una più idonea repressione di tali attività in sede di riforma generale dello stesso codice penale, ma è non meno vero che le riforme generali sono sempre lunghe e difficili e che, pertanto, di fronte ad esigenze urgenti, è spesso necessario procedere con provvedimenti particolari.

Subito dopo ha parlato l'on. Dominedò, sottosegretario alla Giustizia, dicendo che la legge risponde all'esigenza di far fronte, nel pieno rispetto dei dettami costituzionali, alla immoralità che si manifesta particolarmente nel settore dello spettacolo.

«E' sufficiente ricordare — egli ha detto — che il recente congresso di Venezia sulla cinematografia si è concluso con l'amara constatazione che il principio del bene non ha, purtroppo, che una parte minima nelle rappresentazioni cinematografiche. Per quanto riguarda poi il romanzo, dovrò dire di essermi visto costretto a rinunciare alla lettura di un libro come «Una vita violenta», di Pier Paolo Pasolini, dopo averne sfogliato alcune pagine.

«Questo provvedimento — ha affermato l'on. Dominedò — è socialmente necessario, perché tende ad approntare i necessari mezzi di difesa contro il moltiplicarsi e il diffondersi di stimoli erotici, le cui conseguenze negative nello sviluppo psicologico dei giovani sono state poste in rilievo da molti scienziati».

Dopo il discorso del sottosegretario, socialisti e comunisti hanno chiesto un rinvio del dibattito, ma la proposta, messa ai voti, è stata respinta per alzata di mano. Una seconda analoga proposta è stata respinta a scrutinio segreto con 113 voti contro 68.

In segno di protesta i senatori di sinistra hanno abbandonato l'aula, lasciando al suo banco il solo sen. Sansone (psi), che ha illustrato numerosi emendamenti alla legge, poi tutti respinti. E' stato così possibile approvare il provvedimento nello stesso testo già varato dalla Camera.

La nuova legge decreta che «chiunque fabbrica, introduce, affigge od espone in luogo pubblico, od aperto al pubblico, disegni, immagini, fotografie od oggetti figurati comunque destinati alla pubblicità, i quali offendono il pudore o la pubblica decenza, considerati secondo la particolare sensibilità dei minori degli anni 18 e le esigenze della loro tutela morale, è rispettivamente punito a norma degli articoli 725 e 528 del Codice Penale. Si applica la pena di cui all'art. 725 del Codice Penale anche quando disegni, immagini, fotografie od oggetti figurati rappresentano scene di violenza atte ad offendere il senso morale e l'ordine familiare».

La pena stabilita dall'art. 528 del Codice Penale va da tre mesi a tre anni di reclusione, con l'aggiunta di una multa non inferiore a lire 80 mila. La pena fissata dall'art. 725, invece, va da lire 80 mila a lire 400.000 di ammenda.

Inoltre la legge stabilisce che, «quando vi sia assoluta urgenza, e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, gli ufficiali di polizia giudiziaria possono eseguire il sequestro di detti disegni, immagini, fotografie, ed oggetti figurati, procedendo immediatamente e non oltre le 24 ore, alla denuncia al Procuratore della Repubblica. Se questi non la convalida entro le 24 ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo di ogni effetto».

Il Senato e la Camera prenderanno le ferie natalizie rispettivamente il 16 e 17 dicembre per concludersi nell'ultima decade del mese di gennaio '61.

e. a.

Anche per chi circola in città

L'obbligo del triangolo rosso riconfermato dalla Cassazione

Roma, 6 dicembre.

(r. s.) Nessun colpo di scena oggi in Cassazione. Il «triangolo rosso», avevano deciso antecedentemente i supremi giudici, deve essere in dotazione di qualsiasi autoveicolo sia in città sia fuori dai centri abitati, per segnalare la sosta forzata del veicolo. La conferma di questa decisione, che risale a circa due mesi fa è puntualmente venuta.

Il caso è stato sollevato da un camionista: Gino Ciulli, fermato al centro di Livorno da un vigile urbano e multato perché non era in possesso del triangolo. Il pretore, dott. Marani, tuttavia, mandò assolto il camionista con formula piena. Senonché il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Livorno, dott. Camesini, impugnando la decisione del pretore ha rilevato che: «Il ragionamento del pretore dott. Marani potrebbe essere esatto soltanto se si riferisse a quei veicoli che si trovano nella materiale impossibilità di circolare fuori dai centri abitati, come i filobus che sono legati alla rete elettrica».

Tali argomentazioni sono state accolte dai giudici della Corte di Cassazione che ha annullato la sentenza assolutoria del pretore di Livorno.

Violenta mareggiata sulla Riviera di Levante

Le spiagge della Riviera di Levante sono state battute da ondate sospinte da forte vento. Nel pomeriggio la burrasca si è placata e una pioggia violenta è caduta su Genova. Nella telefoto, la mareggiata a Boccadasse

L'aereo era stato trattenuto in Inghilterra per la nebbia della Val Padana

Misterioso furto all'aeroporto di Londra di pacchi di diamanti destinati a Milano

Il carico era stato spedito da Amsterdam, per posta, e sembra contenesse preziosi per un centinaio di milioni, attesi da commercianti lombardi - Riserbo delle autorità inglesi che non smentiscono e non confermano

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 dicembre.

Per centinaia di passeggeri in arrivo, in transito o in partenza, l'aeroporto internazionale di Londra è stato oggi fonte d'amare sorprese. Uno sciopero — cessato solo a tarda sera — aveva fatto scomparire portabagagli, autisti, scaricatori, quasi tutto insomma il personale di servizio a terra, fatta eccezione per quello tecnico e di sicurezza. I viaggiatori hanno dovuto portare le valige; percorrere a piedi, invece che in autobus, le lunghe distanze fra le sale d'attesa ed i velivoli; accettare con pazienza e rassegnazione ritardi nei voli e nella consegna dei bagagli. All'origine di tanto scompiglio c'è un furto, un misteriosissimo furto di pacchi postali, spediti dall'Olanda e diretti in Italia, che contenevano gioielli per forse 100 milioni di lire.

Ma narriamo la storia dal principio. Venerdì mattina, con un apparecchio della K.L.M. (la società aerea olandese) arrivarono a Londra alcuni sacchi di posta destinati a Milano (Ormai, quasi tutta la posta in Europa viaggia per via aerea). Poche ore dopo i sacchi furono caricati su un velivolo della British European Airways — volo B.E.F. 09 — che avrebbe dovuto portarli alla capitale lombarda. Ma la valle Padana era sommersa dalla nebbia e l'ordine di decollo fu continuamente rinviato. Passarono quasi ventiquattro ore, si arrivò a sabato pomeriggio e, poichè la nebbia non accennava a disperdersi, il volo fu disdetto.

Il furto fu scoperto mentre i sacchi venivano allineati in un magazzino in attesa che il tempo in Italia migliorasse. Uno degli ispettori dell'aeroporto notò che un sacco era squarciato e squarciato era pure un involucro, in cuoio rinchiuso, per la posta raccomandata. Venne immediatamente compiuta una verifica. In tutto risultarono sottratti ventisette pacchetti raccomandati spediti da Amsterdam e indirizzati a Milano (Ormai le autorità ebbero inizio le indagini.

Le prime investigazioni furono eseguite, sabato stesso, dagli agenti del «Ministero dell'aviazione civile». I loro sospetti — non si sa per quel motivo. — caddero su uno degli scaricatori, un certo Ted Harrington di 18 anni. Il giovane fu interrogato a lungo, con un unico risultato. Che appena libero, corse dai suoi rappresentanti sindacali e denunciò un agente accusandolo di averlo sottoposto ad un «brutale interrogatorio di terzo grado». Ebbe così inizio lo sciopero di protesta terminato solo stasera. Il personale dell'aeroporto voleva che il poliziotto colpevole venisse punito; le autorità facevano presente che un castigo non era possibile senza un'inchiesta. Stasera finalmente gli scioperanti hanno accettato le proposte ministeriali e sono tornati al lavoro. Le indagini sono dunque contemporaneamente in corso, ora, all'aeroporto: una, principale, sul furto dei valori postali ed una disciplinare sull'interrogatorio dello scaricatore Ted Harrington.

Ovvio — come abbiamo detto — alcuni giornali hanno «rivelato» che i ventisette pacchetti contenevano diamanti ed altre gemme per un valore di 48 mila sterline (circa 800 milioni di lire italiane) e che erano stati destinati a commercianti milanesi di preziosi. Le autorità britanniche non vogliono pronunciarsi ufficialmente su queste notizie per motivi burocratici. Esse fanno presente che i pacchetti erano solo di passaggio a Londra, che le informazioni sul contenuto non possono provenire che dalle poste olandesi e, naturalmente, da coloro che in Italia non hanno visto giungere la merce attesa. Anche Amsterdam potrebbe però ignorare ciò che vi era in quei sacchi: sovente coloro che inviano preziosi per posta li mandano per raccomandato semplice, senza descrivere il contenuto, e si assicurano contro i danni provocati da smarrimenti e furti presso una società privata di assicurazioni. Consultazioni sono comunque in corso fra Amsterdam, Londra e Milano e domani forse si saprà qualcosa di più preciso.

Alcuni dei portavoce con cui abbiamo parlato stasera hanno detto — ufficiosamente — che le notizie divulgate dalla stampa potrebbero anche appartenere al regno della fantasia. Se tale tesi è corretta l'azione criminale non sarebbe allora che un comune furterello commesso da qualche individuo all'aeroporto, attratto dalla presenza di quei sacchi sigillati. Ma se il colpo ha veramente fruttato ai suoi esecutori parecchi milioni di diamanti non vi è alcun dubbio allora che fu accuratamente predisposto. I ladri dovrebbero avere una perfetta conoscenza dei movimenti delle gemme (Amsterdam — non lo dimentichi — è nota in tutto il mondo come il centro per la lavorazione dei diamanti) e apparterrebbero probabilmente ad una attrezzatissima organizzazione internazionale, forse con complicità all'interno dell'aerostazione.

In questo caso i pacchetti sarebbero stati quasi certamente sottratti mentre i sacchi erano sul velivolo della «Bea». Se non avesse messo lo zampino la nebbia padana l'apparecchio sarebbe partito in orario ed il furto sarebbe stato scoperto a Milano. Per una sola cosa è certo. Che questi ventisette pacchetti — racchiudessero diamanti, banconote o lettere d'amore — sono spariti senza lasciare traccia.

Mario Ciriello

Due industriali di La Spezia arrestati dopo un fallimento

La Spezia, 6 dicembre.

Gli industriali di La Spezia Lino e Paolo Malco, ex titolari dell'acciaieria «Prosider», sono stati tratti in arresto in seguito a un'inchiesta relativa al fallimento della loro Società avvenuto lo scorso aprile. Si ritiene che l'accusa sia quella di bancarotta fraudolenta; il passivo ammonterebbe a circa trecento milioni. Anche il coadiutore fallimentare, dott. Mario Corzani è stato fermato e interrogato.

I due fratelli sono molto conosciuti: il dott. Lino Malco è per qualche tempo presidente della Camera di Commercio di La Spezia. L'arresto è avvenuto stasera nel Palazzo di Giustizia dove gli industriali erano stati convocati dal procuratore della Repubblica, dott. Salica.

La triste vicenda di un uomo che si spaccia per centenario

Ha ottantotto anni e da dodici gira per il Novarese e il Vercellese Trovato sfinito con indosso sette camicie e quattro paia di calzoni

(Nostro servizio particolare)

Vercelli, 6 dicembre.

Da ieri Faustino Perenospera ha un letto. Almeno per qualche tempo non dovrà cercare un fienile o un porticato o una stalla. Il letto è al reparto geriatria dell'ospedale di Vercelli, e Faustino mostra per il momento di trovarsi a suo agio fra lenzuola pulite, in un ambiente caldo, con due pasti quotidiani sicuri. Lo hanno rinvenuto ieri in una via di Asigliano, sfinito dalla fame, dalla stanchezza, dal freddo, e anche dalla sofferenza di uomo vecchio e ammalato.

«Ho 101 anni — rispose ieri quando gli chiesero l'età —, sono nato nel 1859, ma non

Faustino Perenospera

chiedetemi il mese e il giorno, e nemmeno il paese, non ricordo». E' stato poi accertato che il paese è Novara, e quanto al mese e al giorno, che importanza ha. Ma l'anno non è il 1859, è invece il 1872. Quando gli hanno dato la rettifica Faustino non si è scomposto. «Ah, sono soltanto ottantotto? Credevo che fossero di più».

Non è bugiardo. Sono scherzi della memoria. Se egli parla della sua vita ha lacune e inceppamenti e contraddizioni che non sono dovuti soltanto all'età ma a un più preciso decadimento morboso. L'aspetto di Faustino è quello d'un personaggio biblico. Barba grigia, da profeta, che si confonde con gli abbondanti capelli (ondulati ma incolti). Gli occhi sono stranici, ne derivano sguardi perplessi, inquietanti.

Faustino Perenospera (il bizzarro cognome denuncia la tristezza della sua origine) è l'esempio vivente di come possa decadere un uomo abbandonato a se stesso. Egli non ha commesso nulla per cui un giornale si debba occupare di lui. Null'altro che questo: esser solo, esser caduto sfinito su una via di paese, e aver richiamato la compassione della gente. La società si è commossa, gli ha offerto quello che egli forse non aveva saputo assicurarsi quando avrebbe potuto.

Non è facile ricostruire la sua vita attraverso i balbettamenti e i vaneggiamenti. Dice un particolare, e poco dopo ne dà un altro che contraddice e demolisce il primo. E' però la vita d'un uomo solo. Era sposato? «Sì, ma mia moglie morì che era ancora giovane». E figli ne ha avuto? «Un maschio, morto nella guerra del negus». Ma c'era anche una figlia. «E' morta a Londra, sotto i bombardamenti. Si era stabilita in Inghilterra col marito che faceva l'autista». La vita d'un uomo così anziano non è che una penosa cronistoria di tombe.

Da dodici anni, forse più, vaga tra il Novarese e il Vercellese, le tappe di queste due località lo conoscono bene. Si offre come bracciante, gli fanno fare qualcosa per giustificare il piatto di minestra e il giaciglio. Quando è stufo riprende la strada e trova un altro rifugio. Porta con sé tutto il suo bagaglio. Ieri al momento di spogliarlo per metterlo a letto, gli hanno trovato addosso sette camicie, tre giacche e quattro paia di calzoni. Era tutto ciò che possedeva, e inoltre serviva a proteggerlo dal freddo. In tasca aveva tutto il suo capitale, settanta lire. La mattina aveva preso ad Asigliano una tazza di caffè offertagli in una cascina. Poi si mise a camminare. Si sentì male. Faceva freddo, era stanco, non aveva mangiato. A mezzogiorno si accasciò per terra.

Ora è nel reparto dei vecchi, all'ospedale di Vercelli. Sta già molto meglio. Quanto vi rimarrà? Faustino Perenospera pensa già di uscire. «Andrò a fare erba, mi daranno da mangiare e da dormire, e da bere un grappino».

g. f.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali più frequenti sulle Venezie, Liguria e Toscana. Temporanee schiarite nel corso della giornata sulle Alpi centro-occidentali e sul Piemonte. Sull'Italia centro-meridionale tempo in peggioramento con cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, con precipitazioni a qualche temporale. Temperatura in diminuzione. Venti: da moderati a localmente forti meridionali, con tendenza a ruotare da nord-ovest sull'Italia centro-settentrionale. Mari: da molto mossi ad agitati Mar Ligure, Tirreno e Canale di Sicilia. Da poco mossi a mossi lo Jonio e l'Adriatico.

Temperatura minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 6 dicembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 4	+ 15	coperto, foschia
BOLZANO	+ 2	+ 7	coperto, pioggia
GENOVA	+ 11	+ 16	v. f. forte, pioviggina
MILANO	+ 5	+ 10	coperto, pioggia
TRIESTE	+ 13	+ 16	coperto
VENEZIA	+ 7	+ 14	coperto, pioggia
VERONA	+ 5	+ 11	coperto, pioggia
ANCONA	+ 11	+ 16	coperto, foschia
FIRENZE	+ 11	+ 18	coperto
L'AQUILA	+ 6	+ 13	nuvoloso
PESCARA	+ 9	+ 15	molto nuvoloso
PESCARA	+ 9	+ 14	vento di burrasca
PISA	+ 11	+ 17	vento forte, temporale
ROMA	+ 13	+ 17	nuvoloso
ALGHERO	+ 15	+ 15	cielo cirriforme
BARI	+ 10	+ 15	cielo cirriforme
CAGLIARI	+ 6	+ 17	vento di burrasca
CAMPOBASSO	+ 7	+ 14	molto nuvoloso
CATANIA	+ 6	+ 15	molto nuvoloso
MESSINA	+ 12	+ 16	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 6	+ 15	molto nuvoloso
PALERMO	+ 13	+ 19	molto nuvoloso
POTENZA	+ 7	+ 13	nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 8	+ 17	molto nuvoloso

Treni straordinari per le feste

Roma, 6 dicembre.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha predisposto per il periodo delle feste di Natale e Capodanno servizi di emergenza. In vista dell'afflusso dei viaggiatori che in quei giorni sarà particolarmente intenso. Sulle linee più importanti saranno immessi convogli straordinari. I servizi di emergenza verranno attuati nel periodo dal 10 dicembre '60 all'11 gennaio 1961. In alcuni treni, nei giorni 23 e 24, per assicurare il posto a sedere a tutti i viaggiatori in partenza dalle stazioni di Milano Centrale e Roma Termini, sarà obbligatoria la prenotazione del posto.

Il rinforzo dei servizi riguarderà le seguenti 14 linee: Milano - Genova; Torino - Milano - Venezia - Udine; Udine - Venezia; Padova - Bologna - Firenze; Verona - Bolzano - Brennero; Milano - Bologna - Firenze - Roma; Torino - Alessandria - Genova - Roma; Torino - Alessandria - Piacenza; Torino - Fossano - Savona; Milano - Bologna - Ancona - Foggia - Bari; Roma - Napoli - Reggio Calabria - Siracusa - Palermo; Ancona - Roma; Pescara - Sulmona - Roma; Roma - Caserta - Foggia - Bari.

Ecco i principali - *Linea Savona-Ventimiglia:*

24 dicembre: partenza da Savona Letimbro 15,30, arrivo a Ventimiglia ore 18,50 (proviene da Torino P. N., da dove parte alle 12,45).

26 dicembre: part. Imperia P. M. 16,12, arrivo Savona Letimbro 18,43 (prosegue per Torino P. N., dove arriva alle 21,40).

Linea Torino-Milano-Venezia-Udine:

20 dicembre: part. Milano C. 17, arr. Venezia S. L. 3,42; Milano C. 23,40, Venezia S. L. 3,42.

21 dicembre: Milano C. 17, Venezia S. P. 20,37; Milano C. 23,40, Venezia S. L. 3,42; Venezia S. L. 7,54, Milano C. 11,50.

22 dicembre: Milano C. 17, Venezia S. P. 20,37; Milano C. 23,40, Venezia S. L. 3,42; Venezia S. L. 7,54, Milano C. 11,50.

23 dicembre: Venezia S. L. 7,54, Milano C. 11,50; Milano C. 13,13, Venezia S. L. 17,05; Milano C. 17, Venezia S. L. 20,37; Milano C. 23,40, Venezia Mestre 3,29 (prosegue per Udine, dove arriva 5,35).

24 dicembre: Milano C. 0,10, a Venezia S. L. 4,23; Milano C. 1,20, Venezia S. L. 5,45; Milano C. 2,00, Venezia S. L. 6,04; Milano C. 6,03, Venezia S. L. ore 9,16;

Torino P. N. 8,44, Milano C. 11,08; Milano C. 8,52, Venezia S. L. 12,31; Milano C. 9,25, Venezia S. L. 13,24; Milano C. 13,13, Padova 16,13;

Torino P. N. 14,02, Milano C. 16,19; Milano C. 14,30, Venezia Mestre 18,00 (prosegue per Udine, dove arriva 20,07);

Torino P. N. 16,15, Milano C. 18,34; Milano C. 18,20, Padova 19,35; Milano C. 17,00, Venezia S. L. 20,37; Milano C. 23,20, Venezia S. L. 3,22; Milano C. 23,40, Venezia S. L. 3,42;

Milano C. 13,10, arr. Torino P. N. 15,40; Padova 13,29, Milano C. 16,10; Venezia S. L. 14,00, Milano C. 18,05; Venezia Mestre 15,01, Milano C. 18,50; Venezia S. L. 15,44, Milano C. 19,20; Venezia S. L. 17,42, Milano C. 22,10.

26 dicembre: Milano C. 19,29, Torino P. N. 21,58; Milano C. 21,21, Torino P. N. 23,50.

Linea Milano-Bologna-Firenze-Roma:

23 dicembre: Milano C. 1,05, Roma Termini 10; Milano C. 14,45, Roma Tiburtina 22,54; (prosegue per Reggio Calabria, dove arriva alle 9,02 del 24); Milano C. 22,40, Roma Termini ore 7,32.

24 dicembre: Milano C. 1,05, Roma Termini 10; Milano C. 1,20, Roma Termini 10,15; Milano C. 7,40, Roma Term. 16,30; Milano C. 15,35, Roma Termini 23,27; Roma Tiburtina 2,24, Milano C. 10,04; (proviene da Reggio Cal., da dove parte alle ore 16,05 del 23).

Linea Torino - Alessandria-Genova-Roma:

23 dicembre: La Spezia 16,34, Roma Termini 22,13; Roma Termini 21,55, Torino P.N. 8,22.

24 dicembre: Torino P. N. 15,57, Genova Br. 19,15; La Spezia 16,34, Roma Termini 22,13; Genova Br. 18, Torino P. N. ore 21,03.

26 dicembre: Genova Brignole 9,27, Sestri Levante 10,29; Pisa 14,57, Torino P. N. 21,02.

Linea Torino - Alessandria-Piacenza:

23 dicembre: Torino P. N. 21,38, Piacenza 1,18; (prosegue per Bari, dove arriva ore 15,05 del 24).

Linea Torino - Fossano - Savona:

24 dicembre: Torino P. N. 12,48, Savona L. 15,15; (prosegue per Ventimiglia, dove arriva alle 18.50)

26 dicembre: Savona L. ore 16,43, Torino P. N. 19,51; Savona L. 18,52, Torino P. N. 21,40; (proviene da Imperia P. M., da dove parte alle 16,12)

Linea Milano-Bologna-Ancona-Foggia-Bari:

24 dicembre: Piacenza 1,30, Bari 15,05 (proviene da Torino P. N., da dove parte alle ore 21,38 del 23).

LA SORDITA'

vinta in modo perfetto dall'orecchio elettronico

Molto interesse ha suscitato in questi giorni in tutta Italia la notizia della nuova importantissima realizzazione della Società Microacustica, la nota ditta torinese che ha sede in via Saluzzo 15 ed è specializzata nella applicazione di apparecchi contro la sordità. Si tratta di un orecchio elettronico a curva persistente su tutte le frequenze. L'apparecchio che, possiamo dire, risolverà finalmente ed in maniera definitiva lo scabroso problema che sino ad oggi ha causato tanto disagio ai deboli d'udito.

Come noto, la taratura di un apparecchio acustico è cosa delicata e molto difficoltosa. Infatti le Case produttrici costruiscono miriadi di tali apparecchi e non essendo le esigenze di coloro che li acquisteranno hanno preparato alcuni schemi fissi di possibili correzioni dell'apparato uditivo umano e tarano in serie i loro apparecchi secondo questi schemi.

Mentre, però, alcuni individui lamentano una perdita di udito pressochè analoga su tutte le frequenze e per essi è sufficiente un comune amplificatore, la maggioranza dei deboli d'udito presentano notevoli variazioni nella cosiddetta «curva di perdita», ossia hanno una ricezione discreta su determinate frequenze e sono addirittura insensibili ad altre.

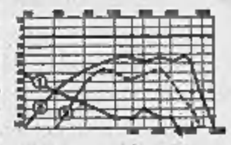
Accade, quindi, spesso di trovarsi di fronte a casi di sordità del tutto sconcertanti. Individui che ricevono perfettamente note basse e lamentano difetti in quelle alte, altri che captano note alte e basse, ma si trovano in difficoltà in quelle del tono medio.

Sino ad ora, pur avendo raggiunto un notevole grado di approssimazione nell'applicazione dell'apparecchio sul soggetto non si era ancora arrivati alla perfezione. Cioè si ottenevano una buona ricezione agli estremi della curva di perdita dell'udito, ma si rischiavano imperfezioni in molti toni intermedi.

Di qui la necessità di tarare gli apparecchi individualmente sul soggetto e per attuare ciò è indispensabile ricavare il valore di perdita su tutte le frequenze (da 500 a 4000) ricavando l'esatta «curva di perdita» (audiogramma), sulla scorta di questi elementi si tara l'apparecchio controllandone i risultati sull'orecchio elettronico (l'apparecchio di cui ora — prima in Italia — è dotata la Microacustica), il quale ne rivela su uno schermo la ricezione, segnalando immediatamente eventuali eccessi o deficienze.

Ottenuta una «curva di guadagno» perfetta l'orecchio elettronico ne imprime l'immagine su una pellicola che viene classificata e conservata in modo da potere in seguito controllare con rapidità il grado di efficienza dell'apparecchio acustico.

Ecco un esempio di come, con l'ausilio dell'orecchio elettronico, può essere corretta una grave forma di sordità:



La linea I rappresenta la curva di perdita del soggetto, la linea tratteggiata (S) indica la curva di guadagno di un apparecchio tarato secondo uno degli schemi fissi di cui abbiamo accennato più sopra, infine la linea R rappresenta la «curva di guadagno» di un apparecchio tarato secondo le indicazioni dell'orecchio elettronico. Appare evidente come la linea di guadagno sia uguale e contraria alla curva di perdita del soggetto: in questo caso si avrà una ricezione perfetta di tutti i suoni.

Senza tema di cadere in esagerazioni si può oggi affermare d'essere giunti ad una svolta decisiva in questo campo e ci rallegriamo del fatto che una così brillante iniziativa abbia avuto i suoi natali nella nostra città.

Naturalmente la Società Microacustica di via Saluzzo 15, Torino, sarà lieta di mettere a disposizione di chiunque, anche di coloro che siano già in possesso di un qualsiasi apparecchio acustico, l'orecchio elettronico, grata specialmente ai medici che, a scopo scientifico, richiederanno qualche dimostrazione pratica.

p. a.

Uno Allamano, nipote di Cafasso sarà forse proclamato «beato»

Fondò l'Istituto della Consolata e fu rettore del Santuario

Città del Vaticano, 6 dicembre.

Giuseppe Allamano, fondatore dell'Istituto della Consolata per le missioni estere e nipote del «prete della forca», San Giuseppe Cafasso, si sta avviando lungo la complessa strada della beatificazione.

Questa mattina, infatti, i cardinali ed i prelati della Congregazione dei riti hanno proceduto all'esame dei suoi scritti, discutendo la precedente ratificazione di una commissione di teologi.

Le fasi successive della causa canonica dovranno poi stabilire la virtù in grado eroico, di cui sarà data promulgazione con un solenne decreto che attribuirà al P. Allamano il titolo di «venerabile». Infine la Congregazione dei riti sarà chiamata ad approvare almeno due guarigioni, che si ritengono miracolose, per giungere alla sua beatificazione.

Da tempo un apposito bollettino trimestrale pubblicato dai religiosi della Consolata registra un sempre crescente numero di «grazie» che i fedeli sostengono essere state operate «per intercessione» del Padre Allamano.

Il postulatore della causa di beatificazione, Padre Giacomo Fissoni, ha già inoltrato alla Congregazione dei riti per la definitiva approvazione un fatto giudicato «miracoloso» avvenuto una quindicina di anni fa. Si tratta della guarigione istantanea del Padre Mario Pich, piemontese, che, gravemente malato di ulcera allo stomaco, poté evitare un difficile intervento chirurgico ed essere dichiarato fuori pericolo dopo avere invocato il Padre Allamano. Una commissione di medici, interpellata dalla Curia arcivescovile di Torino, ha recentemente dichiarato che le circostanze della improvvisa guarigione del religioso sono tali da oltrepassare le possibilità umane.

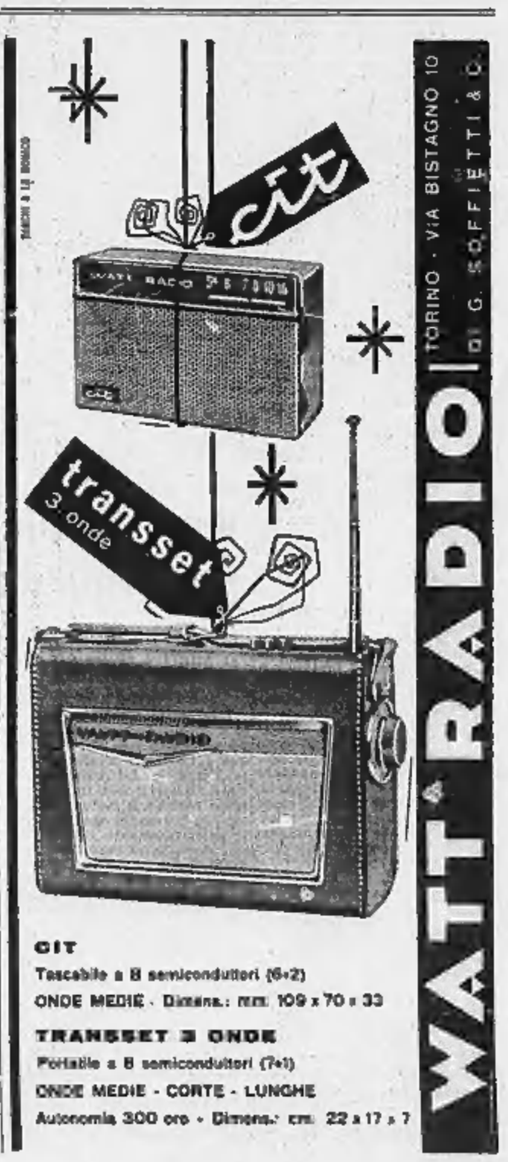
Il Padre Allamano nacque a Castelnuovo il 21 gennaio del 1851. La madre, che era la sorella del Cafasso, lo avviò allo studio nel Seminario di Torino, ove fu ordinato sacerdote il 20 settembre del 1873. Divenuto direttore spirituale dello stesso Seminario, il Padre Allamano fu in seguito nominato rettore del Santuario della Consolata, restandovi per oltre 40 anni.

Nel 1901 fondò l'Istituto della Consolata per le missioni estere (che si dedica alla «evangelizzazione degli infedeli» e che attualmente conta 556 membri), e nel 1910 quello delle Suore missionarie della Consolata. Morì nel 1926 a Torino.

SESTRIERE

Alla portata di tutti gli Sciatori della Domenica la **TAVOLA CALDA a PREZZI ECONOMICI.** E' il nuovo servizio di ristorazione degli alberghi La Torre e Monte Sises, molto apprezzato perché **ABOLISCE IL SACCO DA MONTAGNA** più costoso di quanto la tavola calda offre in salone riscaldato. Nessuna lunga attesa perché gli sciatori sono avvertiti degli orari dei servizi dall'altoparlante. Annessi: Bar con Juke Box e Deposito di sci.

Strade completamente transitabili
Piste battute - Neve farinosa



TORINO - VIA BISTAGNO 10 di G. SOFFIETTI & C.

GIT
Tascabile a 8 semiconduttori (6+2)
ONDE MEDIE - Dimens.: mm. 109 x 70 x 33

TRANSSET 3 ONDE
Portatile a 8 semiconduttori (7+1)
ONDE MEDIE - CORTE - LUNGHE
Autonomia 300 ore - Dimens.: cm. 22 x 17 x 7

ULTIME NOTIZIE

La questione dell'Alto Adige

Segni e Kreisky s'incontreranno lunedì per decidere sui negoziati

Inizieranno in gennaio o febbraio, probabilmente in Svizzera
Il ministro viennese ha fatto intendere al Parlamento che la Svezia, tempo fa, lasciò cadere una sua proposta di mediazione

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 6 dicembre.

«Non posso dire che una soluzione del movimentato problema sudtirolese sia vicina. La risoluzione dell'Onu ha creato unicamente le premesse per un trattamento della questione», ha affermato oggi il ministro degli Esteri Kreisky nel corso di un ampio dibattito parlamentare a cui ha assistito pure, dalla tribuna riservata ai diplomatici, l'ambasciatore italiano a Vienna, Gastone Guidotti. Il ministro austriaco ha proseguito affermando che l'esito della vertenza dipenderà molto dallo spirito con cui la parte italiana si presenterà agli imminenti negoziati tra i due Paesi. A questi dovrebbero partecipare, secondo lui, anche i rappresentanti altoatesini di lingua tedesca.

Kreisky, nella sua relazione, ha ammesso che alcuni «buoni amici dell'Austria» fecero a loro tempo sapere che una presentazione del problema all'Onu li avrebbe messi in una situazione oltremodo imbarazzante, dati i rapporti equamente cordiali da essi intrattenuti tanto con Vienna che con Roma. Il ministro ha lasciato intendere che uno dei «più rispettabili di questi amici» (evidentemente la Svezia) ha lasciato cadere una proposta di mediazione rivoltagli dall'Austria. Concludendo, ha affermato che, da questi errori commessi nel passato, sarebbe «profondamente tragico se l'Italia e l'Austria non riuscissero a trovare una soluzione in uno spirito di giustizia, di libertà e di buona volontà».

Anche un intervento di Gschnitzer non ha portato nessun particolare elemento di novità in questa fase interlocutoria della controversia, di cui l'odierno dibattito parlamentare rappresenta, più che altro, un riassunto. Il punto da rilevare in ciò che ha detto il sottosegretario agli Esteri tirolese riguarda il metodo che l'Austria potrebbe adottare in caso di fallimento dei negoziati: egli si è richiamato alla risoluzione e all'art. 33 della Carta dell'Onu che, per il caso di fallimento bilaterale, prevede una serie di rimedi tra i quali ha citato pure il ricorso all'Aja.

Gschnitzer ha voluto sottolineare l'ordine con cui i rimedi proposti dalla Carta delle Nazioni Unite seguono l'un l'altro, e ha detto che tale ordine, dove il richiamo all'Aja non è al primo posto, non può essere arbitrariamente sconvolto da nessuno.

Da parte dei deputati si sono levate critiche all'operato del governo e delle delegazioni austriaca all'Onu, e tutti gli oratori, cattolici, socialisti e «liberali» hanno insistito sulla richiesta di una «completa autonomia» per la provincia di Bolzano.

Da fonte socialista si è appreso in giornata che Kreisky e Segni s'incontreranno a Parigi il 12 dicembre per stabilire il luogo, la durata e la procedura dei prossimi negoziati. Si è rifatto ancora una volta il nome della Svizzera, come sede probabilissima delle trattative, che potrebbero avere inizio nel gennaio oppure nel febbraio del 1961. I due ministri degli Esteri avrebbero le conversazioni, lasciando poi agli esperti la definizione delle questioni di dettaglio.

Enzo Bettiza

I fedeli di Lumumba attaccano le truppe del col. Mobutu

Léopoldville, 6 dicembre.

Le truppe del colonnello Mobutu hanno oggi sostenuto uno scontro all'interno del Congo contro forze ribelli che volevano vendicare l'arresto del deposto primo ministro Patrice Lumumba.

I ribelli, provenienti da Stanleyville (la città attualmente controllata da elementi fedeli a Lumumba), hanno investito tre villaggi nella provincia dell'Equatore, che è la provincia natale di Mobutu la cui popolazione è decisamente favorevole al colonnello.

Secondo alcune notizie due civili sono stati uccisi. Una compagnia di soldati di Mobutu è stata inviata in aereo da Leopoldville oggi pomeriggio in appoggio alla guarnigione militare della provincia.

La fallita rivolta di Rosario

Messo al bando in Argentina un partito del «Fronte peronista»

Buenos Aires, 6 dicembre.

Sotto l'accusa di aver favorito il fallito tentativo di rivolta della scorsa settimana a Rosario e Tartagal, il governo argentino ha messo al bando il partito «Giustizia sociale», uno dei più autorevoli del «fronte peronista». Il ministro dell'Interno, Alfred Vitolo, ha dichiarato ai giornalisti che il governo argentino è in grado di produrre prove inconfutabili della parte avuta dalla suddetta organizzazione politica nella sommossa, prontamente stroncata dalle forze governative. In seguito alla messa al bando, il partito «Giustizia sociale» non potrà più presentare propri candidati alle elezioni, né esercitare alcuna attività politica.

Le salme tratte dal fiume

Il sacco con i resti trovati nel Tamigi viene consegnato agli agenti (Telefoto)

Ritrovati dopo quattro anni nel Tamigi i cadaveri di due coniugi scomparsi

Quasi certamente i signori Love sono finiti in fondo al fiume, con la loro auto, per una disgrazia - La polizia aveva indagato invano

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 dicembre.

La soluzione di un mistero su cui per quattro anni hanno indagato senza successo le polizie di mezzo mondo è emersa fra ieri e oggi dalle acque del Tamigi. Il 26 novembre 1956, i coniugi Love (il cognome significa «amore») lasciarono la loro casa in un sobborgo di Londra, salirono sulla loro macchina e scomparvero per sempre. Dall'Inghilterra le ricerche si estesero all'Europa e dall'Europa agli altri continenti, fino a quando l'insoluto enigma divenne una polverosa pratica negli archivi di Scotland Yard. Ma ora gli sposi sono stati ritrovati. Entrambi morti. Nel porto di Londra.

La scoperta è avvenuta per caso. Ieri, una draga stava rastrellando un bacino portuale, nel Tamigi, quando le sue tenaglie afferrarono lo scheletro di un'arrugginita automobile. La macchina era quella dei Love, una Wolseley. Nell'auto giaceva il cadavere di una donna, Mary Love. Oggi, sotto la direzione di Scotland Yard, la bonifica ha continuato le sue macabre ricerche nelle melmose acque del Tamigi. Sono state rinvenute parti di un corpo maschile — un piede, una mano, varie ossa — nonché un orologio e una scarpa da uomo. Un annuncio ufficiale non è ancora avuto, ma le prime analisi e indagini indicherebbero, al di là di ogni dubbio, che questi resti e oggetti appartennero a Jack Love.

E' dunque risolto il mistero della scomparsa ma non quello della morte. Suicidio? Assassinio? o disgrazia? Fra qualche giorno si avrà una risposta anche a queste domande, ma per il momento ogni congettura è valida. Una sciagura sembra la spiegazione più logica. Jack Love — si ipotizza — in presente stasera — era un ex-marittimo; si recava sovente in macchina a trovare i suoi compagni sulle navi di passaggio. Forse, in quella tragica sera, egli perdette il controllo del veicolo e l'auto precipitò dal molo entro l'acqua. Love bevera assai: era forse ubriaco?

Un duplice suicidio? E' possibile. Jack Love aveva 34 anni e sua moglie 37. L'aveva sposata nel '55, per ovvie ragioni economiche. Il matrimonio non era un successo. La differenza di età faceva sentire il suo peso. Jack Love aveva la nostalgia del mare. Aveva cercato di entrare nel commercio dei velcoli, ma — nonostante l'appoggio finanziario della moglie — aveva perduto quattrini e lavoro. Verso la fine del '56 Love era senza dubbio stanco, deluso, infelice, e la moglie lo sapeva. Il duplice suicidio non può dunque essere escluso, ma sembra singolare che i due sposi abbiano deciso di morire lanciandosi, in macchina, nelle acque del porto.

La tesi di un assassinio sembra la più debole. Vero è che Jack Love era pentito del suo matrimonio. Ma perché è morto accanto alla moglie? Che non abbia «funzionato» il suo crimine e sia rimasto intrappolato sull'auto insieme con la sua «vittima»? Oppure, che entrambi i coniugi siano stati uccisi da una terza persona? Ancora qualche giorno di attesa e conosceremo finalmente tutta la verità.

m. ci.

Kruscev ha l'influenza disdetti tutti gli impegni

Mosca, 6 dicembre.

Kruscev è stato costretto oggi a letto per una forma influenzale con leggero aumento di temperatura. Il primo ministro sovietico si trova nella sua «dacia» sul Colle di Lenin; ha annullato tutti gli impegni di governo.

Il capo del Cremlino non ha potuto assistere stasera ad una rappresentazione di gala al teatro Bolscioi data in onore del presidente cino-comunista Liu Sciaoci. Kruscev non era ugualmente presente nel pomeriggio al tè offerto dalla consorte all'industriale americano Cyrus Eaton ed a sua moglie che sono attualmente in visita a Mosca.

A nuovo ruolo il processo per l'omicidio d'un carabiniere

Milano, 6 dicembre.

Il processo contro Gaetano Enni «Il biondino», il bandito omicida che uccise un giovane carabiniere, è stato rinviato a nuovo ruolo.

Gaetano Enni la sera del 9 gennaio del 1959 uccise con cinque colpi di rivoltella una corriera presso Torrese, nel Pavese, il carabiniere Vito Taddei: nel corso del processo di primo grado emerse chiaramente che il criminale compì il suo delitto freddamente allo scopo di sottrarsi alla cattura in quanto era da tempo ricercato.

Il difensore dell'imputato stamane, ha chiesto una superperizia o, quanto meno, la citazione dei periti che già ebbero in osservazione l'Enni e lo giudicarono «sano di mente». L'Accusa pubblica si è opposta alla superperizia mentre si è associata alla difesa per la citazione dei periti. La Corte ha accolto i due periti e ha rinviato il dibattimento a nuovo ruolo.

Dodici anni al sottufficiale che uccise la fidanzata

Subito dopo il delitto, avvenuto in un albergo, il militare tentò di togliersi la vita - Accolta la tesi dell'omicidio con il consenso della vittima

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 dicembre.

Franco Palermo, il sergente del genio che uccise con una coltellata al petto la fidanzata, è stato condannato dalla Corte d'Assise a 12 anni di reclusione: il suo reato è stato classificato «omicidio del consenziente».

Non è stato facile per i difensori far accogliere la tesi che la giovane aveva chiesto al fidanzato di ucciderla. I giudici per prendere una decisione hanno impiegato un'ora e dieci minuti. Alle 16 precise il presidente ha letto la sentenza: Franco Palermo, con gli occhi arrossati dall'insonnia e dal pianto, nell'udire il verdetto ha chinato il capo sul petto.

L'omicidio del consenziente è negli annali giudiziari un caso rarissimo, e consiste nell'uccisione di una persona con il consenso della vittima. E' molto difficile dimostrare che la vittima aveva chiesto di essere uccisa.

Franco Palermo doveva rispondere di omicidio volontario premeditato, per aver soppresso nelle prime ore del 18 aprile 1959 in una camera di albergo, in via Firenze, la fidanzata Lina Tortorella. La morte della giovane ed il tentato suicidio del sottufficiale furono l'epilogo di una tristissima vicenda. Franco Palermo, appena conosciuta Lina Tortorella se ne era innamorato, ma un ostacolo insormontabile si opponeva alle nozze. Il sottufficiale aveva firmato alcuni anni prima una scrittura privata con la quale si impegnava a condurre all'altare un'altra giovane, Rita Maroni.

«La mia firma sotto quel foglio — confessò il sottufficiale al giudice — mi impediva di regolarizzare la mia posizione e di dare libero sfogo ai miei sentimenti verso Lina, l'unica donna che veramente ho amato».

Il Pubblico Ministero ha impiegato un'ora e dieci minuti per la sua requisitoria. Ha sostenuto che l'omicidio di Franco Palermo è omicidio volontario ed escludendo la premeditazione e concedendo le attenuanti generiche ha chiesto per l'imputato 18 anni di reclusione.

Le testimonianze raccolte — ha detto il difensore — la deposizione dell'imputato, tutto il comportamento dei due amanti (comprarono le fedi a San Pietro facendole benedire nella basilica) lasciano trasparire il consenso di Lina Tortorella alla sua morte.

«L'unico motivo che ha spinto il sergente a sopprimere la fidanzata ed a tentare di togliersi la vita, è il perfetto accordo di entrambi i protagonisti di questa pietistica vicenda, nel cercare la morte».

s. s.

ULTIME DI CRONACA

Scoppia una violenta lite sulla porta della Questura

Il dott. Sgarra della Mobile nel pomeriggio di ieri invitava nel proprio ufficio un certo numero di persone, conoscenti, amici o fornitori dell'orologiaio Luciano Raisaro di 26 anni il cui negozio, in corso Orbassano 35, nel pomeriggio del primo dicembre scorso è stato svaligiato dai ladri. Scopo dell'invito era di raccogliere elementi per le indagini, interrogando varie persone sulle quali tuttavia non pesava il minimo sospetto.

Fra coloro ch'erano stati convocati c'era un giovane che abita in corso Raffaello 5. Poco più tardi il padre del ragazzo, Riccardo Massari di 50 anni, si recava in questura per vedere di che si trattava. Sotto l'androne incontrava il Raisaro e, ritenendo che egli avesse sospettato di suo figlio, gli rivolgeva aspre parole. Nasceva una lite. Non si sa chi per primo abbia alzato le mani, ma dopo pochi minuti i due contendenti hanno dovuto ricorrere alla Guardia Medica: il Raisaro per una contusione guaribile in 4 giorni, il Massari per la probabile frattura del naso, guaribile in 15 giorni. La disputa avrà forse un seguito giudiziario.

Un commento dell'«Avanti!» sul «vertice» dei comunisti

Roma, 6 dicembre.

(r. s.) *L'Avanti!* di domani pubblica una lunga analisi della risoluzione approvata a Mosca dai rappresentanti di ottantun partiti comunisti. Si tratta, dice *l'Avanti!*, di un documento di compromesso anche se, alla fine, sembra prevalere la posizione di forza dell'Unione Sovietica. Sul problema della coesistenza pacifica e della guerra, le tesi di Kruscev sono state affermate con energia, ma la vittoria del *leader* sovietico non è completa, perché il documento aggiunge che la natura dell'imperialismo non è cambiata: in tal modo l'accettazione, da parte cinese, del principio della non inevitabilità della guerra, è sottoposta a riserva e in nome di tale riserva si esprime un durissimo attacco agli Stati Uniti.

L'affermazione, secondo cui bisogna potenziare il dispositivo militare orientale, costituisce un'altra concessione fatta a Pechino. Il problema della conquista del potere con la violenza o con mezzi pacifici, anch'esso motivo di dissensi tra Russia e Cina, viene superato, secondo *l'Avanti!*, con evidenti formulazioni di compromesso: sono possibili i mezzi pacifici, ma bisogna tener presenti anche altre possibilità. Dal testo del documento si ricava anzi la impressione di una vera e propria divisione di sfere di influenza, per cui alla Cina rimane assegnata la guida in Africa, Asia e Sud America (secondo l'organo socialista è corsa voce che i partiti comunisti asiatici, africani e sud-americani si siano allineati sulle tesi cinesi).

Un congresso a Sanremo sulla medicina del traffico

Sanremo, 6 dicembre.

(or. r.) Giovedì si apre a Sanremo il «Congresso Nazionale di Medicina del Traffico», il primo del genere, il cui annuncio ha destato grande interesse non solo in Italia, ma anche all'estero: si tratta di inquadrare scientificamente l'azione organizzativa dell'assistenza medico-chirurgica ai traumatizzati del traffico in genere, sia esso stradale, navale o aereo. Praticamente esistono, com'è noto, le autoambulanze del pronto soccorso per gli incidenti della strada e i servizi telefonici delle navi in collegamento con il centro romano del Cirn, dove medici specializzati forniscono consigli e danno suggerimenti di cura agli ammalati in navigazione. Il congresso intende affrontare ora i vari temi fondamentali e organizzare scientificamente i servizi medici per le vittime del traffico in un tempo in cui, con l'aumento del traffico stesso, le vittime vanno anch'esse aumentando.

A questo primo congresso invieranno osservatori tutte le nazioni europee e inoltre gli Stati Uniti e il Brasile.

Durante il congresso si svolgeranno, nelle acque del golfo di Sanremo, esercitazioni miste fra un battello e un elicottero per salvataggi rapidi ed esperimenti fra nave e terra per la richiesta e la risposta di consigli medici adeguati.

Interrogazione alla Camera sul prezzo dei panettoni

Roma, 6 dicembre.

Il panettone, tipico dolce natalizio, viene venduto quest'anno più caro che nel 1959: un rilievo in tal senso è stato fatto al governo dal sindacalista democristiano De Marzi, il quale, in una interrogazione presentata in Parlamento, sostiene tra l'altro, «che il fatto rimane piuttosto misterioso se si tien conto che il prezzo dello zucchero, che è tra gli ingredienti principali del panettone, è stato diminuito notevolmente». L'on. De Marzi sollecita pertanto il governo ad adottare alcuni provvedimenti per «sanare il mancato ribasso dei prodotti lavorati di zucchero che, in qualche caso, come per i panettoni, sono addirittura aumentati, frustrando completamente il sacrificio compiuto dall'Erario».

L'on. De Marzi, in alcune dichiarazioni, ha affermato che il fatto avviene anche per altri prodotti, come le marmellate, che hanno il 45 per cento di zucchero.

Sophia Loren smentisce di aspettare un figlio

Roma, 6 dicembre.

Sophia Loren, durante un colloquio telefonico dalla Spagna, si è detta «stupita e addolorata» che alcuni giornali italiani, per la seconda volta, abbiano dato notizia di una sua presunta maternità. «E' questo un argomento — ha detto l'attrice — di cui non vorrei parlare e che ferisce la mia sensibilità».

Un congresso a Sanremo sulla medicina del traffico

Sanremo, 6 dicembre.

(or. r.) Giovedì si apre a Sanremo il «Congresso Nazionale di Medicina del Traffico», il primo del genere, il cui annuncio ha destato grande interesse non solo in Italia, ma anche all'estero: si tratta di inquadrare scientificamente l'azione organizzativa dell'assistenza medico-chirurgica ai traumatizzati del traffico in genere, sia esso stradale, navale o aereo. Praticamente esistono, com'è noto, le autoambulanze del pronto soccorso per gli incidenti della strada e i servizi telefonici delle navi in collegamento con il centro romano del Cirn, dove medici specializzati forniscono consigli e danno suggerimenti di cura agli ammalati in navigazione. Il congresso intende affrontare ora i vari temi fondamentali e organizzare scientificamente i servizi medici per le vittime del traffico in un tempo in cui, con l'aumento del traffico stesso, le vittime vanno anch'esse aumentando.

A questo primo congresso invieranno osservatori tutte le nazioni europee e inoltre gli Stati Uniti e il Brasile.

Durante il congresso si svolgeranno, nelle acque del golfo di Sanremo, esercitazioni miste fra un battello e un elicottero per salvataggi rapidi ed esperimenti fra nave e terra per la richiesta e la risposta di consigli medici adeguati.

I coniugi Mary e Jack Love, scomparsi 4 anni fa (Tel.)

Due famiglie in Tribunale per una rissa provocata da una mano che fa le corna

Il gesto di scherno originò una colluttazione a colpi di scopa e coltello - I quattro imputati condannati per lesioni reciproche a pene da 2 a 5 mesi

Verbania, 6 dicembre.

Una mano alzata col mignolo e l'indice tesi a mo' di corna ha originato una vertenza tra due famiglie di Trobaso, presso Verbania. La vicenda, sfociata l'8 aprile 1959 in una violenta baruffa, è stata rievocata ieri in tribunale dove, accusati reciprocamente di percosse e lesioni, sono comparsi i coniugi Antonio La Morte di 42 anni - Michelina Di Stefano di 33 e la signora Maria Lomazzi di 46 anni e suo figlio Giampiero Dell'Alba di 19. Lo scontro tra i quattro, provocato dall'allusivo gesto della Lomazzi all'indirizzo di Antonio La Morte, fu violentissimo e vide l'impiego di una scopa e di un coltello col quale il La Morté colpì tre volte la Lomazzi.

Quest'ultima guarì in 15 giorni, tutti gli altri riportarono contusioni, ecchimosi, abrasioni (la Di Stefano perse un dente) guaribili in una decina di giorni. Leggere contusioni subì anche il figlioletto, allora poco più che decenne, del La Morté, colpito dal manico della scopa della Lomazzi.

Il tribunale, uditi i fatti nella colorita deposizione dei protagonisti, ha condannato tutti al pagamento delle spese processuali e a quello dei danni di parte civile, nella misura che sarà stabilita in sede separata. Ha riconosciuto il La Morté colpevole anche di lesioni personali volontarie con arma da taglio e l'ha condannato a 5 mesi di reclusione; ha condannato Giampiero Dell'Alba a 2 mesi; Maria Lomazzi e Michelina Di Stefano a 3 mesi ciascuna. I difensori delle due parti hanno ricorso in appello

Arrestato il contrabbandiere di 277 chilogrammi d'oro

Genova, 6 dicembre.

Il presunto protagonista di un colossale tentativo di contrabbando d'oro, il milanese Mario Marcolongo, è stato arrestato dalla polizia tributaria dopo oltre due mesi di ricerche.

Il 23 settembre scorso, nel porto di Genova, mentre la motonave «Australia» stava per partire diretta a Sidney, la guardia di Finanza ironperva a bordo, ordinando lo sbarco di due automobili che il giorno prima erano state spedite a Ceylon.

La perquisizione della prima vettura, una «Volkswagen» targata Zurigo, portava alla scoperta di 118 lingotti d'oro da un chilo, nascosti sotto il serbatoio della benzina. L'altra macchina, un'«Apple» targata Milano, anch'essa diretta a Ceylon, risultava contenere — nel tetto a doppio fondo — altri 150 chili di oro zecchino.

Le due macchine risultavano spedite dal suddito israeliano Shadel Anafi a dal milanese Mario Marcolongo, dei quali non si trovava traccia.

La legge sulla Magistratura sarà votata la prossima settimana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 dicembre.

(a. a) L'approvazione della legge sul nuovo organico della Magistratura è stata rinviata alla prossima settimana a causa dei molti emendamenti presentati. Su queste proposte non è stato possibile raggiungere l'accordo, nonostante una lunga sospensione della seduta. Ci si è così contentati di approvare il primo articolo del provvedimento nella veste emendata dall'on. Dante, per cui l'organico sarà aumentato di 1287 e non più di 1400 posti come prevedeva il disegno di legge.

I posti saranno così ripartiti: 900 magistrati di Tribunale e aggiunti giudiziari, 325 magistrati di Corte d'Appello; 150 di Corte di Cassazione; 18 di Corte di Cassazione con ufficio direttivo di presidente di Corte d'Appello ed equiparati; 2 magistrati di Corte di Cassazione con ufficio direttivo di presidente aggiunto della Corte di Cassazione, equiparati, agli effetti giuridici, ed emolumenti, ai procuratore generale presso la stessa Corte ed al presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

È spirata serenamente
Maria Coria ved. Meda
Le annunciano addolorati i figli Caterina ed Elia, nuora e nipotina, parenti tutti. Funerali giovedì ore 9,30 da corso Francia 105. La salma proseguirà per La Monferrato.
— Torino, 6 dicembre 1960.

La famiglia Caligaris e Olivetti partecipano affettuosamente grave lutto di Caterina e prof. Elia Meda per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 6 dicembre 1960.

Il Preside, il Collegio dei Professori, il Personale di Segreteria ed Ausiliario, gli Allievi dell'Istituto Tecnico Industriale di Stato «C. Baldracco» partecipano al dolore del dott. prof. Elia Meda per la morte della mamma, signora
Maria Coria ved. Meda
— Torino, 7 dicembre 1960.

Il Presidente ed i Consiglieri di Amministrazione dell'Istituto Tecnico Industriale di Stato «C. Baldracco» prendono parte al dolore del dott. prof. Elia Meda per la dipartita della mamma, signora
Maria Coria ved. Meda
— Torino, 7 dicembre 1960.

La Società Azienda Cereomi, di Torino Giovanni Ponzio & C. unitamente alle famiglie Ponzio prende viva parte al dolore della signorina Cesarina Meda per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 7 dicembre 1960.

Ieri è spirato in Sanremo con tutti i conforti religiosi, assistito dai suoi cari il
DOTTOR
Giovanni Luciano Solario
d'anni 57
Addolorati danno l'annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà del caro estinto la moglie Guglielmina Trivini, i figli dott. Carlo, rag. Lucia, Alessandro e Franco; il padre cav. Carlo, il fratello rag. Virgilio con la moglie prof. Pina Albertini e figlia, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata a Casale Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Sanremo, 6 dicembre 1960.

Partecipano al grave lutto la sorella S. D. Annunziata Camello ved. Trivini, i cognati: Giovanni Trivini con la moglie prof. Pia Micco; Elvidio Trivini con la moglie Maria Bosso e figli; geom. Alessandro Trivini con la moglie rag. Maria Luisa Savarino e figlio. Le cognate: Maria Maddalena Trivini col marito cav. Carlo Lucarelli e figlia; prof.ssa Delfina Trivini col marito avv. Nino Breglione e figlie.
— Torino, 6 dicembre 1960.

Lella Benedetto e famiglia partecipano al dolore del dott. Carlo Solerio per la scomparsa del suo caro papà
Dott. Luciano Solario
— Torino, 7 dicembre 1960.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, è mancata
Gemma Bertello v. Frache
Ne danno il triste annuncio: le figlie Irma col marito Secondo Pastore, Irma col marito Albino Pugno e figlio Franco, Ada col marito Mario Benedetto e figlio Elio. I nipoti Claudia e Alfredo Frache e Rgli. I funerali avranno luogo mercoledì 7 dicembre, ore 14,30, partendo dall'ospedale Mollinette (via Sansovino). Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1960.

È mancato ai suoi cari, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia l'anima retta di
Benvenuto Villa
Inchiore
Ne danno il triste annuncio, la moglie, la figlia e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr., alle ore 9, da via Pomba 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1960.

A due anni dalla dolorosa scomparsa della figlia Mirella si è spenta serenamente il
Rag. Emanuele Luria
funzionario di Finanza a riposo
Lo piangono: la moglie Giorgina Jacobs, il figlio Luciano e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 dicembre, alle ore 14,30, partendo da via Santana 6 (Ospedale Mollinette). Si dispensa dalle visite.
— Torino, v. Barletta 5, 6 dic. 1960.

I Colleghi e il Personale del Laboratorio d'Igiene e profilassi di Asti prendono parte al grave dolore del Direttore prof. dott. Luciano Luria, per la perdita del suo carissimo
Babbo
— Asti, 6 dicembre 1960.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata ai suoi cari
Tilde Crosio nata Prassone
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinta: il marito Mario, la sorella Maria col marito prof. Arturo Sessi, il fratello Celestino, cognati, nipoti.
— Torino, 7 dicembre 1960.

È mancata ai suoi cari
Pina Bonetto ved. Pinardi
Addolorati ne danno l'annuncio: la figlia, il genero, parenti tutti e l'affezionata Lucia. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr., alle ore 10,30, partendo da via Mondovì 4. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dr. Gino Fiazza per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 6 dicembre 1960.

Improvvisamente e serenamente è mancata
Maria Orgeas ved. Langhi
Mamma e nonna affettuosa lascia nel dolore i figli Romano, Corrado, Renzo e Mario con le rispettive famiglie, la nipote Elena Catin Pazza e famiglia e parenti tutti. Funerali avranno luogo in Oulx mercoledì 7 c.m. alle ore 9,30 partendo da via Roma 24.
— Oulx, 7 dicembre 1960.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Mia
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Alba Pagani, il figlio Giovanni, la mamma, parenti tutti. I funerali giovedì 8 alle ore 9 da via Osasco 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1960.

Il comm. Mario Rigat e famiglia partecipa al grande dolore del dott. Lino Quattrocchi per la scomparsa del padre
Rag. Giuseppe Quattrocchi
— Torino, 6 dicembre 1960.

A due giorni di distanza dalla sua Lucilla, è stato dal Signore chiamato a sé
Giulio Sunder
Stretti al nipotini Paola e Alfredino, ne danno l'annuncio i genitori Alfredo e Lina Sunder; il fratello Luigi con la moglie Emilia Cianciosi; la sorella Adele col marito Vittorio Cassiegno e bimbi; la sorella Nina Invernizzi Rastaurani; i cognati Cagliardi e Invernizzi; i parenti tutti. L'accompagnamento funebre partirà giovedì 8 dicembre alle ore 9,45 dall'Ospedale Civile di Biella. Dopo la funzione religiosa in Duomo la salma verrà trasportata al cimitero di Brandrate (Novara), dove giungerà alle ore 10,30 circa.
— Biella, 6 dicembre 1960.

Nina Invernizzi Rastaurani coi figli, al dolore immenso per la scomparsa della loro Lucilla, unisce quello per la scomparsa del caro
Giulio
— Novara, 6 dicembre 1960.

Si associano al mesto lutto:
Luigi, Pina, Berta e Sandro Bacciamalli
Ambrogina e Mario Mongino.
— Novara, 6 dicembre 1960.

Cinira Giannini Poggi con i figli e le loro famiglie si associano al nuovo grande dolore della famiglia Sunder.
— Biella, 6 dicembre 1960.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Filatura e Tessitura di Tollegno, prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del signor
Giulio Sunder
Direttore Tecnico della Società
— Tollegno, 6 dicembre 1960.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Filatura e Tessitura di Tollegno si uniscono al dolore della famiglia per il decesso del signor
Giulio Sunder
Direttore Tecnico della Società
— Tollegno, 6 dicembre 1960.

Madeleine Schneider, fratelli e sorelle Schneider con le famiglie, si uniscono al dolore della famiglia Sunder per la scomparsa del signor
Giulio Sunder
— Biella, 6 dicembre 1960.

Mario e Flavia Converso, col figlio Ennio e Luciano e famiglie, partecipano profondamente al dolore della famiglia Sunder per la perdita del signor
Giulio Sunder
— Biella, 6 dicembre 1960.

Il dott. Nicola Giordanino con la famiglia partecipa con profondo dolore al lutto dell'avv. Luigi Sunder per la morte del fratello
Giulio
— Biella, 6 dicembre 1960.

La famiglia Serrato partecipa commossa al grande dolore della famiglia Sunder per la scomparsa del coniugi
Giulio e Lucilla Sunder
— Biella, 6 dicembre 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e la Direzione della S.p.A. COTIR prendono viva parte al dolore della famiglia Sunder per la scomparsa di
Giulio e Lucilla Sunder
figlio e nonna del comm. Alfredo Sunder Vice Presidente della Società.
— Biella, 6 dicembre 1960.

Partecipano al dolore dei familiari gli amici di Giulio:
Maria Bonzo
Nino Borghesio
Niki Manicotta
Arturo Sessarego
prendono viva parte al dolore dell'amico Gianni per la perdita della
Mamma
— Torino, 6 dicembre 1960.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Gaglio
Addetto Fiat - Premio Fedeltà
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie Maria e Marta, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carlo Canavese giovedì 8 corr. alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Carlo Canavese, 6 dicembre 1960.

Alberto Bosso
Nino Borghesio
Niki Manicotta
Arturo Sessarego
prendono viva parte al dolore dell'amico Gianni per la perdita della
Mamma
— Torino, 6 dicembre 1960.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Gaglio
Addetto Fiat - Premio Fedeltà
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie Maria e Marta, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carlo Canavese giovedì 8 corr. alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Carlo Canavese, 6 dicembre 1960.

La famiglia Zanini Zanicovich prende viva parte al dolore delle famiglie Lobetti Bodoni e conti Rimbotti per la scomparsa della carissima amica
Gilda Lobetti Bodoni
— Torino, 7 dicembre 1960.

Venerdì 9, ore 10, chiesa parrocchiale di Pozzo Strada Ss. Messe di trigesima in suffragio di
Angela Castino v. Barbero
— Torino, 6 dicembre 1960.

Oggi, 6 dicembre 1960, la Intra ha cessato di battere il dolcissimo cuore di
Eugenia Ongarato Finzi
Col più acerbo dolore lo partecipano il marito Filippo, il fratello Pio Finzi, la sorella Chiarina Finzi ved. Segre, la cognata Ermelinda, le nipoti Giovanella, Luciana, Giuliana, Gaby e i parenti tutti. I funerali seguiranno in Intra partendo dall'ospedale civile giovedì 8 corr., alle ore 10,15. La salma sarà quindi tumulata nella tomba di famiglia in Ferrara. Si prega di non inviare fiori.
— Verbania-Intra, 6 dicembre 1960.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo e gli Associati della Unione Industriali del Verbano, Cusio ed Ossola partecipano con vivo cordoglio al lutto del direttore dell'Unione, comm. dott. Filippo Ongarato, per la perdita della diletta consorte
Eugenia Ongarato Finzi
— Verbania, 6 dicembre 1960.

Prendono parte al lutto:
Il comm. dott. ing. Severino Cristofoli
Il comm. geom. Alfonso Brigo
Il comm. dott. leg. Alberto Daniell
Il cav. uff. Gilberto Molso
Il dott. ing. Corrado Nadari
Il comm. Ettorio Fumagalli e signora.

Il Personale dell'Unione Industriali del Verbano, Cusio ed Ossola prende parte con animo commosso al dolore del proprio Direttore, comm. dott. Filippo Ongarato, per la dolorosa scomparsa della diletta consorte
Eugenia Ongarato Finzi
— Verbania, 6 dicembre 1960.

Partecipano al lutto:
Aristide Pravoa
Antonio Rodari
Giovanni Silvani
Emanuele Lavezi
Giovanni Comoli
Pietro Villa
Enea Malavasi
Nunzio Mondelli
Carla Cotti
Carla Berroni
Giancarlo Redari.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Renata Frola
Corriera
di anni 54
Ne danno il triste annuncio la moglie Augusta Salza, il figlio Mario con la moglie Laura Romano, il fratello Biagio con la moglie Cesira Mazzini e figlia Renata, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. Prendono parte al dolore la famiglia Ramogno e i suoi amici. I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr., alle ore 14,30 partendo dall'istituto Sonve San Gaetano.
— Pianezza, 6 dicembre 1960.

Presidente, Consiglio, Personale e Ragazzi della Casa Serafina manifestano affettuosamente all'ing. Achille Goffi, consigliere delegato dell'Istituto, il loro profondo dolore per la perdita della sua diletta consorte signora
Lidia Goffi Clay
— Torino, 7 dicembre 1960.

Le Scuole Operaie Sagi Carlo prendono viva parte al dolore del benemerito consigliere ing. Achille Goffi e della sua famiglia per la perdita della signora
Lidia Goffi Clay
— Torino, 7 dicembre 1960.

La famiglia Mazzini partecipa al dolore dei suoi cari per la perdita di
Renata Frola
— Torino, 7 dicembre 1960.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione della Società Cotoniera Meridionale e tutto il Personale dell'Ufficio di Genova esprimono con profondo rimpianto la perdita avvenuta a Milano il 6 dicembre 1960 del
Dott. Cesare Riva
membro del Consiglio d'amministrazione della Società dalla sua fondazione nel l'anno 1915.
— Genova, 7 dicembre 1960.

Giannettina Bussei Gambarana con i

SIST

Via Po, 2 - Telefono 47-573

Steno - Dattilo - Compto Contabilità - Macchine super automatiche - Paghe Contributi - Consulenti sindacali - Lingue

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16
Corso Cairoli, 14

TUBI GHISA
Tubovialia pluviali e fognature
Bocchette - chiusini - lucernari
RIGHETTI - C.so S. Maurizio 35, Torino

Debolezza sessuale - Nervosismo Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 681-147 Corso Re Umberto 34. Ore 9-10; 16-18.30

Contro la **STITICHEZZA** ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative **Frerichs-Maldifassi**
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
la tutte le farmacie
TORINO - LAB. FRERICHS, CATTANEO E FIGLIO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-624

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

MESTRIERE, condominio Paradiso delle Navi, vendonsi alloggi signorili, consegna immediata, facilitazioni pagamento. Rivolgersi Scrivere, telefono 71-44, oppure Torino 50-185.

SPAZIOSO alloggio corso Racconigi 6 camere, servizi cuna nuova, signorile, ingresso giugno, altre 5 camere, servizi interno vendesi. Telef. 511-840.

STABILMENTE cinquemila mq. stabilimento coperti, cabina propria, vendesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1097

STATUTO parcggi coperto alloggio casa nuova quattro cinque camere ultimi piani alti. Telefonare 486-539. A102067

STATUTO vendo panoramico terrazzo, tinello, cucinotto, grande terrazzo, confort. Telefonare 720-060. A102525

TERRENI, cascine, case, ville, affari varamente seri, acquistiamo contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 845 — Torino ».

TERRENI civili industriali vendonsi permutansi con alloggi. Crevacuore, Cernaia 40. 1156

TERRENI industriali piccoli, grandi lotti vendonsi varie zone. Telef. 635-350.

TERRENO centrale semicentrale progetto approvato privato vende urgente. Telefonare 511-351 A102363

TERRENO industriale - barriera Milano vendo. Telefonare 44-836. 956

TERRENO industriale centrale semicentrale, privato vende urgente. Telefonare 619-351.

TERRENI industriale cisterni distorni Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 350 — Torino ». 954

TERRENO industriale da 7-8 mila mq. vendo. Telefonare 341-098. A101561

TERRENO industriale in Settimo Torinese lotti mq. 7000-10.000 circa, accesso strada nazionale Torino-Milano vendesi. Telefonare 556-744 ore pomeridiane. A101732

TERRENO industriale in Settimo Torinese lotti mq. 30.000 e mq. 30.000 circa, strada nazionale Torino-Milano, possibilità allacciamento diretto metandodotto vendesi. Telef. 556-744 ore pomeridiane. A101731

TERRENO industriale in Settimo Torinese mq. 8000 su strada Torino-Volpiano vendesi. Telefonare 556-744 ore pomeridiane. A101731

TERRENO industriale in Settimo Torinese, mq. 17.000 circa vicinanze autostrada Torino-Milano, accesso e fronte su nuova strada Cest vendesi. Telefonare 556-744 ore pomeridiane.

TERRENO industriale minimo 10.000, carchiamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 346 — Torino ». 938

TERRENO industriale pertinente fronte strada vendo lotti a L. 1500 mq. Telefonare 52-333. 1144

TERRENO industriale urge vendere mq. 10.000 strada Grugliasco. Tel. 553-247.

TERRENO fabbricabile a villa mq. 1500 lotto collina Cavoretto, bellissima posizione, comodità, progetto approvato permesso 10 camere, garage, tripli servizi. Vendesi privatamente 12.500.000. Scrivere: « Pubblicità 9073 — Torino ». A101759

TERRENO mq. 1900 sito 50 metri corso Giulio Cesare, vendesi. Quirico, Garibaldi 2. 1042

TERRENO vicinanze grande complesso industriale, progetto approvato 500 camere, volendo frazionabile. Vendiamo conveniente. Cibrelli, Carducci 132.

TERRENO vicinanze Torino, 5-6.000 mq. adatto costruzione industriale vendo 1200 al mq. Telefonare 555-382. 1143

TRE piano terreno zona Crocetta vendonsi 1.650.000. Telefon. 44-669.

VENDESI alloggio camera tinello cucinino e servizio, terzo piano, corso Svizzera, libero giugno 1961 a L. 2.400.000 trattabile. Per visita telef. 891-070.

VENDESI alloggi 4-7 camere, uffici (piazza Statuto) Principe Eugenio 36. Telefonare 481-739. 986

VENDONSI negozi alloggi 2 camere tinello ampio cucinino. Via Rosario Santa Fe 14. A101160

VILLE costruisco su terreni prescelti torinesi. Appartamenti riviera vendonsi. Telefonare 898-754. 1314

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 a 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520. 600

3.000.000 comprasi in cascina casetta terreno acqua luce. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1075 — Torino ». A101562

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi occorrono 1-2 camere cucina. Referenze. Telefonare 46-451. 1256

A coniugi referenziati piemontesi abbisogna alloggetto, comodità, tram. Telefonare 656-755. 830

ABBISOGNAMO alloggio 1-3 camere qualunque zona cauzionando. Tel. 46-411.

ABBISOGNANO per nostra clientela alloggi grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati. Cravencola, Cernaia 40. 1155

ABBISOGNANO urgente per persona sola camera, cucina, termosifone. Telefonare 683-454. A100375

AFFITTASI 4-5 camere zona Crocetta, Santa Rita. Telefonare 887-085.

AGRICOLTORE prenderebbe mezzadria fitto zona cascina vicinanze Torino. Telefonare 276-127. Ore 14-17.

BORGO Villoria, Chiesa della Salute e traverse, cercasi tre-quattro camere servizi, possibilmente nuova costruzione, primo piano. Telefonare 531-092.

CASETTA periferica con orto, torinese cerca in affitto. Telef. 538-734.

CERCASI affitto officina semi allestimento mq. 70 a 100, parraggi piazza Rivoli, S. Paolo. Telefonare 360-229.

CERCASI alloggio 3 camere servizi. Telefonare 42-895. A101399

CERCASI Crocetta, S. Rita, due camere, cucina, servizi, termo, disponibili giugno. Telefonare 573-385.

CERCASI locale luminoso adattabile autoriparazioni. Telefonare 329-464, ore ufficio. A102507

CERCASI locale mq. 150 circa uso officina. Telefonare 681-055.

CERCO alloggio barriera Milano due camere, cucina. Telef. 873-361.

CERCO in affitto appartamento quattro cucina bagno in casa signorile. Referenze « Pubblicità Stampa 9073 — Torino ».

DISPERATE banca cerca alloggio 6-8 camere, doppi servizi. Tel. 538-196.

ESPERTO meccanico cerca autorimessa da aviare. Telef. 329-464 ore ufficio.

FAMIGLIA piemontese praticissima cerca affittare o mezzadria cascinetta, dintorni Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1071 — Torino ». A102150

FAMIGLIA referenziata, cauzionando cerca affittare alloggio 2-3 camere servizi. Telefonare 80-226. 1245

IMPRESARI, proprietari, per l'affitto dei vostri alloggi rivolgetevi al Tel. 80-226, avrete senza spese tutte le garanzie e referenze possibili dei vostri inquilini.

LOCALI per industria meccanica 900 metri coperti cercasi Torino dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 347 — Torino ». 21.307

SPESI torinesi referenze cercano 1-3 camere servizi vona Francia Vanchiglia. Telefonare 887-280. A101200

URGE a famiglia piemontese tre adulti alloggio due camere cucina. Telefonare 309-296. A102001

URGEMI 2-3 camere servizi, massimo 28.000. Telefonare 672-288 ore ufficio.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi affittasi alloggetto centrale con mobili. Telef. 687-932. A101581

ADRIANO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 46-498.

ASSICURANDOCI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 15 Telefonare 46-411. 1084

AFFITTASI adattabili: ristorante, trattoria, uffici, magazzino vicinanze corso Marconi. Telef. 527-420.

AFFITTASI negozi adatti qualsiasi genere, corso Grosseto 155-159, corso Toscana angolo via Gotti (Lucento). Telefonare 527-420. 701

AFFITTASI negozi adatti qualsiasi genere corso Grosseto 157-161, 152-166, corso Toscana angolo via Gotti (Lucento). Tel. 527-420. 700

AFFITTASI negozi zona commerciale adatti qualsiasi genere, via Chiesa della Salute 9. Telefono 527-420. 701

AFFITTASI capannone mq. 4000 coperti, felicie a metà mq. 3000, adatto qualsiasi industria cittadina, vicinanze Torino. Telef. 527-420. 702

AFFITTASI 2 locali piano terreno uso ufficio laboratorio magazzino. Alloggetto 4 vani, servizi. Tel. 66-911.

AFFITTASI alloggio zona Crocetta 4 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1042 — Torino ». A102068

AFFITTASI ampio locale ammezzato, mq. 250, esclusivamente uso ufficio, libero subito. Rivalgersi Ascoli, 5, Francesco d'Assisi 13. 1163

AFFITTASI, Belmacco, 4 camere, garage, giardino, 17.000 mensili. Telefonare 276-475, Torino. A101983

AFFITTASI camera, cucina, 8000, 4 camere, servizi, centrale. Tel. 535-963.

AFFITTASI negozio mq. 21, retro ingresso mq. 25, zona scuole via Rosolino 2, piazza Venezia. Telefonare 835-333. A101515

AUTOTRASLOCHI trasferimenti autofurgoni imballi. Garanzia, preventivi. Telef. 886-220, Mastropietro.

AUTOTRASPORTI offresi con Leoncino Isuzu, eventualmente con cauzione. Telefonare 893-916. A102322

CASCINA 18 giornate, irrigua, fertilissima, libera subito, affittasi. Tel. 46-411.

CORSO Duca degli Abruzzi ufficio alloggio piano primo riscaldamento centrale cameriere tel. Telef. 879-596. A102441

ELEGANTEMENTE ammobiliato affittasi ma alloggio composto da camera matrimoniale, pranzo, salotto, cucina, servizi. Telef. 226-605. A102125

GEOMETRA Sanloro, Principe Eugenio 11, telef. 40-707, accetta lavori da calcolo. A101152

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni private anche collettive. Telefonare 683-069. A101689

SIGNORA origine tedesca, importatrice, clienti madre lingua, conversazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9068 — Torino ». A101901

SIGNORINA diplomata per traduzioni e lezioni di francese e inglese. Telefonare 893-856. A101765

mod. 671 - 21 pollici - 110°
predisposto per il 2° programma **L. 169.500**
pronto per il 2° programma con UHF L. 182.500

- 20 valvole più 3 diodi al germanio e 1 al silicio pari a 32 funzioni di valvola
- cristallo di protezione sferico a visione panoramica
- accensione a fusibile
- leggero e funzionale come un portatile

meglio un AUTOVOX

Grande schermo e Autosintonia: dispositivo elettronico che rende l'apparecchio insensibile ai disturbi e Antenna interna e Circuito "cascode" a bassissimo fruscio e Focalizzazione automatica e Chassis verticale girevole e Due incavi in funzione di maniglia che ne consentono l'agevole trasporto

MODELLI DA 17-21-23 POLLICI, DA L. 148.500 A L. 248.000

Elenco Rivenditori Autovox

RIONE CENTRO: ASTORI, via Carmagnola, 15 - ASTARS, via Barbaroux, 9 - BALLOR, via Saluzzo, 11 - BESUSSO, via Volta, 2 - BIANCAMANO, via F. Tommaso, 8 - BRARDA, piazza Statuto, 13 - CASA DEL LAMPADARIO DI ALDI, piazzetta degli Angeli, 2 - CENTRO RADIO, via S. Secondo, 48 - DE MAJO, via Nizza, 43 - NEBBIA A. & C., via Bertola, 19 - NUOVA ELETTRA DI BOSSOLO, via Accademia Albertina, 3-bis - RAVIOLA, c. Unione Sovietica, 10 - VIDEON DI BESSONE, piazza Nizza, 63-bis - VIZeta, via Lagrange, 31-0 — **RIONE S. PAOLO:** R.T.A. di PRATO MARIA, via S. Paolo, 28-F - TELEVOX, via Berge, 1 — **RIONE PARELLA:** FAVERE F., c. Lecce, 76 - MAGAZZINI VIRI, c. Montegrappa, 67 - GIOVANETTI LUIGI, via Asinari di Bernezzo, 55 — **RIONE CROCETTA:** ASTORI, c. Rosselli, 1 - TEMPESTI, c. Unione Sovietica, 78 — **RIONE ORBASSANO:** CASANOVA DI OCCHIPINTI, Largo Orbassano, 66 — **RIONE FRANCIA:** BRARDA, piazza Rivoli, 11 — **RIONE VITTORIA:** DURANDO CESARE, via Chiesa della Salute, 78 — **RIONE PO:** SUCCI G., piazza Montebello, 22 — **ZONA AERONAUTICA:** VIALE & PASTORINO c. Francia, 385 — **BARRIERA NIZZA:** AMERIO, via Nizza, 239 — **RIONE VANCHIGLIA:** VASSIA, c. Belgio, 21 — **BARRIERA MILANO:** RADIO MARIETTA, c. Giulio Cesare, 48 — **MADONNA DI CAMPAGNA:** DE PALMA, via Bernardino Lotini, 116 — **BORGO S. PIETRO:** DUPPA G., via Sestriere, 44 — **ZONA STATUTO:** DIAMANTE, c. Principe Oddone, 40.

7 LOCALI p. VILLEG. L. 100 p.p.

AFFITTASI Arma appartamentino ammobiliato dicembre 1960. Telef. 537-603 ore 20. A101529

BORDIGHERA vendesi villa signorile doppi servizi, garages, strada residenziale. Scrivere: Birone Pubblicità 25, Sanremo. 29662

CAVI Lavagna inverno affittasi ammobiliata 2-3 camere. Scrivere: Scaletta, viale Torino 6, Rapallo. 29651

SESTRIERE, dal 7 gennaio affittasi alloggetto ammobiliato signorile. Telefonare 885-536. A102130

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Hotel Piemonte, camere con bagno termo cucina ottima tutto compreso 2000. A101709

ARMA Taggia (Sanremo) nuovo Hotel Eden, telefono 43-000, tranquillo, terrazzo soleggiato, riscaldamento, aria condizionata, 1700 tutto compreso.

BORDIGHERA hotel Villa Elisa, quieto ad incantevole soggiorno invernale a prezzo conveniente, ogni confort, grande giardino, garage. 29654

VARIGOTTI, Albergo Nik, modernissimo, termosifoni, sulla spiaggia. 1600-2200 tutto compreso. A101328

UNIVERSITARIA eccezionale causa lavoro di contabilità eseguibile a casa. Telefonare 891-171. A102361

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera 3 letti a operai od impiegati, comodità. Telef. 519-703.

AFFITTASI elegante matrimoniale centrale uso piedi-a-terra. Telefon. 597-335.

AMMOBILIATA centrale due letti, pensione completa persone serie. Telefonare 511-543. A101830

CAMERA due letti con pensione a desiderosi buona alimentazione familiare. Telef. 65-845. A100423

CAMERETTA mobiliata centralissima libera subito affittasi. Tel. 534-585.

CONVENIENTEMENTE affitto universitario o impiegato ammobiliata centrale. Telefonare pasti 882-693. A101426

CROCETTA affittasi bellissima ammobiliata 2 letti, volendo vitto. Telefonare 596-836. A101728

PENSIONE signorile familiare impiegati professionisti, comforts, zona Statuto. Telef. 519-642. A101958

PIED-à-terre indipendentissimo libero, altro signorilissimo. Diravino, S. Anselmo 18. 912

SIGNORA affitta confortevole ammobiliata centralissima con pensione. Telefonare 47-908. A102321

VALENTINO mansarda ammobiliata. Indipendente, comodità. Referenze, cauzione. Tel. 683-071. A102430

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAMERIERE vetrinista, diplomato, scopo miglioramento, offresi. Telef. 872-016.

CONIUGI, veneziani esperienza alberghiera, cercano direzione albergo. Lasciata Pubblimen 167 F, Bologna.

CONTABILE proveetta primadestista 22enne, esperienza ufficiu, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1060 — Torino ».

DATTILOGRAFA 17enne, pratica lavori ufficio, offresi. Referenze. Tel. 555-149.

DICIANNOVENNE, militesente volonteroso bella presenza, buona ragioneria, impiegherebbesi. Telefonare 873-693.

DIGIASSETTENNE secondo impiego, dattilo complementer, occuperebbesi presso seria industria. Telefonare 391-712.

SEGRETARIA compatibile, segretaria aziendo, pratica ufficio produzione, offresi. Telefonare 531-200. A102472

DIPLOMI contabile fresh polytechnique Paris cherche emploi près société suisse. Gaudesi Pierre, via Giordano 170. Telefono 390-048. A102481

DISEGNATORE edile abilissimo, scultore, diplomato maestro d'arte, 19enne, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8102 — Torino ». A102407

DISEGNATORE tecnico particolarista 17 anni, offresi seria ditta. Tel. 531-181.

DISTINTO 26enne, licenza commerciale, occuperebbesi subito, qualsiasi lavoro o impiego, referenziato. Telef. 852-514.

ELEMENTO dinamico, doti comando, pluriennale esperienza commerciale, amministrativa, trattative alto livello, disposto viaggiare, controllo personale, uffici periferici, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8133 — Torino ». A102394

GEOMETRA assistente cantiere, disegnatore, aiuto direzione magazziniere, persona fidata occuperebbesi. Esame referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5166 — Torino ». A101720

GEOMETRA 23enne: capo cantiere, assistenza cantieri: civili, industriali, prevestivi, livellazioni, contabilità, occuperebbesi. Referenziato. Telef. 895-113.

MATURITA' classica diciannovenne volenterosa dattilografia offresi qualunque impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9067 — Torino ». A100695

OPERATORE meccanografico Bull, competente commerciale 18enne, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1070 — Torino ». A102144

PENSIONATO attivo offresi mansioni fiduciarie fattorino magazziniere Firenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3180 — Torino » A102374

PERITO industriale millesente occuperebbesi qualunque mansione. Telefonare 790-996. A102396

PRATICA pagin contributi, lavori vari ufficio, referenziata, occuperebbesi. Telefonare 381-536. A101886

PRATICISSIMA paghe contributi, fatturida, contabilità, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 761-837.

RAGIONIERE competente contabilità azienda corrispondenza pratiche varie, occuperebbesi ora pomeridiana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 329 — Torino ».

RAGIONIERE millesente, primo impiego, offresi, libero subito. Tel. 887-850.

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, esportazione, imposte, pratiche sindacali, recupero crediti, sistemazione pendente, disponendo ora, occuperebbesi saltuariamente. Primarie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 326 — Torino ». 1042

RAGIONIERE 28enne, capo contabile, esperto contabilità generale, bilanci, attivo, capacità organizzativa, sogg. collaudamento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 383 — Torino ». 29661

SEGRETARIO ufficina praticissimo 30enne assistente produzione lavorazione meccanica semilavorati e finiti, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8133 — Torino ». A102378

SEMPLICISSIMA segretaria corrispondente lavoro autonomo, lunga pratica ufficio trattazione clientela, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9098 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA conoscenza paghe e contributi, occuperebbesi subito. Telefonare 583-758. A102140

STENODATTILOGRAFA primo impiego offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8138 — Torino ». A102398

STENODATTILOGRAFA 18enne, primo impiego, offresi. Telefonare 260-820.

TRENTENNE dinamico, volonteroso, pratico trattazione commerciale, conoscenza meccanica, ufficio vendita e acquisti, patente auto, parlate due lingue, libero subito, offresi. Telefonare 654-802.

TRENTENNE diplomata occuperebbesi qualsiasi impiego decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9110 — Torino ».

VENTOTTENNE colto, conoscenza inglese, tedesco, francese offresi interprete per qualsiasi ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8171 — Torino ». A102353

VENTUNENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio, presso seria ditta impiegherebbesi. Telefonare 83-823.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 p.p.

A progettisti privati affidiamo sviluppo disegni meccanici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4127 — Torino ». A100393

APPRENDISTA dattilografa pratica lavori ufficio, massimo 18enne, cerca Società commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 805 — Torino ». 20571

ASSUMONSI distinti 25-trentenni, indispensabile conoscenza città, per impiego carriera direttiva. Referenze, presentarsi ore 11-12; 17-18. Gabetti, XX Settembre 17. 1246

AUTORI inediti, prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri, Casella 223 M, Milano. 29601

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SUI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	12.000	16.200*
SEMESTRE L.	6.200	8.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.200*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.200, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.850	2.950
SEMESTRE L.	950	1.500
TRIMESTRE L.	450	670

STAMPA SERA

SUI NUM. [illegible] c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.200	16.200*
SEMESTRE L.	5.200	8.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.300*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.200, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.600	2.600
SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	450	670

I nuovi abbonati possono godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **uffici postali** sul conto corr., **istituti Banconi, Rivendite giornali, Librerie**

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere **fatti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte**, utilizzando le linee urbane del giornale: da **40943** a **40949**. L'incasso dalle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai banchi con la prima distribuzione.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGENTE giovane libero mezza giornata offresi alcolista ai medesimi fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9056 — Torino ». A101911

AGGIUSTATORE qualificato occuperebbesi presso seria ditta meccanica o elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1065 — Torino ». A102124

BRACCIANTE 39enne offresi autista massimi fiducia disposto casalingare. Scrivere casella Pubbliman 203, Asti.

APPRENDISTA commesso 16enne offresi. Telef. 393-306. A101709

AUTISTA patente D, libretto, bella presenza, alto, robusto, offresi qualsiasi lavoro aziende, uffici, privati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1066 — Torino ». A102130

AUTISTA patente D, 35enne, infermiere, massaggiatore, estetista, offresi privati, aziende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1068 — Torino ». A102130

AUTISTA piemontese 34enne lunga pratica patente C massima serietà, referenziato, perfetta conoscenza francese offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9104 — Torino ». A101870

AUTISTA tutte le patenti libero offresi anche casa privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9089 — Torino ».

AUTISTA 26enne militesente terza categoria, referenze, offresi subito. Telefonare 534-655.

AUTISTA 21enne patente D privato, referenziato, pratico città, libero subito, occuperebbesi. Telef. 68-591. A101350

AUTISTA 33enne pratico 615 e vetture Telef. Telefonare 256-021 ore 18-20.

BAMBINAIA 35enne piemontese referenziata volendo accetta custodire, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9106 — Torino ». A101859

BOBBINATRICE esperta avvolgimenti motori trifasi, monofasi offresi. Telefonare 799-347. A101424

BAPACE conoscendo francese, arabo, inglese, spagnolo, cerca lavoro anche barman. Scrivere: Pietro Gandesi, via Giordano Bruno 170, Telef. 280-048.

CINQUANTADUENNE pensionato Finanza occuperebbesi qualsiasi facile lavoro o impiego fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9120 — Torino ». A101921

CONIUGI 40enni piemontesi referenziati senza figli pratici giardinaggio cercano villa in custodia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8206 — Torino ».

CUOCA piemontese libera il ore mattino 2 pomeriggio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8179 — Torino ».

DUE ragazze sulla ottantina cercano villa, indipendente, lavori giardinaggio domestici o infermiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1064 — Torino ».

ESTETISTA massaggiatrice dimostratrice, diplomata, bella presenza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1072 — Torino ».

FUOCHISTA di 1 occuperebbesi scopo miglioramento. Telefonare 378-075 pomeriggio. A101822

FUOCHISTA 2° generale pensionato offresi eventualmente anche manovale. Telef. 393-597. A102129

GESSAIE volonterose ventisettenne intonaco idraulico offresi. Tel. 690-144.

GIOVANE 31enne meccanico motorista offresi ora serali qualsiasi lavoro. Castelgi, Cheppin 36. A101362

IMPIEGATA diplomata lunga pratica studio dentistico offresi. Telef. 372-119.

MECCANICO generico conoscenza particolare saldatura ossiacetilenica offresi. Telef. 776-630. A102137

OFFRESI cameriera a ore dalle 9 alle 14, referenziata. Telefonare 83-184.

OFFRESI cuoca libera subito, referenziata. Telef. 83-184. A101825

OFFRESI cuoca italiana andamento casa 8-9 ore giornaliere. Tel. 551-220 dalle 18 alle 21. A102138

PENSIONATA piemontese offresi mezza giornata presso famiglie, custodire, riparazioni vestiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9207 — Torino ».

PENSIONATO capace diverse mansioni offresi 4 ore (mattino) lavori leggeri. Telef. 280-366. A102422

PICCOLI montaggi, sbavature pezzi, eseguisci mio domicilio. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità (120), Ivrea.

PROVETTO saldatore elettrico Argon, pratico stampi, offresi seria azienda scopo miglioramento. Telefonare 389-319.

REFERENZIATA occuperebbesi presso persona sola andamento casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1063 — Torino ». A101537

SIGNORA offresi custodia bambino-a età non inferiore anni due zona Parella. Telefonare 762-152, pomeriggio. A102124

SCRIVANA bella presenza serietà referenze offresi studio medico o dentista. Telefonare 394-002 ore 9-12. A101326

SIGNORINA 21enne occuperebbesi commessa fattorina enti privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9101 — Torino ».

STUDENTESSA libera mattinata offresi governante, aiuti domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1062 — Torino ».

TURBINISTA, fuochista, esperienza centrale termo-elettriche. Referenza. Offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1074 — Torino ». A101537

TUTTOFARE 25enne referenziato offresi giornata esclusa domenica. Telefonare 681-474. A101340

VENTENNE aiuto barista pratico volonteroso offresi. Telefonare 231-044.

VENTENNE bella presenza, intelligente, robusta, volenterosa occuperebbesi cameriera ristorante. Telefonare 362-101.

VENTENNE millisente occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 393-788.

VENTENNE libera subito, offresi commesso, magazziniere pratico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9100 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE tornitore e aggiustatore offresi. Telefonare 31-263.

VENTIQUATTRENNE trattorista diplomato offresi massima fiducia o qualsiasi mansione, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8129 — Torino ».

VENTOTTENNE dinamico, patente auto, praticissimo Torino città provincia, occuperebbesi ore pressanti, serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8194 — Torino ». A102409

VERNICIATORE 29enne a fuoco e nitro lattatore a mano offresi. Tel. 291-743 (ore serali). A101827

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

In ottime condizioni assumonsi alcuni acquisti, dekelisti, fresatori, aggiustatori stampisti, attrezzisti da importante industria periferia zona Francia. Dettagliare ed referenze posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6360 — Torino ».

(Continua a pag. 16)

PROVATE L'INIMITABILE GUSTO AMERICANO
E LA QUALITÀ INTERNAZIONALE DELLE

RITZ

prezzo per il mercato comune europeo L. 250

vendute dalle rivendite dei generi di monopolio - aut. ministr. n. 04/18070 del 3/11/1960

PER OGNUNO ED OVUNQUE
una rasatura rapida e leggera

Sunbeam

SUNBEAM MULTIVOLT SHAVEMASTER
6 volte più veloce dei normali rasoi elettrici

SUNBEAM MULTIVOLT ROLLMASTER
Il primo rasoio provvisto di rullini autoregolabili

Sunbeam vi offre due diversi modelli ugualmente perfetti che radono più profondamente, più delicatamente e più in fretta di qualsiasi altro rasoio elettrico e che possono essere usati dovunque perchè muniti di cambio tensione incorporato.

Agenzie e stazioni di servizio:
PADOVA Via Dante Pellegrino, 42
BOLOGNA Via M. d'Azeglio, 58 B
TORINO Corso Marconi, 31 Bis
MILANO Via Venini, 23

Sunbeam
ELETTRIC SHAVERS

Concessionario esclusivo Nord Italia - ROMANO PAOLO - Milano - Via Venini, 23

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ABBISOGNANO cuochi fissi fattorie domenico suitota. Telefonare 852-068.

ABILE cameriera fissa, cercasi. Telefonare ore mattino 870-466. A101667

ABILE tuttofare fissa, referenziata cercasi per giovani coniugi. Telef. 355-471.

ADDETTO macchina legno cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9094 — Torino ». A101633

ACQUISTATORI tornitori prima seconda cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9116 — Torino ». A101903

APPRENDISTI meccanici giovani assumonsi. Telefonare 585-588. A102020

APPRENDISTI tornitori con licenza avviamento assume officina precisione. Telefonare 652-294. A101820

ASSUMESI abile commesso esperto materiale elettrico, referenze dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1077 — Torino ». A101570

ASSUMIAMO operai pratici macchine automatiche ed aggiustatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9036 — Torino ».

AUTORIMESSA zona barriera Milano trasformerei in carrozzeria, riparazioni. Assumerei buon carrozziere oppure due amici abili riparazioni, che dopo periodo prova associerei. Condizioni a convenirsi. Non interessano capitali, ma solo capacità e buona volontà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 338 — Torino ».

BUON operaio montatore esperto, dinamico, desideroso avanzamento, cercasi per operazione reparto mole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9148 — Torino ».

CAMERIERA buona salute buona presenza cercasi da famiglia distinta, solo due persone, alto mensile, ambiente molto serio. Scrivere: età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 348 — Torino ». 1253

CARPENTIERI, lamieristi conoscenza disegno e apprendisti cerca officina via Sassari 21, telef. 481-657. A99633

CARROZZERIA assume verniciatore e aiuto verniciatore pratici riparazioni. Telefonare 870-431. A102405

CERCANSI apprendisti, pulitori inferiori 18 anni. Tel. 276-760. A102445

CERCANSI da stabilimento costruzione mobili metallici operai montatori, addetti presse cesoie, apprendisti. Ottima retribuzione. Fiamen. Carrera 62.

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastica-ornamentale con tolotito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Rubina 54, Roma. 20599

CERCASI aggiustatore attrezzista prima categoria mezza giornata. Leo, via Pianezza 1. A101847

CERCASI aiutante pettinatrice, manovre. Telef. 683-408. A101860

CERCASI aiutante sarta. Pozzi, via Giacosa 10. A102132

CERCASI apprendista cameriera per chiosco abbigliamento, mercato coperto Porta Palazzo. Tel. 276-814 ore ufficio.

CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice. Tel. 683-047. A101617

CERCASI bustaia unita a apprendista. Telefonare 373-760. A100448

CERCASI meccanico alesto complessivista. Nichelino. Tel. 663-233.

CERCASI pettinatrice lavorante unita, eventualmente cedesi negozio. Via Monginevro 56. A101857

CERCASI proyetto ceramista ottime condizioni, alloggio. Scrivere: Società [illegible] via Cregni 1, Genova. A101855

CERCASI ragazza per casa e negozio, Pasticcio corso Francia 188. Telefonare 774-464. A102134

CERCASI ragazza pulizia studio, abitazione, ottimo trattamento. Telef. 522-081.

CERCASI ragazzo 14enne laboratorio pasticceria. Tel. 772-859. A102145

CERCASI sciitte abituate per cascina giornate 40. S. Domenico, Volpiano.

CERCASI tornitore pratico lavoro revolver. Telefonare 670-296.

CERCASI tuttofare a giornata da ore 8-18 festivi ore 9-14. Telefonare 870-[illegible] ore 14-16, 20-22. A101846

CERCASI tuttofare referenziata giornata. Tel. 584-240 dalle ore 18. A102007

CERCO donna tuttofare. Caprinio, via Madama Cristina 22. A101554

CUOCA e cameriera tuttofare cercasi da famiglia biellese. Disposte trasferirsi. Referenze. Scrivere: casella 36 M. Pubblibiellese, Biella. 19559

ELETTRICISTI per impianti industriali cercansi. Telef. 389-031. A102116

FATTORINO con patente per negozio elettrodomestici cerca Società commerciale. Buon stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 356 — Torino ».

FONDITORI di caratteri ricercati da grande fonderia di Parigi. Situazione molto interessante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 343 — Torino ». 20568

G. B. CARPANO cerca per Centro Meccanografico già funzionante, elemento di primissimo ordine con conoscenza generale meccanografica. Le domande, accompagnate da dettagliato curriculum vitae, indicanti posti occupati, referenze e corsi di specializzazione frequentati, con relative conseguite, dovranno essere inviate a: G. B. Carpano, Palazzo Carpano, Torino, Inutile inoltrare domanda se non in possesso di requisiti specifici. 20563

GUARDIA pesca cercasi provvista decreto non anziana. Indicare età, stato famiglia, servizio prestato, referenze, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9102 — Torino ». A101863

LITOGRAFO macchinista esperto richiedesi da grigenda litografia. Disposto trasferirsi, contratto minimo due anni. Ottimo stipendio. Rivolgersi: Società Nebiolo, via Bologna 47, Torino.

MAGAZZINIERE cerca importante industria metalli, perfetta conoscenza mestiere. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8187 — Torino ». A102395

MAGLIERISTE stabilimento su rettilinee massimo stabilmente, paga superiore ai massimi sindacali. Maglificio Kelly, Lagrange 29. 1208

MONTATORI, manutentori, impiantatore Società accennati cerca. Telefon. 555-148.

PANIFICIO cerca commesso. Presentarsi corso Grimaldi 31. A101588

PENSIONATO subalpino patente auto gradito servizio notturno autorimessa cercasi. Telefonare 484-110. A102519

PIALLATORE conoscenza disegno assumesi oppure apprendista. Tel. 961-401.

QUINDICI-15enne, piemonte, cerca albergo apprendista cameriere, ristorante, oltre stipendio, vitto, alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4170 — Torino ».

RAGAZZA servizio cercasi da famiglia distinta, solo due persone, mensile massimo, serietà assoluta. Scrivere: età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 349 — Torino ». 1253

SARTE veramente pratiche eseguenti maglieria, assumiamo stabilmente. Maglificio Kelly, Lagrange 29. 1208

TORNITORE prima categoria cerca importante industria. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4168 — Torino ».

TORNITORE seconda categoria cerca importante industria piemontese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4168 — Torino ».

TUTTOFARE cercasi coniugi soli, uno tra cristallaio, referenze controllabili. Telefonare 560-418. A102554

TUTTOFARE donna abile cucina, aspetto massimo, referenze cercasi libera ab. blig. Telefonare 593 358. A101412

TUTTOFARE ore 8,30-12,30, assume himbi, buon trattamento familiare. Telefonare 598-029. A102020

URGONO lavoranti aiutante apprendiste sarte donna. Presentarsi Lilli Cusano, via Sagliano Micca 1. Tel. 47-178.

15 PIAZZISTI, SAPPR L. 100 p.p.

AFFERMATA Casa Bolognese offre agenzia vendita impianti lavaggio ad altro dodo Piemonte, Liguria. Casella Pubblimas 168 L, Bologna. 29661

AFFIDASI rappresentanza generi commercio ad elementi capaci referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8157 — Torino ». A101727

ASSUMO agente con autonezzo proprio introduttissimo salumerie Torino. Altri per Piemonte, Liguria et Lombardia ad introduttissimi presso grossisti alimentari. Telefonare 47-126. A101715

CERCANSI per Piemonte rappresentanti lampadari con automezzo. Scrivere Luigi Vitali, piazza F. Giuliani 3, Bergamo.

CERCHIAMO proselitisticamente introdotti salumerie, drogherie, Torino, capoluoghi, provincia per vendita e specialità e frese guadagno. Telef. 391-848.

OFFRESI per vendita materiale siderurgico Liguria Toscana, auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9167 — Torino ». A101884

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

SAUNA: cura terapeutica dimagrante, antireumatica, massaggi, trattamenti estetici. Telef. 760-728. A102392

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A abbondanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovettura (anche ipotecate) targata Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finceles, piazza Statuto 24 (ang. S. Donato). Tel. 47-346.

A 40: la nuova vettura Innocenti-Austin. Prenotazioni presso la Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11.

ABBIAMO Appia prima, seconda, Giulietta, 103, 1200, 600 furgone, multipla. Brescia 18. Telef. 20-805.

ALT! A questo punto siamo d'accordo, per condizioni, per garanzia, per occasioni, per qualsiasi auto, nuova e usata. Rivolgetevi autosalone, commissionaria, via Vigone 44. 758

ANTICIPI su autonezzi in giornata, lasso bonobile, segretezza. Tel. 46-007

APEA Agenzia Automobilistica anticipa acquirenti automobili, autocarri, auto pullman, capitale lunghissime vantaggiose rateazioni. Telef. 588-036. 123

APPIA terza grigio Epsom sei mesi, vendo. Telefonare 677-703. A101375

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 113. Telefonare 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento novissimo, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, autovetture in acquisto o proprietà finanziamo convenientemente. Comunto, corso Re Umberto 5. 1128

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuovo pronto 795.000, consegne pronte, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Costato, Fiat 12, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 148.

FINANZIAMENTI immediati su autoveicoli (anche ipotecate) alla valutazione. Finceles, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 47-346. 729

FINANZIAMO acquirenti e proprietari autocarri, autovetture. Lunghe rateazioni. Comunto, corso Re Umberto 5.

FORD nuova Taunus 17 M 6 stagioni del Salone. Prove, prenotazioni, permuta, rateizzi. A.T.A.U.T.O., corso San Maurizio 18, telef. 882-446. 915

INNOCENTI-Austin A 40: esposizione, prova e prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. 1033

PERMUTE rateizzazioni su nuove auto spettacolose, Giulietta TI, spider, sprint, Dauphine, corso Giulio Cesare 24.

PRIVATO urge vendere 103 tv gas, radio 380 mila. Telef. 483-647. A101874

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 298-445. 1187

PRIVATO vende nuova 500 Giardiniera Telefonare 774-502 Montanaro, via Malta 32. A101434

PRIVATO vende 500 C cent. 165.000 buone condizioni. Tel. 791-720.

PRIVATO vende 600 1955 L. 290.000 eventualmente rateizzo. Telef. 287-976.

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 296-814

ROMEO I, II serie occasioni vendiamo, rateizziamo. Colitto, corso Giulio Cesare 213. 1301

SCIATORI: vasto assortimento sci, abbigliamento, tutto per il pattinaggio. Concorso Torino Natale. Corvolo, Giulio Cesare 150. Telefono 21-605. A101713

SERIA larga, senza palanta motocarri, ciclomotori (tom. Compressomarin Pasquero. Principe Amedeo 11, tel. 43-668.

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Moravi, Lutono Scarabeo 169. Telefonare 393-625 269

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A privata vendo bellissima giacca visone misure 48. Telefonare 520-625.

A privato vendo pelliccia persiano brillantezza. Telefonare 534-743. A102533

ABITI signora liquidazione assortimento insiemi presentati Sarnia, tailleurs lunghi, abiti sera, mezza sera, pomeriggio, mantelli, gonne, camicette. Tel. 893-457.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-846.

ACQUISTANDO poltrona divani salotti, visitate grande esposizione: Baldano, corso Vittorio 32. 918

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-396.

Ai vostri ragazzi feste natalizie regalate giocattolo scientifico istruttivo. Abbiamo nelle telescopi 85 ingrandimenti perfettissimi. Prezzi veramente lire 3950. Ing. Alinari, Giusti 4 Z. telef. 43-976, Torino. 1296

AL Mobilificio Piemontese, via S. Tommaso 6, si liquidano camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento barocco. Facilitazioni. A99510

ALCUNI mobili antichi privato vende. Telef. 761-205. A102107

APPROFITTATE! Regali utili eleganti e per sciatrici: mantelli, giacche, sottoottavi, gilè renna. Confezioni su misura. Rocchietti, Saccarelli 26. Telef. 42.005.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende camera pranzo barocco, impero, camera letto. Moglianso, Maria Vittoria 44. A101796

BANCHI negozio con cassetti e soprano, scrivanie, banchi lavoro urge vendere, visibili pomeriggio, via Cavour 28.

BASSOTTO tedesco a pelo duro cucciolina figlia campioni semplicemente meravigliosa vende L. 50.000. Telefonare dalle 12,30 alle 14,30 al 632-069.

BELLISSIMI setter irlandesi mesi 10, incrocio spinone bracco qualsiasi prova miglior offerente. Tel. [illegible] A102444

CERCO cucciolo barbone, taglia nana con pedigree. Telefonare 290-862.

CESSAZIONE occasionalissima Pfaff 134, Singer 31-32, 31 K 15, Mundlos, telefonare 663-837. A101995

CHITARRA elettrica come nuova, vendesi 20.000 trattabili. Telefonare pasti 589-372. A[illegible]

COMPRO carta macero ferro metalli moto demolizione. Telefonare 481-244 ore 8-9. A101622

COSTRETTO vendere trenino Rimarosal, registratore Geloso, come nuovi. Telefonare 581-869. A101513

CUCCIOLI Collie (Lassi) purissimi vendo 30.000. Bagni, Monteiera 115, Valdellatorre. A102518

CUCCIOLONE Pechinese Toiteier (mosca) piccolissimi vendo. Telef. 231-841 dopo ore 18. A102128

DOBERMANN cuccioli purissimi, altissima genealogia, vendonsi. Telef. 683-138.

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-030. 1104

ELETTRO rimaglia calze « Titanus » moderne, liquidiamo, forti sconti, istruzione gratuita, facilitazioni. Cavallo, La [illegible] 31, 1128

ENCICLOPEDIA ragazzi rilegata in rosso 10 volumi come nuova, vendesi. Telefonare [illegible] ore pasti. A102386

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi. Specializzati fabbricazione guardaroba 2 posto 20.000, 6: 60.000. Assortimento. Passalacqua 6, Telef. 521-916.

LIBRERIE componibili metalliche e con ripiani in legno da lire 14.500. Richiedere catalogo gratuito Victoria S.p.A., casella postale 45, Pavia. 29661

MACCHINA maglieria Dinamit-1950, metà prezzo, occasionalissima, Canavesio, corso Umberto 12. 1128

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più, ultimi modelli meravigliosi. Istruzioni. Insegnamenti. Bogino 5, telefono 538-030.

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copital, Consolata 8, Bobinatori, [illegible] sori. 919

MAGLIFICIO cerca [illegible] macchinetta 12x40. Telef. 485-947. A101943

MARKLIN plastico bellissimo 165x92 vendesi occasione. Tel. 760-827.

MOBILI « Castiglia », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro [illegible] usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI fabbricazione propria svendiamo sottocosto fino esaurimento merce ecclissimo negozio piazza Vittorio 3. 1051

MOBILI Madama, via Bertholet 5. E' la ditta che costa! Visitateci. 1164

MOBILIFICIO Cmp, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

OCCASIONE lucidatrice aspirapolvere lavatrici accessori come nuova 35.000. Tel. 519-642. A101958

OCCASIONE vendesi macchina maglieria [illegible] nuova. Telefon. mattino 584-109.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 403

OCCASIONISSIMA privato vende ampia pelliccia Rotmistgué visonato, vestiario, passeggino. Telefonare 593-854.

OCCASIONISSIMA svendesi piccola utilma lavatrice. Telefonare 760-839 mattino dalle 8 alle 9 e dalle 12 alle 13.

PELLICCE persiano, varie, marvellisime, avuto sottocosto causa ricupero credito vendo prof. Lusiani, ore 16-19, Principe Tommaso 38. Tel. 654-383. A101553

PELLICCIA castoro, data visone, perfette, come nuove, privata vende. Telefonare 528-727. A102527

PELLICCIA leopardo semintera vende privato, occasione. Telefonare 587-276.

PELLICCIA persiano modello, altra pelliccia, pastel Royal bellissime svende occasione privata. Telef. 883-457.

PELLICCIA zampa bellissima, vendo 70 pelle, pelliccia opossum Australia. Telefonare 554-572. A102419

PIANOFORTI moderni forti sconti, cambi, affitti, riparazioni. Massa, via Botto angolo via Galliari. Tel. 651-866.

PINI medi tre at dieci alberi Natale vendonsi in Torino. Telefonare 276-241.

RADIOTELEVISORI, elettrodomestici, cucine, dischi Kermesse, assortimento, rateizzazioni. Bruno, fornitore di fiducia, corso Vittorio 36. 20812

REGISTRATORE cassa Riv come nuovo vendo. Spada, Pallotti 42. Tel. 774-769.

SMOKING acquisto usato 38 nuovissimo vendo metà prezzo, tassubino 3800, poltrone. Telefonare 741-457. A100420

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (occasione commerciale). 198

SVENDO mobile sala barocco laccato. Telefonare 764-061. A101569

TELEVISORE 21 pollici nuovo, ottima marca, urge vendere. Telefon. 383-777.

TELEVISORI migliori marche secondo esperimento, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-531. 1258

TENDE lavatrice semiautomatica Candy Hydro della Seconda in buone condizioni. Prodigione 1000 bottiglie con n. 500 bottiglioni completa bruciatore e tutti accessori. Prezzo convenientissimo, scrivere alla ditta Magliano A. Gay, San Damiano d'Asti. 29661

TENDE lunga Langhirano misura causa affitto, salone ingresso ecc. Tel 56[illegible]

TENDE vendo prezzo realizzo anche per negozi 13.000 e stufa gas 12.000. Telefonare 777 726 A101917

TS 600 vendo cucina gas trifiamma 3 fuochi. Telefonare pasti 582-039.

SUPER CASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA

Etichetta nera

un premio sicuro in ogni Cassetta!

... centinaia di migliaia di premi meravigliosi

Collane di brillanti montate in oro bianco - Fiat 500 Motoscafi fuoribordo - Frigoriferi - Televisori - Cucine americane - Vespe - Lavatrici ecc.

Ricolme di diamanti!

Ah... se avesse preso in tempo il Formitrol!

Mal di gola, febbre...
Ecco sfumato un incontro importante, un viaggio, un atteso divertimento.
Mal di gola, febbre...
E pensare che avrebbe potuto evitarli: bastava ricorrere in tempo all'energica azione antisettica del

For mi trol

Dr. A. WANDER S.A. MILANO

l'immagine che conta!

televisori radio autoradio

Condor

anticipa i tempi

AGENTE REGIONALE: Rag. AMILCARE ARDISSON
Via Arcivescovado 5/A - TORINO - Telefono 520-193

TOTALE LIQUIDAZIONE

ABITI - SOPRABITI - PALETÒ - IMPERMEABILI DA UOMO - RAGAZZO

CASTELLO
VIA NIZZA 9

se il fegato vuoi curar prendi

gradevoli sali digestivi e disintossicanti

a base di sali inorganici e Vitamine C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.

Epaclar

si trova nelle Farmacie

CALLI-DURONI

dita doloranti, calli molli tra le dita, nodi? "Dr. Scholl's Super ZINO-PADS" supersaffici, eliminano rapidamente le callosità, danno immediato sollievo al dolore per la pressione delle scarpe, evitano il rilarmorsi del callo.

Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari

Dr Scholl's Super ZINO-PADS

IL RISPARMIO MEDIO RENDE DAL 4% ALL'8%

LA NOSTRA INDUSTRIA OFFRE POSSIBILITA' DI INVESTIMENTI AL 100%

NON E' NECESSARIA UNA SPECIFICA COMPETENZA AMMINISTRERETE DIRETTAMENTE, CON POCHISSIMO TEMPO E *CON UTILI IMMEDIATI*, I VOSTRI CAPITALI

Non saranno prese in considerazione le domande di coloro che non specificheranno generalità complete, il capitale minimo disponibile, attuale e precedente occupazione.

Scrivete:

FONDERIE e METALLURGICA CAPITOL s.p.a.

Uffici: VIA ENNIO QUIRINO VISCONTI, 11 - ROMA

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

BRACCIALETTO oro massiccio smarrito Teatro Nuovo sera giugno dicembre. Compenso. Copia, via Bava, 6e.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ASIL detectives svolgono indagini, sorveglianze, filature, Mondini, Cavour 5. Telefono 521-161. 382

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, vigilerà comportamento vostri congiunti possibili grandi amarezze.

ARDIANO ufficio detectives per necessarie investigazioni, accertamenti preventivi mali, indagini ovunque « Nuova Italia » 19o Quinto 20. Tel. 683-110, 852-876

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 151, tel. 687 674. 818

INFORMITALIA dott Mignini 14, telefono 511 024 indagini Accertamenti sorveglianze Radio assicurato. 204 s

ABBIATE presente istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Polizzati. Tel. 86-109. Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABBIAMO Lancia cuti, lunghe, furgonati, trasporto carni bestiame. Battifollo 18. A101135

ABBIAMO prode 600 multipla, familiare 6 mesi, 103 '56, nuova 600 giardinetta e vettura. Arden 5 marce 600 semincave u d'occasione, prenotazione, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestito su autonezzi. Abs. p. Bodoni 1 g. Telef. 521-281 23556

AFFARONE Aurelia B 10, efficiente, rodato, privato vende. L. 120.000. Telefonare 520-866. A102112

ALFA berlina 2000 1960, Giulietta spider 1959, Giulietta berlina 1959, Giulietta TI 1958, Giulietta 1957, 2100 sei mest. 1200 1958, 103 '58, 600 nuova. Occasioni diverse. Versace, Pomba & D. lit. 25, Roma. A100437

PRIMARIA fabbrica laniera cerca per rappresentanze quadro introdotto grossisti Piemonte, Liguria, solo provincie, eventuali referenze. Casella 336 A. Stp. Milano. 29662

PROPAGANDISTE venditrici provenzali desiderose raggiungere immediati e buoni guadagni cercansi per Torino e Piemonte, minimo garantito più provvigioni, scrivere: « Pubblicità Stampa 330 — Torino ». 1261

STUDIO fotografico-illustrato cerca per Torino, Piemonte, procacciatori, esenti-mente rappresentanti disposti affiancare attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8187 — Torino ». A102426

TESSUTI fabbrica assume elementi in tessuti vendita privati. Oliva, 207 Biella. 29598

CONFEZIONE femminile esterna, cerca per abbinamento campionario rappresentante maglificio-calzificio affini, introdotto dettagli abbigliamento per zona Piemonte, residente stessa regione. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 327 — Torino ». 20509

FABBRICA cuoiere modelli, giunti, bottoni alla moda cerca rappresentanti regionali cauzione campionario. Veramente introdotti boutiques-sartorie o confezioni fusso. Scrivere Giovine, via Leoni 8, Milano. 29610

INTRODOTTO arredamenti metallici Torino Piemonte, auto propria, cerca buona rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9113 — Torino ».

PRATICA articoli moda, biancheria, merceria, affini, cerca rappresentanza per Roma. Giulia Scanavino, via Salaroo 32, int. 25, Roma. A100437

PRIMARIA fabbrica laniera cerca per zona Cuneese quadro introdotto grossisti Piemonte, Liguria, solo provincie, eventuali referenze. Casella 336 A. Stp. Milano. 29662

PROPAGANDISTE venditrici provenzali desiderose raggiungere immediati e buoni guadagni cercansi per Torino e Piemonte, minimo garantito più provvigioni, scrivere: « Pubblicità Stampa 330 — Torino ». 1261

STUDIO fotografico-illustrato cerca per Torino, Piemonte, procacciatori, esenti-mente rappresentanti disposti affiancare attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 327 — Torino ». 20509

FABBRICA cuoiere modelli, giunti, bottoni alla moda cerca rappresentanti regionali cauzione campionario. Veramente introdotti boutiques-sartorie o confezioni fusso. Scrivere Giovine, via Leoni 8, Milano. 29610

INTRODOTTO arredamenti metallici Torino Piemonte, auto propria, cerca buona rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9113 — Torino ».

PRATICA articoli moda, biancheria, merceria, affini, cerca rappresentanza per Roma. Giulia Scanavino, via Salaroo 32, int. 25, Roma. A100437

PRIMARIA fabbrica laniera cerca per zona Cuneese quadro introdotto grossisti Piemonte, Liguria, solo provincie, eventuali referenze. Casella 336 A. Stp. Milano. 29662

PROPAGANDISTE venditrici provenzali desiderose raggiungere immediati e buoni guadagni cercansi per Torino e Piemonte, minimo garantito più provvigioni, scrivere: « Pubblicità Stampa 330 — Torino ». 1261

STUDIO fotografico-illustrato cerca per Torino, Piemonte, procacciatori, esenti-mente rappresentanti disposti affiancare attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 327 — Torino ». 20509

AUTOGARA Borgaro Ford Taunus gl. 10 12.5, prova permuta rateizza, consegna immediata. A.T.A.U.T.O., San Maurizio 18. 918

AUTONOLEGGI. via Giacosa 26: 1100 103, 600, 500, 1400. Telefono 687-514.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » auto 101, mest. 600, 500, 1500. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI coi senza autista nuove 600, 103 luxe Tv, 1400, 1900. Miglietta Principe Tommaso 12. Telefonare 69-564. 458

AUTOTREND autorimessa fine 1957 ritorchio Viberti, cisterna 8-AIV contegni perfette condizioni vendesi rateizzo. Corso Unione Sovietica 91. 454

BELLISSIMA Aprilia, ultimo veramente ottimo ogni particolare vendo. Telefonare 81-180. A102110

BELLISSIME occasioni 600 di serie e Aurelia, 103 normali e cabriolet, 1200, Appia prima serie e seconda ed altre occasioni. Giulietta, Giulietta spider con capotina e radio. Autoparo, Accademia Albertina 3, telef. 682-692. 769

CAMIONCINO 103 1 cartonato Pasino cassone piano, vendo. Via Perosa 11

COMPRO contanti qualunque automobile permute, prenotazioni, consegne subito. Vignale 44. 7414

FIAT 1200 fare centrale ottimo stato vendesi 450.000. Corso Unione Sovietica 91. 454

FLAMINIA unico proprietario, 17.000 km., perfettissimo, vendesi. Bertolini, Galliari 25. A100305

FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto e C., via Arcivescovado 2, telef. 41-444.

GIULIETTA berlina e T.I., ottime '57 '58 e Mod. 60 vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 296-814

LANCIA Unione Commissionaria Torino, ha pronto pronto Flaminia come nuova via Bertola 7 interno. Telefonare 42-447, 525-777. 509

LUCCIOLA 600, 4 posti, 450.000; pitta 270.000; 500 C, 350.000, Torquato Tasso 9. A101425

NUOVA 500, settembre, [illegible] malio, ritaglio accurato, vendo privato. Telefonare 680-418, pasti. A100421

OCCASIONISSIME private vende 103 1958, Appia II, III serie, 1800 '59, semincave. Tel. Autorimessa 81-586. Sappione 26. 632

OCCASIONISSIME 103, 600, limousine, 500 C, permute, facilitazioni. Telefonare 46-007. 780

PANHARD 1958 unico proprietario vende privato. Bertolini, via Galliari 25.

PASINO Carrozzeria, Agenzia corso Racconi 47. Prenota consegna Lupetto-carro e furgone, 1100 T.2 nelle versioni entro agosto cominciano e pullmon 10 posti e 600 furgone. 1219

S.A.D.A.U.T.O. Commissionaria Fiat-Sava. Visitate il Salone dell'usato. Vetture e commercial per tutti gli usi e tutte le forze! Pagamento rateale fino a 2 anni. Interpellateci! Corso Racconigi 141.

TOPOLINI giardinette furgoncini marcianti vendo, Via Arpentero 5. A101957

VENDESI nuova 500 mi mesi, Telefonare 611-676. A102537

VENDO 103 '58 perfetto ordine eventuale permuta 600. Telef. 779-033.

VENDO 500 C 1951 semiluxe occasionissima garantita. Autorimessa, Agnelli 9. 98. A101574

VENDO 600 multipla 5-6 posti, Ormea 83. Telefonare 651-114.

VENDO 1100 luxe 6 mesi. Telefonare ore pasti 392-038. A102410

VENDO 1100 [illegible] 6 mesi, km. 5500 telefono 282-133 A102438

VENDO 1400 ottimo 1955 nera perfettissima anche cambio. Telef. 634-005.

VISITATE il nuovo salone DKW, MG, Morris, Wolseley, Riley; informazioni, prove, ritiri, Piazza Statuto 2, telefono 538-990. 1021

103 '59, 600 C ottime condizioni. Acquisto 600. Saluzzo 20. 617

103 E 1957 semiluxe vendo, permuto, rateizzo. Atauto, S. Maurizio 38.

600 grigio mest 6 ottime condizioni. Telef. 870-976. A101851

600 perfetta, mesi 6 vendesi privato. Telefonare 362-533. A102437

600 sei mesi grigio chiaro privato vende Telefonare 732-532. A101519

600 sei mesi privato vende 555.000 visibile pomeriggio intorno Italia, Via Sizia 137. A102508

1100 luxe 6 mesi, km. 4000, vendo. Telefonare 772-538. A102185

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, perfezionate vostra guida con autovettura munita doppio Bendix 2. 3113

CONTANTI compro Ape, Vespa, Lambretta Parabolo auto Telefonare 821-443

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV nuovole 25%, ditta e regolarissimi in ordinando coll massimo, 4 marce, mistero centrale. Commissionaria di vendita, Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11, telef. 553-485. 795

LAMBRETTE, Vespe, furgoni, motocarri occasione ogni tipo. Romeo, piazza Vittorio Parco 5, angolo Sansarello. Telefono 775-843. A99879

MOTO, motocarri nuovi, usati Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 992

MOTOCARRI, unica fabbrica, motocarri, carrelli nuovi e occasioni. Rivera, Bressa 44. Telefonare 273-519 356

PRIVATO vende partenza vende lambretta 1960 semiluxe. Tel. 291-575, ore pasti. A102111